



COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

D.U.P.
2021 / 2023

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Presentazione delle linee programmatiche</i>	Delibera consiliare del 14/06/2016 n.18	
<i>DUP</i>		

2. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato

GRECO PAOLO

LINEE PROGRAMMATICHE - SINDACO

Rendere Caprarica un luogo più accogliente e vivibile per tutti i suoi cittadini ed abitanti, convinti che Caprarica possa ambire ad attrarre nuovi residenti, nuove forme di sviluppo del territorio, nuove possibilità economiche e di lavoro. Il futuro di Caprarica dipende dalle scelte che tutti insieme saremo in grado di fare nei prossimi anni, e che dovranno essere condivise con i cittadini. Regolamentazione della distribuzione dei volantini ed altre misure volte al rispetto del decoro pubblico. Attenzione al decoro ed alla pulizia delle strade e del Cimitero. Cestini per i rifiuti lungo le strade con sponsor. Convenzioni specifiche per lo smaltimento dell'ethernit. Tasse e lavoro, emissione di apposito regolamento incentivante. Rimodulazione imposte comunali che incentivino il recupero del centro storico (case "a corte" e frantoi ipogei in particolare) ed aree rurali inutilizzate o abbandonate. Sensibilizzazione ed educazione alla raccolta differenziata. Piena valorizzazione della Casa del turista - iniziative per il turismo accessibile e della terza età. Valorizzazione ex scuola Media - ex cinema, villa Comunale e Biblioteca. Valorizzazione delle Fiere di S.Marco e S. Lucia. Recupero delle tradizioni artigianali e gastronomiche della nostra terra. Sostegno alla creazione di forme di albergo diffuso - recupero e valorizzazione Chiesa del Crocifisso - valorizzazione via IV Novembre e della Piazza Vittoria. Ristrutturazione del Campo sportivo "A. Garrisi". Recupero e cura di tutti gli spazi destinati ai bambini. Soluzione al problema della palestra nel polo scolastico. Sistemazione degli accessi principali al Paese e del manto stradale delle vie più trafficate. Realizzazione delle opere di urbanizzazione nella zona PIP. Sviluppo nuova zona PIP con un apposito programma di incentivazione all'acquisto dei terreni. Affidamento in gestione parco giochi serra. Creazione "Eco Museo Diffuso Olivo ed Olio". Significativa implementazione della riconoscibilità e della notorietà di Caprarica quale "Città dell'Olio". Iniziative di promozione dell'olio e dell'oliva in tavola e della vendita dell'olio di oliva. Coinvolgimento di produttori, consorzi, cooperative, associazioni e sviluppo di un tessuto socio-economico diffuso legato all'olio ed alle olive (ed ai prodotti connessi) nella adesione di Caprarica all'associazione "Città dell'Olio". Marchio Caprarica De.Co. per "oliata". Valorizzazione di tutte le manifestazioni del territorio di Caprarica. Attività di valorizzazione della Serra quale elemento attrattivo e di sviluppo congiunto alle iniziative già in essere. Creazione di percorsi ciclabili, naturalistici e del gusto con valorizzazione delle colture e della tradizione gastronomica, casearia e delle produzioni a km0.

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le condizioni esterne e le condizioni interne per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente
5. Indirizzi di programmazione Internazionali
- 6.

La situazione internazionale va inquadrata in un contesto di estrema incertezza, vista anche l'allarmante recrudescenza della crisi pandemica, e deve pertanto essere inquadrato quale passaggio interlocutorio nell'ambito di un percorso di progressivo aggiustamento delle misure che si renderanno necessarie per il contenimento della crisi epidemiologica da COVID-19 anche sul versante delle risorse. Le misure adottate nel corso del 2020 restituiscono, per intensità e dimensione, un quadro poderoso ed eccezionale adottato in un contesto del tutto inedito sulla base di una capacità di stima, che potrà essere progressivamente affinata tenendo conto dell'esperienza maturata in questi mesi e alla luce delle risultanze contabili della gestione finanziaria 2020 attese nei prossimi mesi.

Il ciclo economico internazionale continua a essere dominato dall'evoluzione della pandemia. In estate, con l'attenuazione delle misure di distanziamento sociale, si era verificato un consistente recupero nell'attività economica ed erano contestualmente migliorate le attese dei previsori. A metà ottobre il Fondo monetario internazionale (FMI) aveva rivisto al rialzo, rispetto a giugno, di otto decimi di punto la variazione del PIL mondiale stimata per l'anno corrente (-4,4 per cento). Il ritorno verso la normalità delle attività produttive ha però nuovamente alimentato i focolai pandemici, che hanno richiesto nuovi provvedimenti di distanziamento sociale e lockdown in molti stati. L'indice composito globale di fiducia dei

direttori acquisti (J.P. Morgan Global Composite PMI) in novembre è diminuito, per la prima volta dopo sei mesi. Mentre nei paesi europei l'indice è tornato in zona di contrazione (sotto 50), in Cina e negli Stati Uniti è rimasto in zona di espansione, ma per differenti motivi: in Cina l'epidemia sembra effettivamente sconfitta, mentre negli Stati Uniti la seconda ondata e le conseguenti restrizioni stanno avvenendo con un certo ritardo e i primi segnali di rallentamento si intravedono in dicembre. A metà dicembre il totale dei casi della pandemia ha superato a livello globale i 73 milioni con oltre un milione e seicentomila decessi; in Europa diversi Stati sembrano avere raggiunto il picco di nuovi casi, grazie alle misure di restrizione adottate in precedenza. Le prospettive economiche dipendono fortemente dalle possibilità di cura e prevenzione del COVID-19. In alcuni paesi la campagna di vaccinazione è già partita e nell'Unione europea si attende un'accelerazione. . Secondo l'OCSE le prospettive sono migliorate a livello globale, per la prima volta dall'inizio della pandemia, proprio grazie ai progressi scientifici e industriali raggiunti sui vaccini. In Cina, dove la pandemia ha avuto origine, le misure draconiane implementate tempestivamente hanno permesso di reprimere rapidamente la diffusione del coronavirus e tornare a crescere già dal secondo trimestre; il paese si colloca al settantesimo posto per numero assoluto di contagi, pur essendo il più popoloso del mondo. Nel totale dei primi nove mesi del 2020 la variazione del PIL cinese è stata positiva (0,7 per cento), mentre negli Stati Uniti e in Europa la crescita è risultata negativa sia nel primo sia nel secondo trimestre e solo nel terzo è tornata positiva (nel complesso dei primi tre trimestri il PIL si è ridotto, rispettivamente, del 3,9 e del 7,4 per cento). Il prezzo del petrolio, che era tendenzialmente rimasto poco sopra i 40 dollari per barile tra la seconda parte dell'estate e la fine di novembre, è successivamente cresciuto fino a superare i 50 dollari il 10 dicembre; il recupero è stato favorito dall'ottimismo sulla produzione e distribuzione dei vaccini, ma anche dalla debolezza del dollaro. Ciò ha permesso il riallineamento delle ipotesi del DPB con le quotazioni future, in particolare per il 2021. A livello globale, l'elevato debito accumulato dalla gran parte degli emittenti sovrani potrebbe comportare tensioni sui mercati finanziari qualora si ingenerasse il timore che le prospettive di crescita di alcuni paesi non siano sufficienti per farvi fronte e le politiche monetarie non siano diffusamente efficaci. Un altro rischio è rappresentato dalla tempistica degli stimoli fiscali, che in Europa dipende in misura non secondaria dall'iter di avvio del programma Next Generation EU (NGEU). Restano inoltre i rischi legati all'evoluzione della pandemia. I principali previsori internazionali scontano restrizioni via via minori nel corso del 2021, grazie alla progressiva diffusione dei vaccini; se però i tempi per raggiungere l'immunità di massa fossero più lunghi non si potrebbero escludere nuove ondate e quindi anche ulteriori restrizioni all'attività economica.

7. Indirizzi di programmazione Comunitari

Dalla mezzanotte del 31 gennaio 2020 la Gran Bretagna non fa più parte dell'Unione Europea. Da quel momento è iniziato un periodo di transizione fino al 31 dicembre 2020. Questo periodo era previsto per introdurre tutte le misure necessarie ad implementare la Brexit dal 1° gennaio 2021 e a negoziare un accordo su una nuova partnership tra UE e Regno Unito, visto che UK ha deciso di non beneficiare degli accordi internazionali dell'Unione. Dopo un lungo negoziato finalmente il 24 dicembre 2020 Unione Europea e Regno Unito sono arrivati ad un Accordo che regolerà i rapporti e che resterà in vigore provvisoriamente fino al 28 febbraio 2021. Il testo deve comunque essere ancora approvato dal Consiglio Europeo. L'Accordo regola gli scambi commerciali, i rapporti di sicurezza dei cittadini e la governance con l'istituzione di un consiglio di partenariato misto incaricato di accertarsi che l'accordo sia applicato e interpretato correttamente e che discuterà tutte le questioni che dovessero presentarsi. Una prima bozza di accordo era stata preparata il 17 dicembre 2019 quando, in extremis, il premier inglese Boris Johnson e l'Unione europea hanno trovato un accordo per un'uscita ordinata del Regno Unito dall'Unione Europea. Il testo dell'Accordo prevede anche un punto su cui si è molto discusso e che è la gestione del confine con l'Unione e quindi l'Irlanda del Nord che godrà di un trattamento di favore per la gestione delle merci (come se fosse ancora nell'Unione doganale UE). Ma anche con l'Accordo i cambiamenti che arriveranno dal 1 gennaio 2021 saranno tanti per consumatori, imprese e Stati coinvolti. Molti governi, compreso quello italiano, sono già corsi ai ripari annunciando dei provvedimenti per evitare che

contratti finanziari, assicurativi e giuridici possano essere compromessi. Banca d'Italia, MEF e Consob sono già a lavoro per gestire i cambiamenti. L'Agenzia delle Entrate italiana ha istituito un punto assistenza "Info Brexit" con una casella postale dedicata ai quesiti di Brexit per residenti e non sull'applicazione di norme e regolamenti in materia di imposte dirette e indirette: infobrexit@agenziaentrate.it. Le risposte date a questi quesiti non sono sottoposte alle regole dell'interpello. Le formalità doganali si applicheranno a tutte le merci in entrata ed in uscita da UK. Ciò accadrà anche se verrà istituita un'area di libero scambio con gli Stati, che prevede zero tariffe e zero quote sulle merci. E' probabile che i controlli comportino un aumento degli oneri amministrativi per le imprese e tempi di consegna più lunghi. Dal 1 ° gennaio 2021, i cittadini del Regno Unito che viaggiano verso l'Unione europea e l'area Schengen saranno trattati come cittadini di paesi terzi e pertanto sottoposti a controlli approfonditi presso il Confine dell'area Schengen. Stessa cosa accadrà per chi dall'Unione Europea va verso il Regno Unito. Anche dopo Brexit i cittadini britannici potranno entrare in UE senza visti per soggiorni di brevi durate (entro i 90 giorni). Questa esenzione dal visto non prevede il diritto al lavoro nell'Unione ed è soggetta al meccanismo di reciprocità, ovvero potrebbe essere sospesa se i cittadini dell'Unione cessassero di ottenere l'accesso senza visto al Regno Unito per soggiorni di breve durata. Si dovranno definire nuove regole anche per i viaggiatori che si spostano con i diversi mezzi di trasporto, in quanto in linea generale le norme di tutela dei passeggeri intra UE potranno non essere più applicate. Dal 1 ° gennaio 2021, i cittadini del Regno Unito che viaggiano verso l'Unione europea e l'area Schengen saranno trattati come cittadini di paesi terzi e pertanto sottoposti a controlli approfonditi presso il Confine dell'area Schengen. Stessa cosa accadrà per chi dall'Unione Europea va verso il Regno Unito. Anche dopo Brexit i cittadini britannici potranno entrare in UE senza visti per soggiorni di brevi durate (entro i 90 giorni). Questa esenzione dal visto non prevede il diritto al lavoro nell'Unione ed è soggetta al meccanismo di reciprocità, ovvero potrebbe essere sospesa se i cittadini dell'Unione cessassero di ottenere l'accesso senza visto al Regno Unito per soggiorni di breve durata. Si dovranno definire nuove regole anche per i viaggiatori che si spostano con i diversi mezzi di trasporto, in quanto in linea generale le norme di tutela dei passeggeri intra UE potranno non essere più applicate.

Il Governo italiano segue e coordina le attività relative alla Brexit e, in particolare, il negoziato sull'accordo di recesso e sul quadro delle future relazioni tra l'UE e il Regno Unito e le misure di preparazione e di emergenza per ogni scenario, incluso quello di un recesso senza accordo. A tal fine, ha istituito a Palazzo Chigi una Task Force per la Brexit che si riunisce periodicamente

Indirizzi di programmazione nazionali

La stima completa dei conti economici trimestrali, rilasciata dall'Istat a inizio dicembre, ha confermato il fortissimo rimbalzo congiunturale del PIL nel terzo trimestre (15,9 per cento). Tale dinamica, sebbene rivista al ribasso di due decimi di punto rispetto al dato preliminare di fine ottobre, ha consentito di recuperare buona parte della flessione del primo semestre. L'attività economica resta comunque su valori inferiori a quelli dello scorcio finale del 2019, per 4,7 punti percentuali, in linea con gli altri maggiori paesi dell'area dell'euro (fig. 1.2); la crescita acquisita per il 2020 si attesta al -8,3 per cento. Gli indicatori congiunturali delineano un indebolimento ciclico a partire dalla fine dell'estate. La produzione industriale nel terzo trimestre è cresciuta rispetto al periodo precedente del 29,0 per cento e tuttavia rimane inferiore al livello medio del 2019 per circa quattro punti percentuali. I dati più recenti per il comparto manifatturiero mostrano una prosecuzione della fase espansiva, sebbene con elementi di incertezza. Al leggero recupero congiunturale della produzione in ottobre (1,3 per cento), dopo il calo marcato di settembre (-5,1 per cento), si accompagnano segnali di indebolimento dalle rilevazioni sulle imprese. In novembre il PMI manifatturiero è diminuito rispetto al mese precedente e la fiducia delle imprese rilevata dall'Istat è peggiorata, per effetto del deterioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese di produzione. Nelle costruzioni la produzione a ottobre è ulteriormente arretrata (-1,8 per cento su base congiunturale) dopo la netta battuta d'arresto del mese precedente (-8,1 per cento); anche le informazioni qualitative più recenti segnalano un peggioramento, con il clima di fiducia settoriale che a novembre ha interrotto la tendenza al miglioramento in atto dall'inizio dell'estate. L'impatto dell'emergenza sanitaria sul terziario appare più persistente rispetto a quello dell'industria. Le restrizioni alla mobilità delle persone hanno determinato un crollo del commercio al dettaglio durante il lockdown, solo in parte recuperato successivamente. Nel periodo estivo le vacanze sonostate brevi e la spesa più contenuta, anche dalla ridotta affluenza di turisti stranieri; le ripercussioni negative sul trasporto aereo sono proseguite anche in autunno, infatti a ottobre il numero di passeggeri continuava a risultare, per oltre il 70 per cento, al di sotto del livello dello stesso mese del 2019. Il dato di novembre del PMI dei servizi (39,4 dal 46,7 del mese

precedente) ha segnato il valore minimo dell'ultimo semestre, a conferma del peggioramento dell'attività del comparto. Dal lato della domanda la dinamica tendenziale dell'indicatore dei consumi (in volume) di Confcommercio è peggiorata in ottobre, pur in presenza di un lieve incremento congiunturale delle vendite al dettaglio (in valore) rilevato dall'Istat. L'indagine della Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione e crescita delineava una revisione al rialzo dei piani di investimento delle imprese per il secondo semestre dell'anno in corso, ma la rilevazione è stata effettuata all'inizio di settembre quindi prima del peggioramento della situazione epidemiologica in Italia. Gli scambi con l'estero, dopo la brusca frenata nella prima metà dell'anno, hanno registrato una sensibile ripresa dei flussi nei mesi estivi. In settembre si è tuttavia osservata una diminuzione delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea (UE), area al momento particolarmente colpita dalla pandemia; in ottobre è seguita una flessione congiunturale anche verso mercati di sbocco extra-UE. L'incertezza di famiglie e imprese secondo l'indice dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) si è attenuata nella media del terzo trimestre, pur attestandosi su ordini di grandezza molto elevati nel confronto storico, prevalentemente per il deterioramento delle componenti relative ai servizi di mercato e al commercio al dettaglio nella prima metà dell'anno. Le restrizioni adottate nei mesi primaverili per fronteggiare la pandemia e la debolezza dell'attività economica si sono riflesse sul mercato del lavoro. Al recupero ciclico dell'attività economica nel terzo trimestre si è accompagnato un aumento congiunturale dell'occupazione di quasi 56.000 unità (corrispondenti allo 0,2 per cento), a sintesi di un incremento dei dipendenti (in particolare di quelli permanenti) e di una flessione degli indipendenti. In ottobre si è registrato un lieve calo del livello occupazionale (circa 13.000 unità) che tuttavia non ha inciso sul tasso di occupazione, rimasto stabile al 58 per cento. Il tasso di disoccupazione in estate ha continuato a oscillare poco al di sotto del 10 per cento, attestandosi in ottobre al 9,8 per cento. La dinamica salariale, misurata sulla base delle retribuzioni contrattuali orarie, si è mantenuta nel terzo trimestre sostanzialmente in linea con la debole tendenza degli ultimi trimestri. In ottobre, l'aumento tendenziale nel complesso dell'economia è risultato dello 0,6 per cento. L'inflazione diminuisce, anche più che nell'area dell'euro; in Italia la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa nei mesi estivi e si è confermata debole anche in novembre (-0,1 per cento tendenziale per l'indice per l'intera collettività, dal -0,3 per cento di ottobre); la dinamica dei prezzi dei beni energetici resta decisamente negativa (-8,6 per cento), a fronte di un lieve aumento per la componente di fondo (0,4 per cento da 0,2 di ottobre), al netto degli energetici e degli alimentari freschi. L'inflazione acquisita per l'anno in corso è negativa per l'indice generale (-0,2 per cento) ed è comunque bassa (0,5 per cento) anche per la componente di fondo. La previsione sulla base dei modelli di breve termine dell'UPB indica per lo scorcio finale dell'anno una contrazione del PIL nell'ordine di tre punti percentuali, con un margine d'incertezza estremamente elevato. Le necessarie restrizioni, adottate per contenere i contagi nel periodo natalizio, rischiano di penalizzare la domanda aggregata nel periodo dell'anno più importante per gli acquisti delle famiglie. Tuttavia la prospettiva di una vaccinazione di massa e il rallentamento del numero dei contagi potrebbero sostenere la fiducia di famiglie e imprese e incrementare i piani di consumo e di produzione. Le previsioni del quadro macroeconomico della NADEF per l'anno in corso sono state riviste al ribasso rispetto al Documento di economia e finanza (DEF), in seguito a un lockdown maggiormente prolungato e a un allentamento delle misure di restrizione più graduale di quanto prefigurato in primavera. Il quadro macroeconomico tendenziale della NADEF stima una diminuzione del PIL per l'anno in corso del 9,0 per cento, scontando la drammatica riduzione della crescita nel primo semestre, mai sperimentata in tempi di pace; per il 2021 lo scenario a legislazione vigente stima un forte rimbalzo, che consentirebbe di recuperare metà della perdita di quest'anno. La riduzione del PIL nel 2020 è attribuibile per circa quattro quinti alle componenti interne di domanda, a fronte di un apporto sfavorevole ma più contenuto delle esportazioni nette; la variazione delle scorte sarebbe sostanzialmente neutrale. Il processo di accumulazione del capitale avrebbe registrato una brusca interruzione quest'anno. Dal lato della domanda estera, la marcata diminuzione delle esportazioni eccede decisamente la contrazione del commercio internazionale e quella dei mercati rilevanti per l'Italia; anche il calo delle importazioni è stato molto marcato, ma comunque inferiore a quello delle esportazioni, determinando un contributo lievemente negativo del commercio estero alla crescita del PIL. Dopo la forte espansione di bilancio di quest'anno il deficit primario si ridurrebbe rapidamente nel 2021 nello scenario a legislazione vigente. Per mitigare questa restrizione la NADEF considera una manovra di bilancio espansiva, beneficiando anche dell'utilizzo di risorse del Recovery Plan. Nelle stime della NADEF l'indebitamento netto si espande rispetto a quello a legislazione vigente di 1,3 punti percentuali di PIL nel

2021 e di 0,6 punti nell'anno successivo; nel 2023 ci sarebbe invece una lieve restrizione di bilancio (0,3 punti di PIL). Alle nuove misure finanziate in disavanzo si aggiungono quelle finanziate utilizzando le risorse aggiuntive del programma NGEU, in particolare nell'ambito della Recovery and Resilience Facility e del programma React EU. L'impatto complessivo della manovra per il 2021 porterebbe la crescita del PIL stimata nella NADEF al 6,0 per cento (tab. 1.2), quasi un punto in più rispetto allo scenario tendenziale. Il rafforzamento dell'attività economica nel quadro programmatico è prevalentemente ascrivibile agli investimenti e in minore misura alla spesa per consumi, sia delle famiglie sia della PA. Le esportazioni restano pressoché invariate rispetto allo scenario a legislazione vigente, mentre le importazioni accelerano, quindi il saldo corrente della bilancia dei pagamenti peggiora. Gli impatti della maggiore crescita su costi e prezzi sono contenuti; i deflatori dei consumi e del PIL aumentano solo marginalmente rispetto al quadro macroeconomico tendenziale. Ne deriva una variazione del PIL nominale nel 2021 di poco superiore a quella della crescita reale. Nel biennio finale della previsione il quadro programmatico NADEF delinea un rallentamento del PIL molto graduale, per cui i tassi di variazione (3,8 e 2,5 per cento rispettivamente nel 2022 e 2023) si collocano decisamente al di sopra delle medie storiche. Sulla base di tali dinamiche il PIL si porterebbe intorno ai livelli pre-crisi nel corso del 2022. Rispetto allo scenario a legislazione vigente, i maggiori contributi alla crescita provengono dalla domanda interna, mentre quelli delle esportazioni nette peggiorano a causa del recupero delle importazioni. Gli investimenti sono la componente che più beneficia della manovra e del Recovery Plan; i consumi privati crescono rispetto allo scenario tendenziale, mentre la spesa della PA è leggermente inferiore per il venire meno dell'emergenza sanitaria. L'evoluzione del PIL nominale eccede quella del quadro tendenziale in entrambi gli anni del biennio 2022-23 e si colloca lievemente al di sopra di quella della crescita reale in conseguenza delle spinte inflazionistiche modeste. Lo scenario del DPB sul 2021 incorpora la manovra di bilancio e i fondi del programma NGEU, per cui la crescita del PIL aumenta al 6,0 per cento, quasi un punto percentuale sopra lo scenario tendenziale. La previsione sul PIL dell'anno prossimo conferma quella della NADEF, mentre rispetto alle componenti si osservano lievi differenze sui consumi, sia privati sia pubblici. Anche le principali dinamiche dei prezzi sono confermate rispetto alla NADEF mentre il tasso di disoccupazione l'anno prossimo salirebbe meno di quanto prefigurato a settembre. L'UPB ha trasmesso lo scorso 21 settembre la lettera di validazione del quadro macroeconomico tendenziale 2020-21, che riportava una valutazione positiva circa la plausibilità delle stime del Governo, ma al tempo stesso rilevava significativi rischi sulla crescita del PIL nonché l'ottimismo delle previsioni sul 2022-23. La previsione del PIL nel quadro macroeconomico tendenziale della NADEF nel biennio 2020-21 risultava, nell'insieme, all'interno di un accettabile intervallo di validazione. Per il 2021 la previsione del MEF sulla crescita dell'economia appariva prudente nei valori annuali, tuttavia si segnalava la forte incertezza sulle stime di breve termine, che hanno un rilevante trascinarsi statistico sull'anno successivo. Con riferimento alle determinanti della crescita del quadro macroeconomico tendenziale, la forte contrazione dell'accumulazione del capitale quest'anno era stimata dal MEF in prossimità del lower bound dell'intervallo del panel UPB. La variazione dei consumi delle famiglie ricadeva all'interno degli estremi delle stime del panel, tuttavia era meno marcata di quella stimata da tre dei quattro previsori ed era prossima all'upper bound; la variazione della spesa della PA risultava simile al valore mediano del panel. Il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL non si discostava significativamente dalla mediana delle stime del panel UPB. Nel 2021 l'evoluzione delle principali variabili nel quadro macroeconomico del MEF era coerente con le attese del panel UPB. La dinamica dei consumi delle famiglie era cautamente stimata nella NADEF, mentre quella della spesa della PA si collocava tra il valore mediano e l'estremo superiore dell'intervallo di validazione. Riguardo al commercio estero, la stima di un incremento delle esportazioni superiore a quello del commercio internazionale era condivisa dalla maggior parte dei previsori del panel UPB; al contrario, l'aumento delle importazioni era meno sostenuto rispetto alle stime della maggioranza dei componenti del panel; ne risultava un contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL superiore alla mediana delle stime dei previsori del panel UPB. L'insieme delle variabili relative a costi e prezzi nel biennio 2020-21 risultava complessivamente in linea con le attese dei previsori del panel. La dinamica del deflatore del PIL stimata dal MEF per quest'anno ricadeva all'interno dell'intervallo di validazione. La variazione del deflatore del PIL rifletteva il rafforzamento delle ragioni di scambio indotto dalla marcata riduzione del deflatore delle importazioni, un'evoluzione sostanzialmente condivisa dalle stime dei previsori. Ne conseguiva un profilo del PIL nominale in linea con le aspettative del

panel. Le previsioni sulle variabili del mercato del lavoro nel biennio di validazione non presentavano rilevanti sfasamenti rispetto alle stime del panel dei previsori UPB.

Pandemia, distanziamento sociale e crescita in Italia

Nella prima metà dicembre, nel pieno della seconda ondata, il numero delle persone contagiate a livello mondiale dal virus SARS-CoV-2 aveva superato i 73 milioni con oltre un milione e seicento mila vittime. In Italia il virus è stato contratto da più di un milione e ottocentomila abitanti con oltre 62.000 decessi. L'attività economica ha subito uno shock globale senza precedenti dalla grande depressione⁷ : secondo le più recenti stime delle maggiori istituzioni internazionali⁸ l'economia mondiale è attesa contrarsi tra il 4,2 e il 4,4 per cento nel 2020 e per l'Italia la flessione sarebbe più che doppia. La recessione è ascrivibile sia alle restrizioni all'offerta, per via del blocco parziale o totale di alcune attività produttive, sia alla minore domanda risultante dall'incertezza, dalla riduzione del reddito disponibile e dall'esigenza del distanziamento sociale. Le restrizioni e i provvedimenti di distanziamento hanno permesso di "piegare" la curva dei contagi ma hanno esercitato un notevole freno all'attività economica. In letteratura al momento non esiste un consenso unanime nell'attribuire al distanziamento sociale obbligatorio la causa principale della recessione. Alcuni studi riportano infatti un ruolo preponderante del distanziamento sociale volontario, adottato dagli individui al fine di ridurre le occasioni di contagio⁹. In questo riquadro si cerca di analizzare sia la relazione esistente tra i provvedimenti di distanziamento sociale e la diffusione della pandemia, sia quella tra le restrizioni imposte e l'attività economica. S'intende quindi esaminare il trade off di fronte al quale le autorità nazionali si trovano tra il contenimento della pandemia e il proseguimento dell'attività economica. A tal fine si considerano tre indicatori, che sintetizzano i fenomeni oggetto dell'analisi. Per quanto riguarda il distanziamento sociale si usa lo Stringency Index (SI), prodotto dall'Università di Oxford, che misura (su una scala da 0 a 100) il grado di severità delle misure di distanziamento sociale adottate dalle autorità nazionali al fine di contenere la diffusione del coronavirus¹⁰. Per tracciare la propagazione del virus si utilizza l'indice Rt (il numero istantaneo di riproduzione), che rappresenta il numero medio di individui che un soggetto infetto può contagiare; l'indice Rt è stimato secondo la metodologia suggerita da Cori et al (2013)¹¹ ed è uno dei 21 indicatori monitorati dal governo italiano per determinare il livello di rischio pandemico a livello nazionale e regionale. Infine, come misura ad alta frequenza dell'attività economica, si utilizza un indicatore economico settimanale (WEI), appositamente stimato con un modello fattoriale che include variabili cicliche tempestive, quali i consumi elettrici e i dati di mobilità rilevati da Google¹². La banca dati è giornaliera e può essere aggiornata con ritardo minimo, il che permette un monitoraggio dei fenomeni quasi in tempo reale. La figura R1.1.1 mostra la relazione inversa tra l'andamento dell'indice Rt e l'indicatore sulle restrizioni (SI). Le misure adottate per l'emergenza sanitaria non dispiegano i propri effetti immediatamente, ma con il passare del tempo la maggiore efficacia sembra si raggiunga dopo tre settimane¹³. Durante la prima ondata della pandemia, quando le misure di contenimento hanno innalzato l'indice SI poco al di sotto di 100 riuscendo, nel giro di un mese, a riportare l'indice Rt sotto 1 da un valore di circa 3,7 a inizio marzo. La seconda ondata è stata meno virulenta della prima e le misure di contenimento sono state di conseguenza più leggere. L'analisi svolta sembra suggerire che per avere effetti consistenti sul contrasto all'epidemia occorre attivare le restrizioni in maniera proattiva, quindi tenendo conto dei non trascurabili ritardi con cui si manifesteranno gli effetti. Poiché l'impatto sull'attività economica si realizza invece molto rapidamente, è utile modulare di continuo le restrizioni, differenziandole anche su base territoriale, così da limitare al massimo i costi economici.

La finanza pubblica nel 2020 nel contesto dell'emergenza sanitaria

Nel 2020 gli effetti della pandemia sull'economia e sulla finanza pubblica hanno interrotto il miglioramento dei conti pubblici condizionandone fortemente gli andamenti. Secondo le stime ufficiali, il deficit delle Amministrazioni pubbliche, dopo essere stato pari all'1,6 per cento del PIL nel 2019, è atteso per il 2020 a un livello leggermente superiore al 10,8 per cento mentre il debito dovrebbe salire dal 134,7 per cento del prodotto del 2019 al 158 per cento. Dal mese di marzo scorso si sono susseguite varie richieste di scostamento dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici (tab. 2.1), numerosi provvedimenti legislativi anticrisi (tab.

2.2) e revisioni nelle stime degli aggregati di finanza pubblica (tab. 2.3). Infatti, in un contesto in cui a livello dell'area dell'euro la Banca centrale europea (BCE) ha attuato una serie di misure espansive di politica monetaria con l'obiettivo di preservare il flusso di credito a famiglie e imprese, garantire condizioni di liquidità favorevoli e sostenere la stabilità finanziaria della zona euro (si veda il paragrafo 2.4.1), il Governo ha messo in campo una serie di iniziative di carattere straordinario. La prima significativa risposta dell'area dell'euro alle conseguenze finanziarie della crisi causata dal COVID-19 è stata infatti fornita dalla BCE. A partire dalla riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una serie di misure espansive di politica monetaria. In particolare, essa ha dapprima rafforzato il programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) e, quindi, introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP). A livello nazionale, relazioni redatte ai sensi dell'articolo 6 della legge 243 del 2012 per aggiornare gli obiettivi di finanza pubblica e per permettere l'adozione di decreti legge di contrasto alle conseguenze sanitarie ed economiche della pandemia sono state presentate in Parlamento durante il corso dell'anno (tab. 2.1). La Relazione al Parlamento, prevista dalla L. 243/2012, è utilizzata dall'esecutivo per richiedere l'autorizzazione parlamentare ad aggiornare gli obiettivi di finanza pubblica rispetto a quanto precedentemente autorizzato. La L. 243/2012, al comma 3 dell'articolo 6 definisce i presupposti e la procedura da seguire nel caso di un evento eccezionale, in ottemperanza all'articolo 81 della Costituzione. Il Governo, qualora, al fine di fronteggiare un evento eccezionale, ritenga indispensabile discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea, presenta alle Camere una relazione con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, nonché una specifica richiesta di autorizzazione che indichi la misura e la durata dello scostamento, stabilisca le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello stesso e definisca il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, commisurandone la durata alla gravità degli eventi. Il piano di rientro è attuato a decorrere dall'esercizio successivo a quelli per i quali è autorizzato lo scostamento, tenendo conto dell'andamento del ciclo economico. La deliberazione con la quale ciascuna Camera autorizza lo scostamento e approva il piano di rientro è adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti. Il comma 5 prevede che il piano di rientro possa essere aggiornato con le stesse modalità descritte in precedenza, al verificarsi di ulteriori eventi eccezionali ovvero qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche. Ciò è avvenuto in una situazione in cui è stata applicata a livello europeo la clausola generale di salvaguardia (general escape clause, GEC) prevista dal Patto di stabilità e crescita (PSC) che consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di bilancio a medio termine (OMT), a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio, dal momento che l'epidemia implica come conseguenza una grave recessione nell'area dell'euro e nell'intera Unione europea. Il Consiglio dell'Unione il 23 marzo scorso ha attivato per quest'anno la GEC prevista dal PSC, condividendo la valutazione della Commissione circa l'esistenza delle condizioni per la sua applicazione, considerato che l'epidemia avrebbe provocato una grave recessione nell'area dell'euro e nell'intera Unione europea. La clausola, introdotta nel 2011 dal cosiddetto Six-Pack, riguarda sia il braccio preventivo sia quello correttivo. Per quanto riguarda il braccio preventivo, il Regolamento 1466/97, agli articoli 5(1) e 9(1), stabilisce che, in periodi di grave recessione economica per l'area dell'euro o l'Unione nel suo insieme, gli Stati membri possono essere autorizzati a deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'OMT, a condizione che ciò non comprometta la sostenibilità di bilancio. Per quanto riguarda il braccio correttivo, il Regolamento 1467/97, agli articoli 3(5) and 5(2), stabilisce che, in caso di grave recessione economica nell'area dell'euro o nell'Unione nel suo insieme, il Consiglio può decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una revisione del percorso di rientro del disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento per uno Stato membro che si trovi già in procedura per disavanzo eccessivo. La Commissione ha quindi stabilito che l'impatto sul bilancio delle misure che gli Stati stanno adottando per sostenere il sistema sanitario e l'economia sarà escluso dalla valutazione effettuata dalla Commissione sul rispetto del PSC da parte degli Stati, dal momento che l'emergenza COVID-19 è un evento fuori dal controllo dei governi, con un impatto significativo sulla finanza pubblica. La Commissione ha precisato che l'applicazione della clausola non sospende le procedure del PSC, ma consentirà alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche di bilancio nell'ambito del Patto, pur discostandosi dagli obblighi di bilancio che sarebbero normalmente applicabili. Secondo il Consiglio, il ricorso alla clausola

consentirà la necessaria flessibilità di bilancio agli Stati membri, al fine di adottare tutte le necessarie misure per sostenere il sistema sanitario e l'economia, attraverso misure discrezionali di stimolo, che devono essere tempestive, temporanee e focalizzate a fronteggiare l'emergenza. Si noti che la GEC "rimarrà attiva" anche nel 2021¹⁵. Gli interventi più consistenti dal punto di vista finanziario (disposti tramite i DD.LL. 18, 23, 34 e 104 e con effetti di peggioramento del deficit di circa 100 miliardi), volti a fronteggiare le rilevanti conseguenze sanitarie e quelle di natura socio-economica connesse con il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale culminato con il blocco di diverse attività, sono stati disposti dal Governo entro il mese di agosto sulla base degli scostamenti richiesti nelle Relazioni di marzo, aprile e luglio. Si è trattato in larghissima parte di interventi di natura emergenziale, che hanno offerto sostegno temporaneo alla pressoché generalità dei soggetti economici (lavoratori, famiglie e imprese) grazie alla messa in opera di una vasta gamma di strumenti – come l'istituzione di nuovi fondi, la presenza di contributi a fondo perduto, di crediti di imposta, di agevolazioni fiscali, di sostegni alla liquidità delle imprese – che hanno talvolta incorporato elementi di maggiore selettività, circoscrivendo l'accesso e differenziando i benefici in relazione a una qualche misura del grado con cui la crisi ha inciso sui bilanci economici, o sono stati direttamente indirizzati a favore di alcuni specifici settori produttivi particolarmente colpiti dalla diffusione del COVID-19. La recrudescenza della pandemia a partire dalla fine dell'estate ha richiesto la predisposizione di ulteriori interventi urgenti volti al contenimento dei contagi e alla gestione dell'emergenza. In particolare, sono stati emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri una serie di decreti (DPCM 13 ottobre 2020, DPCM 18 ottobre 2020 e DPCM 24 ottobre 2020) che hanno imposto limitazioni via via più restrittive fino alla divisione del Paese in tre zone operata con il DPCM del 3 novembre 2020. Quest'ultimo provvedimento ha ripreso e inglobato le misure già adottate con i precedenti DPCM introducendo ulteriori restrizioni alle attività consentite, differenziandole sul territorio nazionale al fine di tener conto del livello di rischio contagio e del livello di gravità dello scenario di gestione della pandemia, così come stabiliti con ordinanza del Ministro della Salute sulla base del monitoraggio dei dati epidemiologici. Sono state quindi approntate ulteriori misure contenute nei primi tre decreti legge cosiddetti "Ristori" (DD.LL. 137, 149 e 154), che hanno utilizzato a parziale copertura i risparmi derivanti da limitate mancate attuazioni di interventi contenuti nei decreti precedenti. I nuovi decreti non hanno richiesto nuovi scostamenti in quanto gli effetti di peggioramento del deficit a loro connessi risultavano compensati, in termini di indebitamento netto, dagli utilizzi dei risparmi sugli scostamenti autorizzati dal Parlamento e, in termini di saldo netto da finanziare, da riduzioni di precedenti autorizzazioni di spesa. Una volta venute a esaurimento le risorse concesse dai primi tre scostamenti, è stata necessaria un'ulteriore Relazione, presentata al Parlamento il 20 novembre, al fine di chiedere un nuovo scostamento di 8 miliardi – finalizzato all'approvazione del decreto legge "Ristori quater" (DL 157) –, in previsione della continuazione di una politica di contenimento dei rischi di infezione sino alla fine dell'anno. Ciò ha reso necessarie misure a favore dei settori e delle regioni maggiormente sfavorite dalle misure sanitarie restrittive e per sostenere lavoratori e imprese che, nell'economia complessiva di ciascun anno, dipendono in misura rilevante dal periodo natalizio. Gli effetti in termini di indebitamento netto hanno quindi raggiunto i 108,2 miliardi, considerando la stima iniziale dell'impatto dei decreti a cui è da sottrarre l'utilizzo dei risparmi sugli scostamenti autorizzati. Nel complesso gli effetti finanziari dei decreti legge emanati dal Governo nel 2020 per contrastare l'impatto della pandemia sono stati pari a oltre 113 miliardi, il 6,9 per cento del PIL.

Tuttavia, è da tenere presente che l'effettivo trasferimento dei mezzi finanziari a lavoratori, famiglie, imprese ed enti, peraltro ancora in corso, è avvenuto nei vari mesi con un profilo che ha spesso denotato difficoltà di implementazione e quindi ritardi rispetto all'entrata in vigore dei decreti leggi.

Per il triennio 2021-23, il Governo ha confermato il percorso di rientro indicato nella NADEF, pur in un contesto in cui rimane elevato il grado di incertezza con riferimento sia all'evoluzione della pandemia sia alla successiva fase di ripresa dell'economia. Eventuali ulteriori necessità di risorse per il primo trimestre del 2021 saranno valutate a gennaio del 2021, alla luce dell'evoluzione della pandemia, dei risultati conseguiti in termini di contenimento delle nuove infezioni da COVID-19 e delle prospettive di vaccinazione della popolazione italiana. La politica di bilancio che si riflette nello scenario programmatico della NADEF ha l'obiettivo di sostenere la ripresa nel contesto dell'emergenza causata dal virus COVID-19 all'interno di un percorso di progressivo riequilibrio dei conti pubblici. Tale strategia tiene anche conto della possibilità di

utilizzare i fondi dell'Unione europea relativi al programma NGEU, costituito dall'insieme degli strumenti finanziari per il rilancio e la resilienza delle economie della UE, introdotti in risposta alla crisi pandemica³⁰. Le misure di cui l'Italia chiederà il finanziamento attraverso tali strumenti sono in fase di elaborazione nell'ambito della predisposizione del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR). Tuttavia, come esposto in dettaglio nel paragrafo 2.3 relativo alla manovra di bilancio, al momento della presentazione del disegno di legge di bilancio per il 2021 la composizione e la distribuzione dei fondi europei risultano definite solo in parte. Gli effetti della manovra comportano un peggioramento del disavanzo pubblico rispetto al tendenziale nel biennio 2021-22 e un miglioramento nel 2023. Secondo le previsioni della NADEF, l'indebitamento netto dovrebbe collocarsi al 7,0 per cento del PIL nel 2021, dopo un deficit leggermente superiore al 10,8 per cento stimato – come già ricordato – per il 2020, per poi ridursi al 4,7 per cento nel 2022 e ancora al 3 per cento nel 2023, risultando quindi in tale anno inferiore rispetto al 3,3 per cento previsto in termini tendenziali (tab. 2.9). L'andamento del rapporto tra il debito e il PIL dovrebbe essere più favorevole in ogni anno del periodo di programmazione rispetto allo scenario tendenziale con un'accentuazione della sua riduzione. Si evidenzia che i conti tendenziali della NADEF non includono gli effetti dei cosiddetti “Decreti ristori” in quanto emanati successivamente alla pubblicazione della stessa. L'impatto netto di tali decreti sul deficit del triennio 2021-23 è nullo o di miglioramento di pochi milioni di euro. Si ricorda che, nell'ambito del complesso dei decreti anticrisi approvati nel 2020, l'effetto quantitativamente più rilevante ha riguardato la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia su IVA e accise disposta dal DL 34/2020 a partire dal 2021. Il raggiungimento di questi obiettivi dipende dagli esiti di una programmazione di bilancio che, come sottolineato in precedenza, sconta anche gli effetti dell'impiego dei fondi europei in termini di impatto sulla dinamica del PIL e, di conseguenza, di retroazione sulle grandezze di finanza pubblica in particolare per il biennio 2022-23. Infatti, il nuovo quadro programmatico implica una manovra netta con impatti che peggiorano il disavanzo nominale tendenziale di 1,4 punti percentuali di PIL nel 2021 e di 0,6 punti percentuali nel 2022 e che lo migliorano di 0,2 punti percentuali nel 2023, includendo nel biennio 2022-23 anche gli effetti favorevoli di retroazione dovuti al miglioramento del quadro macroeconomico rispetto al tendenziale, che sconta anche l'utilizzo di sovvenzioni di NGEU. Si sottolinea che l'evoluzione delle grandezze di finanza pubblica, da un lato, risulta dipendere da previsioni del quadro macroeconomico soggetto a rischi ancora orientati al ribasso, come argomentato nel paragrafo 1, a causa della recrudescenza della pandemia da COVID-19, che ha reso necessarie nuove misure di restrizione alla mobilità e all'attività produttiva con possibili ripercussioni sulle prospettive di crescita del 2021; dall'altro, si ricorda che il Governo – come esposto in precedenza – ha già annunciato l'intenzione di valutare a gennaio la necessità di ulteriori scostamenti per i primi tre mesi del 2021, alla luce dell'evoluzione della pandemia. Più in generale, appare evidente la complessità di realizzare un quadro programmatico che richiederà per vari anni l'inserimento dei fondi del PNRR all'interno del processo di bilancio. Ciò comporterà uno sforzo di programmazione notevole orientato al miglioramento della crescita economica, al riequilibrio della finanza pubblica grazie anche ai bassi tassi di interesse. Indispensabile sarà una significativa riqualificazione dell'amministrazione pubblica verso maggiori capacità di individuazione degli interventi orientati alla crescita, di programmazione e realizzazione della spesa, di collaborazione tra i diversi livelli di governo, in sostanza una maggiore capacità di assorbimento dei fondi europei, nonché la necessità di adeguate strutture di monitoraggio dell'esecuzione e attuazione della spesa.

PRINCIPALI MISURE CONTENUTE NEL DDL DI BILANCIO

I punti principali della Legge di Bilancio 2021:

- **SANITÀ** - Le diverse misure riguardano in particolare il sostegno del personale medico e infermieristico, fra queste la conferma anche per l'anno 2021 di 30.000 fra medici e infermieri assunti a tempo determinato per il periodo emergenziale e il sostegno delle indennità contrattuali per queste categorie, e l'introduzione di un fondo per l'acquisto di vaccini e per altre esigenze correlate all'emergenza COVID-19. Viene inoltre aumentata di un miliardo di euro la dotazione del Fondo Sanitario Nazionale.
- **FAMIGLIE** - viene finanziata a partire da luglio 2021 una grande riforma per le famiglie, con l'introduzione dell'assegno unico che viene esteso anche agli autonomi e agli incapienti. Prolungata

la durata del congedo di paternità.

- MEZZOGIORNO - La fiscalità di vantaggio per il Sud viene portata a regime, con uno stanziamento di 13,4 miliardi nel triennio 2021-2023 e prorogato per il 2021 il credito di imposta per gli investimenti nelle Regioni del Meridione.
- CUNEO FISCALE - Il taglio del cuneo per i redditi sopra i 28.000 euro viene portato a regime.
- RIFORMA FISCALE - vengono stanziati 8 miliardi di euro annui a regime per la riforma fiscale, che comprende l'assegno unico, ai quali si aggiungeranno le risorse derivanti dalle maggiori entrate fiscali che confluiranno nell'apposito fondo "per la fedeltà fiscale".
- GIOVANI- Azzerati per tre anni i contributi per le assunzioni degli under 35 a carico delle imprese operanti su tutto il territorio nazionale.
- MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA- Viene istituito un fondo da 4 miliardi di euro a sostegno dei settori maggiormente colpiti durante l'emergenza COVID. Viene prorogata la moratoria sui mutui e la possibilità di accedere alle garanzie pubbliche fornite dal Fondo Garanzia PMI e da SACE. Viene fornito un sostegno aggiuntivo alle attività di internazionalizzazione delle imprese, con uno stanziamento di 1,5 miliardi di euro. Vengono prorogate le misure a sostegno della ripatrimonializzazione delle piccole e medie imprese.
- LAVORO E PREVIDENZA - Finanziate ulteriori settimane di Cig COVID, con lo stesso meccanismo che prevede la gratuità della Cassa per chi ha registrato perdite oltre una certa soglia. Vengono prorogate le misure Ape Social e Opzione Donna.
- TRASPORTI PUBBLICI - Incrementate le risorse per il trasporto pubblico locale, in particolare modo quello scolastico.
- SCUOLA, UNIVERSITÀ E CULTURA- Viene finanziata con 1,2 miliardi di euro a regime l'assunzione di 25.000 insegnanti di sostegno e vengono stanziati 1,5 miliardi di euro per l'edilizia scolastica. È previsto un contributo di 500 milioni di euro l'anno per il diritto allo studio e sono stanziati 500 milioni di euro l'anno per il settore universitario. Sono destinati 2,4 miliardi all'edilizia universitaria e ai progetti di ricerca. Vengono inoltre destinati 600 milioni di euro all'anno per sostenere l'occupazione nei settori del cinema e della cultura.

In particolare norme di interesse dei comuni nella legge di bilanci 2021:

Riduzione IMU- TARI pensionati esteri - comma 48

A decorrere dall'anno 2021 si riduce a metà l'IMU dovuta sull'unica unità immobiliare, purché non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia. Per tali immobili la tassa sui rifiuti (TARI) o l'equivalente tariffario è applicata nella misura di due terzi. Per il ristoro ai Comuni è istituito un fondo di 12 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Assunzioni di personale per eco-bonus (art. 119 dl 34) comma 69

Si consente ai comuni per il 2021, in vista degli accresciuti oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi all'erogazione del bonus di cui all'art. 119 del dl 34, di assumere, anche in forma associata, a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata di un anno, non rinnovabile, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti ai suddetti adempimenti. Tali assunzioni avvengono in deroga ai limiti di spesa stabiliti dall'art. 1 commi 557- 557 quater e 562 della legge 296/2006.

Incremento fondo turismo - comma 89

Aumentato il fondo con una dotazione di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021- 2023 per incentivare la ripresa dei flussi turistici di ritorno.

Rigenerazione amministrativa per il rafforzamento delle politiche di coesione territoriale - commi 179 - 184

A decorrere dal 1 gennaio 2021, i Comuni e le Città Metropolitane beneficiari degli interventi a valere sulle risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, possono assumere personale in deroga alle disposizioni vigenti in materia. Il limite complessivo delle unità di personale da assumere (per tutti i soggetti beneficiari, Autorità di Gestione e Organismi intermedi) è di 2.800 unità. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, con apposito DPCM, verranno distribuite le risorse.

Coesione sociale e sviluppo economico nei Comuni marginali: aumento fondo per comuni marginali - commi 196 -198

Viene ridenominato il Fondo per le aree interne come “Fondo a sostegno dei comuni marginali” incrementandolo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Fondo Comuni marginali - comma 200

Si incrementa di 48 milioni di euro per il 2021, di 43 milioni di euro per il 2022 e di 45 milioni di euro per il 2023, il Fondo di sostegno ai comuni marginali, per la realizzazione di interventi di sostegno alle attività economiche finalizzati al contrasto dei fenomeni di deindustrializzazione e impoverimento del tessuto produttivo.

Lavoratori socialmente utili commi 292 – 295

Per l'anno 2021, in deroga a quanto previsto dall'art. 1 commi 446 e 447 della legge 145 del 2018, le amministrazioni pubbliche utilizzatrici di lavoratori socialmente utili possono assumere a tempo indeterminato gli stessi ovvero lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità anche mediante contratti di lavoro a tempo determinato o contratti di collaborazione coordinata e continuativa nonché mediante altre tipologie contrattuali.

Viene altresì prorogata al 31 marzo 2021 la possibilità di stabilizzare – in deroga ai vincoli assunzionali - lavoratori socialmente utili nonché lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità.

Destinazione al fondo per la ricostruzione delle aree terremotate del 2016 - comma 412

Si prevede che l'importo di 40 milioni di euro (quota parte della somma di 80 milioni di euro versata dalla

Camera dei deputati e affluito al bilancio dello Stato in data 6 novembre 2020) sia destinato, nell'esercizio 2020, al Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, di cui all'art. 4 del decreto-legge n. 189/2016, per essere trasferito alla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria)

Esenzione prima rata IMU 2021 per turismo e spettacolo - Comma 599

Si esentano dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli. Per il ristoro ai comuni delle minori entrate si aumenta dunque di 79, 1 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione dell'apposito fondo previsto dall'art. 177 del d.l. 34/2020 e successive modificazioni e integrazioni.

Incentivo per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle zone economiche ambientali - commi 767-769

Previsti incentivi per l'adozione da parte degli Enti di Governo d'ambito e, laddove non costituiti, da parte dei Comuni, aventi la propria superficie in tutto o in parte compresa all'interno di una zona economica ambientale, di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti al servizio pubblico.

Misure finalizzate all'acquisto del compost nelle zone economiche ambientali- commi 770 - 771

Viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di contribuire alla realizzazione di compostiere di comunità anche al fine di incentivare la produzione di compost in luogo di altri fertilizzanti o ammendanti di origine minerale o di sintesi in zone speciali del paese caratterizzate da un particolare pregio ambientale. Tali risorse verranno assegnate ogni anno, mediante bando pubblico, ai comuni ricadenti, in tutto o in parte, nelle zone economiche ambientali ed è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici, anche europei, per la medesima finalità, fino alla concorrenza massima del 100 per cento delle spese sostenute.

Risorse in favore degli enti in difficoltà finanziarie imputabili alle condizioni socio-economiche dei territori - commi 775 - 777

Viene incrementato il fondo (già previsto dall'art. 53, comma 1, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126) con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021 e di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per assicurare il risanamento finanziario dei comuni in deficit strutturale. Viene stabilito il perimetro degli enti interessati tra i comuni che:

- hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 26
- risultano avere il piano di riequilibrio approvato e in corso di attuazione, anche se in attesa di rimodulazione a seguito di pronunce della Corte dei conti e della Corte costituzionale
- risultano avere il piano di riequilibrio deliberato ma in attesa della delibera della sezione regionale della Corte dei Conti di approvazione o diniego del piano stesso
- con l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) calcolato dall'ISTAT con riferimento all'ultimo elenco dei comuni disponibile, superiore al valore medio nazionale (nel dl "Agosto" il valore-soglia era "100")
- con relativa capacità fiscale pro capite, adottata ai sensi dell'articolo 43, comma 5- quater, primo

periodo, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 inferiore a 495 (nel dl “Agosto” la soglia era “395”).

La norma risolve alcuni dei problemi riscontrati in sede di prima applicazione, che aveva visto esclusi dal riparto diversi Comuni in assenza dell'avvenuto esame del piano di riequilibrio da parte della competente sezione regionale della Corte dei Conti. Rimangono invece tuttora esclusi i Comuni della Sardegna e della Sicilia, in quanto non risulta applicabile il criterio della capacità fiscale, non calcolata in quei territori.

La ripartizione delle risorse viene fatta con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le modalità di assegnazione tengono conto dell'importo pro capite della quota da ripianare, calcolato sulla popolazione residente al 1° gennaio 2020 e del peso della quota da ripianare sulle entrate correnti; ai fini del riparto gli enti con popolazione superiore a 200.000 abitanti sono considerati come enti di 200.000 abitanti.

Non saranno infine ammessi al riparto gli enti che hanno già beneficiato delle risorse stanziare dall'art. 53 del dl “Agosto” già assegnate con provvedimento approvato dalla Conferenza Stato-città il 15 ottobre u.s.

Riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario - commi 783 - 785

Viene introdotta la riforma del contributo statale per province e città metropolitane con due fondi, a decorrere dal 2022, nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario da ripartire, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali. Il riparto è operato con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro il 30 settembre di ciascun anno precedente a quello di riferimento.

Norme contabili per gli enti territoriali - commi 786 789

Prorogate alcune misure già contenute nell'articolo 109 nel DL “cura Italia” (DL 1872020):

In particolare:

- 1) con riferimento al rendiconto 2020, viene prorogata all'esercizio finanziario 2021, la facoltà di svincolo, da parte dell'organo esecutivo, delle quote dell'avanzo vincolato di amministrazione riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie.
- 2) per l'anno 2021, viene prorogata la facoltà di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza COVID-19;
- 3) per l'anno 2021, viene prorogata la possibilità di adottare variazioni di bilancio da parte della Giunta Comunale in via d'urgenza, salva ratifica, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i successivi novanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Si rileva che non è stato accolto l'emendamento dell'ANCI che estendeva la proroga all'esercizio finanziario 2021 anche della possibilità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento delle spese correnti legate all'emergenza di cui al comma 2, primo periodo, dello

stesso articolo 109 del DL 18/2020.

In Commissione Bilancio è invece stato approvato un emendamento che prevede che le operazioni di revisione, ristrutturazione o rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali delle Regioni a statuto ordinario e degli Enti locali, non costituiscano indebitamento, ai sensi dell'articolo 119, comma 6, della Costituzione. In caso di estinzione anticipata di prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, gli importi pagati dalle regioni e dagli enti locali sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in relazione alla parte capitale, al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Comuni TPL Scuola - Incremento risorse per il Trasporto scolastico - comma 790

Viene istituito uno specifico fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza unificata da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, sono definiti i criteri di riparto e le assegnazioni ai singoli comuni.

Incremento delle risorse del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido - commi 791 - 794

Viene incrementata la dotazione del fondo di solidarietà comunale con specifica finalità di impiego per:

- 1) lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Per il quadriennio 2021-2024 si tratta di un incremento di 650 mln. di euro a regime, di cui 216 mln. sul 2021. I contributi sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard;
- 2) a decorrere dal dall'esercizio 2022, l'incremento del numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Per il triennio 2022-2024 si tratta di risorse aggiuntive pari a 450 milioni di euro. Il riparto comprende i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna e tiene conto dei LEP o, in assenza di questi, del rapporto tra la media relativa alla fascia demografica del comune individuata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard contestualmente all'approvazione dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido".

Tale incremento di risorse conferma, incrementandone ulteriormente la dotazione complessiva, l'innesto di natura "verticale" nell'ambito del sistema di perequazione già disposto per effetto della progressiva riassegnazione al Fondo delle risorse derivanti dalla cessazione della operatività del taglio del dl 66/2014, che per il 2021 ammonta a 200 mln. di euro (rispetto ai 100 mln. del 2020).

Risorse per comuni di confine e costieri coinvolti nei flussi migratori. Comma 795

Si istituisce un fondo, con una dotazione di 5 milioni per l'anno 2021, destinato ad erogare contributi in favore dei comuni di confine con altri Paesi europei e costieri interessati dalla gestione dei flussi migratori.

Potenziamento servizi sociali territoriali. Comma 797-804

Si potenzia il sistema dei servizi sociali comunali svolti in maniera singola o associata e, contestualmente, a rafforzare i servizi territoriali di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs n.

147 del 2017. Per tali obiettivi viene riconosciuto sulla base del dato relativo alla popolazione complessiva residente un contributo pari a 40.000 euro per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini equivalente a tempo pieno in numero eccedente il rapporto uno a 6000 e fino al raggiungimento di un rapporto uno a 5000; un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni, che ne fanno parte in termini equivalenti a tempo pieno in un numero eccedente il rapporto uno a 5000 e fino al raggiungimento di un rapporto uno a 4.000. Entro il 28 febbraio di ogni anno ciascun ambito territoriale, dovrà inviare annualmente, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un prospetto riassuntivo che indichi per il complesso dell'ambito e per ciascun comune, con riferimento all'anno precedente e alle previsioni per l'anno in corso: a) il numero medio di assistenti sociali in servizio nell'anno precedente, assunti dai comuni che fanno parte dell'ambito ed eventualmente direttamente dall'ambito, facendo riferimento al personale a tempo indeterminato effettivamente impiegato nei servizi territoriali e nella loro organizzazione e pianificazione; b) la suddivisione dell'impiego dei suddetti assistenti sociali per aree di attività. In sede di decreto annuale di riparto del fondo è riservata una quota massima pari a 180 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

Incremento delle risorse per investimenti degli enti territoriali - commi 809 - 814

E' rimodulato il piano di finanziamento degli investimenti delle Regioni a statuto ordinario e dei Comuni già introdotto dalla legge di bilancio 2019. Con la rimodulazione vengono anticipate al quadriennio 2021-2024 circa 580 milioni di euro.

Il dispositivo prevede che le Regioni, assegnatarie dirette delle risorse, ne riservino, per ciascun anno, almeno il 70% ai Comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento per la realizzazione di interventi di:

- 1) messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- 2) messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale
- 3) messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
- 4) messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
- 5) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
- 6) infrastrutture sociali;
- 7) le bonifiche ambientali dei siti inquinati.
- 8) L'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale.

I Comuni sono tenuti ad affidare i lavori entro otto mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse.

L'articolo inoltre estende alla messa in sicurezza, alla nuova costruzione e al cablaggio gli interventi sulle

scuole delle Province e delle Città metropolitane, finanziati dall'art. 1, co. 63, della Legge di bilancio 2020.

Proroga poteri commissariali sindaci per edilizia scolastica - comma 812

Come richiesto dall'ANCI, viene disposta la proroga, dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021, della possibilità per i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane di operare con i poteri dei commissari straordinari per interventi di edilizia scolastica.

Fondo per la perequazione infrastrutturale- comma 815

La norma rivede l'attuale articolo 22 della legge n. 42 del 2009, dandogli più sostanziale attuazione, anche con l'istituzione di un "Fondo perequativo infrastrutturale" con una dotazione complessiva di 4.600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2033, di cui 100 milioni di euro per l'anno 2022, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

Si prevede che entro il 30 giugno 2021, con DPCM:

- è effettuata la ricognizione delle dotazioni infrastrutturali esistenti riguardanti le strutture sanitarie, assistenziali, scolastiche, la rete stradale, autostradale, ferroviaria, portuale, aeroportuale, idrica, elettrica e digitale e di trasporto e distribuzione del gas. La ricognizione si avvale dei dati e delle informazioni forniti dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome;
- b) sono definiti gli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale in termini di servizi minimi per le citate tipologie di infrastrutture.

La ricognizione è effettuata tenendo conto di diversi elementi: estensione delle superfici territoriali; valutazione della rete viaria con particolare riferimento a quella del Mezzogiorno; deficit infrastrutturale e deficit di sviluppo; densità della popolazione e densità delle unità produttive; particolari requisiti delle zone di montagna; carenze della dotazione infrastrutturale esistente in ciascun territorio; specificità insulare con definizione di parametri oggettivi relativi alla misurazione degli effetti conseguenti al divario di sviluppo economico derivante dall'insularità, anche con riguardo all'entità delle risorse per gli interventi speciali di cui all'articolo 119, quinto comma, della Costituzione.

Entro sei mesi dalla ricognizione sono individuate le infrastrutture necessarie a colmare il deficit di servizi rispetto agli standard di riferimento per la perequazione infrastrutturale, nonché stabiliti i criteri di priorità per l'assegnazione dei finanziamenti.

Incremento risorse per il trasporto pubblico locale - commi 816

Per consentire l'erogazione di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale occorrenti per fronteggiare le esigenze trasportistiche conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento e diffusione del COVID-19 è istituito un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021. Le regioni e i comuni possono ricorrere, mediante apposita convenzione e imponendo obblighi di servizio, a operatori che svolgono attività di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente nonché a titolari di licenze taxi ed NCC. Le risorse sono assegnate con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa, in sede di Conferenza unificata da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2021.

Interventi per assicurare le funzioni degli enti territoriali - commi 822-831

Vengono assegnati 500 milioni per l'esercizio 2021 al fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali

(art. 106 del d.l. 34-rilancio e art. 39 del d.l. 104- agosto) di cui 450 milioni in favore dei comuni e 50 milioni in favore delle Città metropolitane e delle Province. E' previsto un acconto di complessivi 220 mln. entro il 28 febbraio 2021, mentre i restanti 280 mln saranno ripartiti entro il 30 giugno 2021.

Le risorse del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali sono finalizzate a ristorare gli enti territoriali nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa al prolungarsi dell'emergenza COVID-19 e che le eventuali risorse ricevute in eccesso devono essere riversate all'entrata del bilancio dello Stato. Conseguentemente, le risorse dei fondi non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Analogamente a quanto previsto per le risorse di cui all'art. 106 del dl 34/2020 e dall'art. 39 del dl 104/2020, anche con riferimento alle assegnazioni per l'esercizio 2021, gli enti locali dovranno presentare, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza. Entro il 30 giugno 2022 è verificata la perdita di gettito e l'andamento delle spese 2021.

E' invece posticipato al 31 maggio 2021 il termine previsto dall'art. 39 del dl 104 per la trasmissione della certificazione concernente la perdita di gettito dell'esercizio 2020.

Fondo Piccoli Comuni con meno di 500 abitanti: comma 832

Si istituisce un Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno a favore dei piccoli comuni con meno di 500 abitanti, con una dotazione di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Il Fondo è destinato a supplire ai minori trasferimenti del Fondo di solidarietà comunale per i comuni che hanno percepito, nell'anno precedente, una minore quota dei medesimi trasferimenti di oltre il 15 per cento rispetto alla media della fascia di appartenenza dei restanti comuni della provincia. I criteri e le modalità di riparto tra gli enti beneficiari sono demandati a un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il MEF che deve essere adottato entro il 31 gennaio 2021.

Incremento del fondo per i comuni in dissesto finanziario di cui all'articolo 106-bis del d.l. 19 maggio 2020, n. 34. Comma 843

Viene rifinanziato con 10 milioni di euro per il 2021, il Fondo in favore dei comuni in stato di dissesto finanziario, istituito dall'articolo 106-bis del decreto legge n.34 del 2020. Per l'anno 2021 tali risorse aggiuntive sono destinate a favore dei comuni di cui all'Allegato B del decreto del Ministero dell'interno 19 ottobre 2020, i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. Il fondo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

I commi 844 e 845 incrementano il Fondo ex articolo 106-bis del dl 34/2020 di ulteriori 5 milioni per il 2021, per quanto riguarda la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei carabinieri. Tali risorse sono attribuite sulla base dei progetti approvati entro il 31 dicembre 2020 da parte degli stessi comuni in stato di dissesto finanziario.

Revisione della spesa per Stato, regioni ed enti locali. Taglio di 150 milioni per Comuni e Città Metropolitane - commi 849-853

La norma, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, prevede un contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 da parte dei comuni per 100 milioni di euro e di per 50 milioni di euro da parte delle province e delle città metropolitane. Il riparto è effettuato, entro il 31 maggio 2022, con DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, sulla base di un'istruttoria tecnica sugli obiettivi di efficientamento condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard con il supporto di IFEL e UPI e previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Welfare integrativo - comma 870

Si introduce una norma finalizzata a consentire il reimpiego delle risorse destinate nell'anno 2020 a remunerare le prestazioni di lavoro straordinario del personale delle Pubbliche amministrazioni e non utilizzate in considerazione del periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché dei risparmi derivanti dai buoni pasto non erogati nel medesimo esercizio per finanziare, nel 2021, i trattamenti economici accessori correlati alla performance e alle condizioni di lavoro, ovvero gli istituti del welfare integrativo. Le somme non utilizzate nell'esercizio 2020 devono essere certificate dagli organi di controllo, il relativo reimpiego nell'anno 2021 avviene nell'ambito della contrattazione integrativa e le risorse in questione sono utilizzabili in deroga al limite finanziario per i trattamenti economici accessori disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017.

Fondo stabilizzazioni personale comuni sisma - commi 943 -954

Si interviene sulla stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei crateri dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009, 2012, e 2016. In particolare, viene specificato che la stabilizzazione del personale da parte delle regioni, degli enti locali, ivi comprese le unioni dei comuni ricompresi nei crateri del sisma del 2009, del sisma del 2012 e del sisma del 2016, nonché da parte gli Enti parco nazionali coinvolti nel sisma 2016 debba avvenire rispettando i termini, oltre che le procedure e le modalità, previsti dall'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ma il periodo di servizio richiesto – come proposto da ANCI – può essere stato prestato anche in amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione purchè comprese tra Uffici speciali per la ricostruzione, enti locali o enti parco dei predetti crateri. Inoltre viene previsto che, al personale con contratti di lavoro a tempo determinato che abbia svolto presso gli enti di cui sopra, alla data del 31 dicembre 2021, un'attività lavorativa di almeno tre anni, anche non continuativi, nei precedenti otto anni è riservata una quota non superiore al 50 per cento dei concorsi per i posti residui disponibili. In tali concorsi va valorizzata l'esperienza con contratti di somministrazione e lavoro.

Viene conseguentemente prorogata al 31 marzo 2021 il termine di trenta giorni, indicato nel comma 3-bis dell'articolo 57 del decreto-legge 104/2020, entro cui gli enti presentano istanza per l'accesso alla ripartizione del fondo per le assunzioni alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica, comunicando le unità di personale da assumere a tempo indeterminato e il relativo costo.

Nei territori colpiti dal sisma degli anni 2009, 2012 e 2016, fermo restando quanto previsto dalla normativa sulla stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato presso gli enti indicati indicata ai commi 3 e seguenti dell'articolo 57 del D.L. 104/2020, si prevede fino al 31 dicembre 2022 la possibilità di stabilizzazione dei rapporti a tempo determinato se in possesso dei seguenti requisiti: possesso, al 31 dicembre 2020, dei requisiti di cui alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e maturato, anche presso amministrazioni diverse da quella che procede ad assumere, almeno due anni di servizio ai sensi della lettera c) del citato comma 1 e titolare di precedenti rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con una o più delle predette amministrazioni. Tali assunzioni possono essere realizzate senza oneri a carico dello Stato.

Viene incrementato di 83 mln di euro, a decorrere, dal 2022, il fondo finalizzato al concorso agli oneri derivanti dalle assunzioni a tempo indeterminato del personale con rapporto di lavoro a tempo determinato in servizio presso gli Uffici speciali per la ricostruzione e presso gli enti locali dei crateri del sisma del

2009, del sisma del 2012 e del sisma del 2016, nonché gli Enti parco nazionali (di cui all'articolo 57, comma 3-bis, del d.l. 104/2020, convertito nella legge 126/2020). Tale fondo attualmente prevedeva 5 milioni di euro per l'anno 2020 e 30 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Ulteriori norme sisma ed eventi calamitosi - commi 945 e seguenti

Viene assegnato anche per l'anno 2021, il contributo straordinario in favore del Comune dell' Aquila di 10 milioni di euro annui, già assegnato per gli anni 2019 e 2020. Per gli altri comuni del cratere sismico, diversi da L'Aquila, per l'anno 2021 è destinato un contributo pari a 1 milione di euro (1,5 milioni di euro nel 2020); inoltre, anche per l'anno 2021 è destinato un contributo di 500.000 euro per le spese degli uffici territoriali per la ricostruzione.

Si prorogano fino al 31 dicembre 2021 le norme relative alla sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (modifica art. 14, comma 6, del D.L. 244/16).

Con una modifica all'art. 2-bis, comma 22, si proroga fino al 31 dicembre 2021, la sospensione delle rate dei mutui nel caso che i beneficiari dei mutui o dei finanziamenti non siano stati informati dalle banche e dagli intermediari della possibilità di chiedere la sospensione delle rate. Si stabilisce che lo Stato concorre agli oneri determinati dalle presenti disposizioni nel limite di spesa di 1,5 milioni di euro.

Si prevede la proroga al 31 dicembre 2021 della sospensione del pagamento delle rate dei mutui in essere con banche o intermediari finanziari per i soggetti residenti nei comuni interessati dai seguenti eventi calamitosi: - gli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 (in provincia di Modena); - gli eccezionali eventi atmosferici avvenuti tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014 (che hanno colpito diverse province venete);

- nonché gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (che hanno colpito le regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto). Per tali oneri lo Stato concorre nel limite di spesa complessivo di 1,5 milioni di euro per il 2021

Disposizioni in materia di personale di polizia locale. Comma 993

E' stato approvato un emendamento che consente, per il solo anno 2021, di non computare ai fini del rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9 comma 28 del DL 78/2010 (spesa complessiva del personale a tempo determinato dell'anno 2009) le maggiori spese di personale sostenute, rispetto all'anno 2019, per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Unioni dei comuni, fermo restando l'equilibrio di bilancio. La disposizione approvata è una riformulazione dell'emendamento dell'ANCI che tuttavia ampliava al 2022 tale possibilità ed estendeva la deroga anche ai vincoli finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato.

Fondo riforma polizia locale. Comma 995

Viene istituito un fondo di 20 milioni di euro nello stato di previsione del Ministero dell'interno a decorrere dall'anno 2022, per la definizione degli interventi necessari a dare attuazione alla riforma della polizia locale

Piano nazionale ripresa e resilienza - commi 1037 -1050

Per l'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR), la norma istituisce, nello stato di previsione del MEF, quale anticipazione rispetto ai contributi provenienti dall'Unione Europea, il "Fondo di rotazione per l'attuazione del PNRR Italia". Le risorse del Fondo sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la tesoreria centrale dello Stato e le risorse giacenti sono trasferite, in relazione al fabbisogno finanziario, a ciascuna amministrazione o organismo titolare dei progetti

Viene altresì istituita, con decorrenza dal 1° gennaio 2021, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, un'apposita unità di missione con il compito di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del medesimo dipartimento a vario titolo coinvolte nel processo di attuazione del PNRR.

Proroga al 2021 esenzione IMU immobili inagibili terremoto 2012 - commi 1115- 1116

La norma prevede per i comuni delle regioni Lombardia e Veneto interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 nonché per quelli della regione Emilia-Romagna interessati dalla proroga dello stato d'emergenza (articolo 15, comma 6, del decreto-legge

30 dicembre 2019, n. 162) l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria (prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n.74) è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2021. Inoltre si stabilisce altresì che i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero ubicati nelle zone colpite dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nel Centro Italia, ricompresi nei Comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis del D.L. 17/10/2016, n. 189, sono esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2021.

Indirizzi di programmazione regionali

La crisi economica legata all'emergenza epidemica ha riguardato l'intero Paese e quasi tutti i settori di attività. L'economia pugliese, prima del dilagare della crisi, mostrava segni di ripresa della attività economiche, sul fronte del Pil (con incrementi mediamente nell'ordine del punto percentuale), delle esportazioni, del calo della disoccupazione. Con il diffondersi dell'epidemia, tutti i settori di settori di attività economiche ne soffrono le conseguenze.

Mercato del lavoro

Il blocco dei licenziamenti a livello nazionale per l'emergenza COVID –si ritiene– abbia influito in maniera rilevante sulle dinamiche del mercato del lavoro, evitando l'impennata dei tassi dovuta alla crisi innescata dall'emergenza epidemica. In Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel II trimestre 2020 è pari a 12,4% in leggera diminuzione del -0,2% rispetto al trimestre precedente, del -1,6% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e del -2,5% rispetto alle media del 2019, anno in cui è pari al 14,9%. Il dato del Mezzogiorno è pari al 14,1%, in calo del -2,8% rispetto al trimestre precedente, del -3,2% rispetto allo stesso trimestre del 2019 e del -3,5% rispetto al dato medio del 2019. A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel II trimestre 2020 si attesta al 7,7%, -2,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, -1,7% rispetto al trimestre precedente e -2,3% rispetto al dato medio del 2019.

Nel terzo trimestre del 2020 il tasso di disoccupazione si attesta al 14%, in aumento rispetto al

12,4% del trimestre precedente e in leggera diminuzione rispetto al 14,3 dello stesso trimestre dell'anno precedente. Nel Mezzogiorno è pari al 16,6% a fronte del 14,4 del trimestre precedente e del 16,2 dello stesso trimestre dell'anno precedente. A livello di intero Paese è pari al 10% a fronte del 7,7 del trimestre precedente e del 9,1 dello stesso trimestre dell'anno precedente.

Altre indicazioni sul mercato del lavoro sono desumibili dal rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro che contiene i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni. Con riferimento al II trimestre 2020, in Puglia, rispetto al II trimestre del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -29,4% (-45,3% a livello nazionale); i lavoratori attivati del -23,7% (-36,6% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -25,8% (-36,2% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono diminuiti del

-19,4% (-24,8% a livello nazionale). Nel terzo trimestre, rispetto allo stesso periodo del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -2,5% (-6,2% a livello nazionale); i lavoratori attivati sono cresciuti del +1,7 (-1,9% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono diminuiti del -10,6% (-15,1% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono diminuiti del -10% (-13,2% a livello nazionale).

Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di ottobre 2020, in Puglia, le ore totali autorizzate di CIG ordinaria nel periodo gennaio-ottobre passano da circa 5 milioni a 70,5 milioni, con un incremento del +1.323%, a fronte di un incremento del +1.478% del Mezzogiorno e del 1.965% a livello italiano. Nello stesso periodo il numero di ore di CIG straordinaria in Puglia cresce del +15,8% a fronte del calo del -9% del Mezzogiorno e dell'aumento del +22% a livello italiano; il numero di ore di CIG in deroga in Puglia passa da 409mila ore a 30,2 milioni, con un incremento del 7.265%, a fronte di un incremento nel Mezzogiorno del +25mila per cento e del 54mila per cento a livello italiano.

Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior sulle previsioni occupazionali delle imprese di Unioncamere e ANPAL, sulla base delle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior, adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando alle imprese un questionario incentrato sui profili professionali e i livelli di istruzione richiesti, in Puglia, a dicembre 2020, le imprese hanno in programma di rendere disponibili 10.330 posizioni lavorative (pari al 5,4% di quelle previste a livello nazionale) e pari al -35,4% rispetto a dicembre 2019 (a fronte -36,4% a livello nazionale e -34% del Mezzogiorno).

Le esportazioni

Sul fronte delle esportazioni gli ultimi dati disponibili dell'Istat sono aggiornati al III trimestre 2020. Nell'intervallo gennaio-settembre del 2020, la Puglia ha esportato per un valore complessivo di 5.890 milioni di euro contro i 6.627 dello stesso periodo del 2019, registrando un -11,1%. Il calo a livello italiano è del -12,5%; mentre nel Mezzogiorno è del -15,6%. Nello stesso periodo rimane stabile la quota di esportazioni pugliesi sul totale nazionale pari all'1,9%.

Passando ad esaminare le esportazioni per settore di attività, queste nel settore dei prodotti dell'agricoltura rappresentano nei primi nove mesi dell'anno in corso il 10% sul totale nazionale del settore. Dopo i prodotti agricoli, il peso maggiore spetta, con il 7,5% sul totale nazionale ai prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere e con il 4,5% ai mezzi di trasporto; segue con il 3,2% quello dei mobili. Per quanto riguarda le variazioni settoriali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'economia pugliese nel settore dei prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere registra un aumento di oltre tre volte rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le esportazioni in campo agricolo crescono del 19% rispetto all'anno precedente. Incremento rilevante anche nel settore dei computer, apparecchi elettronici e ottici, che registra un +10,4%. Aumentano anche le esportazioni di coke e prodotti petroliferi raffinati del 40%. Nel settore dei prodotti alimentari l'aumento è del +3,8% e dei prodotti tessili del +2,5%. Soffrono tutti gli altri settori. Nel settore dei metalli di base e prodotti in metallo il calo è del -47,5%; del legno e prodotti in legno del -40,2%; degli articoli di abbigliamento del -35,4%; sostanze e prodotti chimici del -25,5%; degli autoveicoli del -25,1%; degli articoli farmaceutici -22,2%.

In termini di valore, il settore che esporta di più è sempre quello delle "parti e accessori per

autoveicoli e loro motori” con 1.254 milioni di euro; segue quello dei “medicinali e preparati farmaceutici” con 878 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 732 milioni di euro.

trasporti

Gli ultimi dati sul traffico degli aeroporti sono forniti da Assaeroporti e relativi al mese ottobre 2020. In Puglia, la situazione aeroportuale, nel mese considerato, è la seguente: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 180.641 (-64,3% rispetto al valore di ottobre 2019); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 115.579 (-52,6%); nel periodo gennaio–ottobre 2020: aeroporto di Bari, numero totale passeggeri 1.604.851 (-66,3% rispetto a gennaio–ottobre 2019); aeroporto di Brindisi numero totale passeggeri 946.996 (-59,4%).

Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi è disponibile l'analisi al primo semestre, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui singoli porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) diminuiscono del -6,1% rispetto al corrispondente semestre del 2019 (- 6,8% e -4,3% rispettivamente per i soli porti di Bari e Brindisi); il numero totale di passeggeri locali e traghetti decresce del -53,9%. Decrementi si registrano nel numero dei passeggeri delle navi di crociera con il -99,1%; e nel numero di container in TEU con il -17%.

L'Autorità del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, nel I semestre 2020 registra il - 31% di tonnellate totali rispetto al I semestre 2019.

In Puglia, secondo i dati forniti dall'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di autovetture nel periodo gennaio–settembre 2020 registrano il - 33,7% (a fronte del -34,2% nazionale). Di queste quelle a carico di società registrano un calo del - 49,2. Le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri diminuiscono del -17,4%, a fronte del - 22,2% nazionale.

Turismo

Negli ultimi anni, il settore turistico aveva contribuito in maniera rilevante alla crescita del prodotto regionale. La crisi ha colpito pesantemente anche questo settore, che ha risentito del calo della domanda, avvertito già dal mese di marzo del 2020 come conseguenza delle misure restrittive necessari per il contenimento della pandemia. Durante i mesi estivi è verosimile che la flessione si sia attenuata, anche per la presenza di numerose di stranieri.

Le Imprese

Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere–Infocamere risulta che il numero d'impresе attive al 30 settembre in Puglia è pari 328.881 (pari al 6,4% sul dato italiano e al 19,2% del totale delle imprese del Mezzogiorno). Il 56,6% delle imprese attive si colloca nei servizi; il 23,5% nel settore dell'agricoltura; l'11,9% nel settore delle costruzioni; infine, l'8% nel settore dell'industria in senso stretto. Il tasso di crescita delle imprese registrate risulta positivo e pari al +0,49% (+0,30 nel III trimestre 2019). Le diminuzioni riguardano il settore del commercio al dettaglio (-1%), e limitatamente l'agricoltura (-0,3%). Incrementi rilevanti nel settore delle attività immobiliari con il

+4,4%, dei servizi di alloggio e ristorazione e delle costruzioni, entrambe con il +1,6%. L'Osservatorio sulle partite IVA del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) rende noto l'aggiornamento sulle nuove aperture, per il terzo trimestre dell'anno 2020. Le informazioni riguardano i dati statistici relativi alle partite IVA di imprese e professionisti suddivisi per natura giuridica, attività economica, territorio e, per quanto riguarda le persone fisiche, per caratteristiche demografiche (sesso ed età). In Puglia, le aperture di gennaio

sono 4.989 (-3,8% rispetto a gennaio 2019), di febbraio sono 3.325 (-8,5% rispetto a febbraio 2019), di marzo sono 1.820 (-50,2% rispetto a marzo 2019), di aprile sono 1.306 (-60,1% rispetto a aprile 2019), di maggio sono 2.905 (-16,6% rispetto a maggio 2019), di giugno sono 2.653 (+4% rispetto a giugno 2019), di luglio sono 2.589 (+1,53% rispetto a luglio 2019), di agosto sono 1.180 (+3,06% rispetto ad agosto 2019), di settembre sono 2.615 (-2,9% rispetto a settembre 2019).

Secondo il report sulle start up innovative (società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica) del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) al III trimestre 2020, le startup innovative in Puglia sono pari a 496 (erano 426 unità allo stesso periodo dello scorso anno) pari al 4,1% del totale nazionale e al 2,11 (era 1,8%) del totale nuove società di capitali della regione). Fra le province pugliesi, Bari è sempre settima a livello nazionale e conta ben 245 (erano 205 imprese al II trimestre 2019) start up innovative.

L'aggiornamento congiunturale della Banca di Italia sull'economia della Puglia

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nell'aggiornamento congiunturale sull'economia della Puglia, pubblicato nel mese di novembre del 2020. In Puglia, nel primo semestre l'attività sarebbe diminuita di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia. La dinamica negativa si sarebbe attenuata nel terzo trimestre, secondo quanto è possibile desumere da indicatori più aggiornati relativi a singoli settori economici e in linea con la ripresa delle attività economiche a livello nazionale. Secondo l'analisi della Banca di Italia, le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività. Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto in misura marcata nei primi nove mesi del 2020, sebbene la portata del calo si sia attenuata durante i mesi estivi. Anche gli investimenti sono diminuiti, riflettendo la forte incertezza degli operatori sull'evoluzione della domanda. L'attività nel settore delle costruzioni è tornata a flettere, risentendo delle difficoltà dell'edilizia residenziale, testimoniate anche dalla sensibile riduzione delle compravendite registrata nel primo semestre. Il comparto delle opere pubbliche ha invece beneficiato della ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Nei servizi sono proseguite le difficoltà del commercio, soprattutto al dettaglio. Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con intensità nei comparti del turismo e dei trasporti, che hanno registrato diffusi cali di attività.

L'andamento dell'occupazione ha risentito solo in parte del peggioramento del quadro

congiunturale per via delle misure adottate dal Governo per il contenimento della crisi: blocco dei licenziamenti, estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale. Gli ammortizzatori sociali e le forme di sostegno al reddito delle famiglie introdotte dal Governo e dall'Amministrazione regionale hanno attenuato la diminuzione dei redditi; i consumi si sono ridotti invece in misura più marcata risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'accresciuta propensione al risparmio a scopo precauzionale causata dall'aumento dell'incertezza.

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca di Italia su un campione di 270 imprese pugliesi con almeno 20 addetti, il 71% ha registrato un calo del prodotto. Per oltre un terzo delle imprese la flessione è maggiore del 15%. Il saldo tra le quote di imprese con fatturato in aumento e quelle in calo risulta negativo di circa il 55%, mentre era positivo del 16% lo scorso anno. Il calo del fatturato ha riguardato sia le grandi imprese sia le piccole. Tra i settori l'alimentare ha rappresentato un'eccezione, favorito dalle vendite verso l'estero. Il settore della meccanica e siderurgico registrano cali notevoli. Quest'ultimo da imputare alla sensibile riduzione della produzione dello stabilimento ArcelorMittal di Taranto.

Dal punto di vista finanziario l'analisi della Banca di Italia rileva che nei primi nove mesi dell'anno la

crescita dei prestiti è stata più robusta rispetto alla fine del 2019, sospinta dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo, in forte accelerazione dai mesi estivi. Dal lato dell'offerta, il credito alle imprese è stato sostenuto dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza; dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento sia del credito al consumo sia dei mutui. Il tasso di deterioramento del credito è lievemente aumentato a giugno a causa della dinamica registrata dalle imprese. Il peggioramento è stato mitigato dalle misure governative di sostegno al credito, nonché dalle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti.

I depositi bancari, soprattutto quelli detenuti dalle imprese, sono cresciuti in misura marcata, riflettendo l'aumento del risparmio a scopi precauzionali e il rinvio degli investimenti già programmati.


Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

8. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		2.517	
Popolazione residente		2.395	
	maschi	1.128	
	femmine	1.267	
Popolazione residente al 1/1/2019		2.395	
Nati nell'anno		17	
Deceduti nell'anno		33	
Saldo naturale		-16	
Immigrati nell'anno		65	
Emigrati nell'anno		45	
Saldo migratorio		20	
Popolazione residente al 31/12/2019		2.399	
	in età prescolare (0/6 anni)	82	
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	177	
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	306	
	in età adulta (30/65 anni)	1.134	
	in età senile (oltre 65 anni)	700	
Nuclei familiari		1.011	
Comunità/convivenze		0	
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso	Anno	Tasso
2019	7,09	2019	13,77
2018	0,00	2018	0,00
2017	0,00	2017	0,00
2016	0,00	2016	0,00
2015	0,00	2015	0,00

The graph displays two data series: 'Natalità' (Birth Rate) and 'Mortalità' (Death Rate) over a five-year period from 2015 to 2019. The Y-axis represents the rate, ranging from 0 to 20. The X-axis represents the years. Both rates are 0 from 2015 to 2018. In 2019, the birth rate increases to 7,09 and the death rate increases to 13,77.

Anno	Natalità	Mortalità
2015	0,00	0,00
2016	0,00	0,00
2017	0,00	0,00
2018	0,00	0,00
2019	7,09	13,77

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

9. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)					1.082
Risorse idriche					
	Laghi (n)				0
	Fiumi e torrenti (n)				0
Strade					
	Statali (km)				0
	Regionali (km)				0
	Provinciali (km)				0
	Comunali (km)				0
	Vicinali (km)				37
	Autostrade (km)				0
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)				13
	Esterne al centro abitato (km)				47
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano urbanistico adottato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	30/09/2011	Estremi di approvazione	DEL.C.C. N. 23
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/> NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
	Artigianali	<input checked="" type="checkbox"/> SI	Data	26/09/2011	Estremi di approvazione DEL.C.C. N. 26
	Commerciali	<input type="checkbox"/> NO	Data	Estremi di approvazione	
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/> NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/> NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/> NO				

10. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

11. Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituito dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi.

12. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento – mondiale, europeo e nazionale – delineato in precedenza, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale? Uscire da questo circolo vizioso è la sfida che attende l'Italia ed anche tutte le amministrazioni locali, impegnati sul fronte comune dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", quali i fondi europei, la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

13. SPESA CORRENTE per l'esercizio delle funzioni fondamentali Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

14. a)organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
15. b)organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
16. c)catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
17. d)la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
18. e)attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
19. f)l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
20. g)progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
21. h)edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
22. i)polizia municipale e polizia amministrativa locale;
23. l)tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio
24. delle funzioni di competenza statale;
25. l-bis) i servizi in materia statistica.

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021/2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. La nuova IMU 2020 mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa definita come abitazione principale.

Nessuna modifica sulle scadenze: anche la nuova IMU si paga in due rate, il 16 giugno ed il 16 dicembre di ciascun anno.

Presupposti di applicazione della nuova IMU

La nuova IMU continuerà ad applicarsi a:

fabbricati;

area fabbricabile;

terreni agricoli.

La nuova IMU si applicherà ai possessori di beni immobili, ad eccezione della prima casa, ovvero all'immobile destinato ad abitazione principale o assimilata, a meno che tale abitazione non appartenga alle categorie catastali A/1, A/8, A/9 di cui fanno parte i beni immobili di lusso.

Per possessori degli immobili si intendono:

i proprietari

i titolari di diritti reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi

i genitori assegnatari del diritto di abitazione della casa familiare in virtù di un provvedimento giudiziale che lo dichiarato anche genitore affidatario

il concessionario di aree demaniali

il locatario in locazione finanziaria per gli immobili da costruire o in corso di costruzione a partire dalla stipula del contratto e per tutta la sua durata.

Nel caso in cui uno stesso immobile sia posseduto da più soggetti, ognuno è soggetto passivo a sé stante e titolare di un'autonoma obbligazione tributaria, comprese esenzioni e agevolazioni.

'imposta è dovuta e liquidata, per anni solari, in misura proporzionale:

alla quota di possesso

ai mesi dell'anno durante i quali si è protratto il possesso.

Nessuna modifica ha interessato la base imponibile su cui verrà effettuato il calcolo dell'imposta.

Novità IMU 2021 L'art. 1, comma 48 della Legge di Bilancio 2021 prevede che "a partire dall'anno 2021 per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia, l'imposta municipale propria è applicata nella misura della metà" mentre la tassa rifiuti è ridotta di due terzi.

Spetterà al Ministero dell'Interno, sentito il Mef, emanare, entro il 2 marzo pv, un apposito decreto per definire quali siano le risorse da erogare ai comuni privati della suddetta entrata.

Il comma 599 dell'art. 1 della Legge di Bilancio stabilisce che, per gli effetti connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ancora in atto, per l'anno 2021 non è dovuta la prima rata dell'imposta municipale (scadenza 16 giugno 2021) propria relativa a:

- immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché immobili degli

stabilimenti termali;

- immobili rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate;
- immobili rientranti nella categoria catastale D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;
- immobili destinati a discoteche, sale da ballo, night club e simili, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Attenzione che tale disposizione rientra nel plafond stabilito dal Temporary Framework ("Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C091I del 20 marzo 2020).

Anche in questo caso è prevista l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Interno, sentito il Mef, per la ripartizione dei ristori ai comuni privati delle suddette entrate.

In ultimo il comma 1116 dell'art. 1 stabilisce la proroga al 31 dicembre 2021 dell'esenzione Imu per gli immobili danneggiati dagli eventi sismici accaduti in Lombardia e Veneto nel 2021 e in Emilia Romagna nel 2019.

TASI

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI.

Addizionale comunale Irpef

Con apposita Deliberazione Consiliare si sono apportate le seguenti integrazioni al regolamento comunale approvato con Deliberazione C.C. n. n° 16 del 24/08/2012:

Art. 5 ter – Soglia di esenzione

È riconosciuta una *esenzione dell'imposta per un reddito complessivo imponibile determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiori ad € 10.000,00.*

Art. 5 quater – Riduzione

È riconosciuta una riduzione nella misura del 50% dell'addizionale IRPEF Comunale – previa dichiarazione da fornire agli uffici preposti – ai cittadini con famiglia monoreddito, con almeno un minore a carico, che abbiano un ISEE inferiore a 15.000,00 Euro.

TARI

Come funziona la Nuova Tari introdotta dal 2020: Uno degli obiettivi della Riforma Tari è quello di rendere più trasparenti i costi a carico dei cittadini e delle imprese. Perseguendo tale fine, allora, il Governo ha deciso di varare in Legge di Bilancio delle disposizioni volte ad individuare il "giusto prezzo" per il servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia urbana. Il compito di fissare i parametri per il calcolo del giusto prezzo è stato affidato all'Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che dopo una serie di consultazioni è arrivata all'approvazione di due delibere lo scorso novembre: una riguardante il nuovo metodo tariffario e l'altra riguardante – come accennato sopra – gli obblighi di trasparenza in bolletta. Il nuovo sistema sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime a partire dal 1 gennaio 2020, ma le richieste di proroga e la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari ha cambiato le carte in tavola. Cosa cambia nel 2020: Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui "chi inquina di più paga anche di più". Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena

detto, le città e i Comuni che producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il nodo da sciogliere, però, rimane attualmente uno: individuato il nuovo metodo tariffario dall'Arera, i costi del servizio dovrebbero essere fissati da un "piano economico-finanziario" adottato da quella che è stata definita "l'autorità territorialmente competente", che spesso non esiste all'interno delle Amministrazioni locali o c'è ma non è operativa. Come si procede allora in questi casi? Ebbene, stando a quanto stabilito, ad approvare il piano dovrebbe pensarci il Comune, nei tempi e nel rispetto delle regole vigenti in materia. Questa situazione, inutile dirlo, ha generato però solo confusione. Da qui, quindi, la decisione di procedere con un nuovo calendario per le delibere, che darà ai sindaci tempo fino al 30 aprile 2020.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto, tra le altre cose, lo sconto sulla tassa dei rifiuti, denominato Bonus Tari, per famiglie con un ISEE basso. L'agevolazione seguirà, pertanto, le stesse regole che già disciplinano il bonus luce e gas, ambedue riconosciuti come sconto sulle bollette secondo parametri stabiliti dall'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Sarà la stessa Arera a fissare i parametri per l'accesso al Bonus Tari con DPCM entro 90 giorni dalla data in pubblicazione in Gazzetta

ARERA: L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE viste le attuali criticità, determinate dall'insorgenza di rischi per l'incolumità pubblica e privata connessi ad agenti virali trasmissibili, richiedano prime iniziative di carattere straordinario ed urgente ed al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all'elaborazione e all'approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell'Autorità sia necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare – alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 – un ordinato processo di recepimento della regolazione, ritiene opportuno rideterminare i termini degli adempimenti in scadenza al 01 aprile 2020 tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con Deliberazione del 12 marzo 2020 59/2020/R/COM ha disposto il differimento dei termini per il servizio di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati 2.1 E' differito dal 1° aprile 2020 al 1° luglio 2020 il termine di cui al comma 2.3, lett. a), dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF (TITR), a decorrere dal quale trovano applicazione le disposizioni in ordine agli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. 2.2 E' conseguentemente differito dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020 il termine di cui al comma 11.1, lett. a) dell'Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF entro il quale i gestori delle attività di raccolta e trasporto e i gestori delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade sono tenuti a trasmettere al gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti le informazioni rilevanti di cui ai commi 3.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 8.2 del TITR.

Novita' TARI 2021

Con la Delibera 493/2020/R/rif del 24 Novembre 2020 l'ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l'anno 2021.

Il provvedimento reca aggiornamenti al Metodo Tariffario Rifiuti con particolare riferimento all'adeguamento dei valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019/R/rif, nonché all'estensione al 2021 di talune delle facoltà introdotte dall'Autorità con deliberazione 238/2020/R/RIF per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per quanto riguarda i termini di approvazione del PEF TARI 2021, da predisporre insieme alla deliberazione

del Bilancio di previsione, è stata accettata la proposta presentata dall'Anci e dall'Upi in Conferenza Stato-città per il differimento al 31 marzo 2021 anziché il 31 gennaio.

Per i Comuni che adotteranno le tariffe 2020, l'approvazione del PEF TARI 2021 è prorogata al 31 Dicembre 2021, con relativo conguaglio dei costi a decorrere dal 2022.

Questa proroga, si legge nel DDL Bilancio 2021, è attuata in via eccezionale per il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da virus COVID 19. Infatti a partire dall'anno seguente il termine per l'approvazione tornerà al 30 aprile di ciascun anno.

Art. 154-bis.
(Termini di deliberazione della TARI)

1. A decorrere dal 2021, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, i comuni approvano i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno, con riferimento all'esercizio in corso dal 1° gennaio precedente. Nel caso in cui le delibere di cui al periodo precedente siano approvate successivamente all'approvazione del bilancio di previsione, le relative variazioni contabili confluiscono nella prima variazione di bilancio utile.

2. Per l'anno 2021, in considerazione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19, i comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare i piani economico-finanziari del servizio rifiuti e le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva adottati per l'anno 2020, anche per l'anno 2021, provvedendo entro il 31 dicembre 2021 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2021. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2021 ed i costi determinati per l'anno 2020 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2022.

CANONE PATRIMONIALE UNICO DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE E PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI PUBBLICITARI, NONCHÉ DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI DEL DEMANIO O DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATE A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE

Nella legge di bilancio 2020, (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843), è stata prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

In specifico:

- i commi da 816 a 836, dell'art. 1 disciplinano il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;
- i commi da 837 a 845, dell'art. 1 disciplinano il del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati;
- i commi 846 e 847, dell'art. 1, si occupano del periodo transitorio e delle abrogazioni.

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico)

Il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (denominato canone unico) è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021.

Esso sostituisce:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

Il canone unico è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Parità di gettito

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Tratti di strada dei centri urbani

Si ricomprendono nelle aree comunali i tratti di strada situati all'interno dei centri abitati di comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (ai sensi del quale le strade urbane sono sempre comunali, quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti).

Il presupposto e applicazione del canone unico

Il presupposto del canone unico è:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

L'applicazione del canone dovuto per la diffusione dei messaggi pubblicitari di cui alla lettera b) esclude l'applicazione del canone dovuto per le occupazioni di cui alla lettera a).

Nel presupposto dell'unicità del canone, si preoccupa di escludere che lo stesso possa contenere una componente relativa all'occupazione di suolo pubblico, quando abbia ad oggetto la diffusione di messaggi pubblicitari.

La disciplina del canone unico: il regolamento

La disciplina del canone unico è in gran parte demandata al regolamento dell'ente che deve essere adottato dall'organo consiliare (ai sensi dell'articolo 52, D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Viene anche disciplinato il contenuto obbligatorio del regolamento, che deve recare:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
- e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate;

g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;

h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla precedente lettera g), né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285. I commi 4 e 5 del richiamato articolo 20 individuano le sanzioni per l'abusiva occupazione del suolo stradale, ovvero, in caso sia stata ottenuta la concessione, per l'inottemperanza alle relative prescrizioni (sanzione amministrativa pecuniaria tra 173 e 695 euro nonché sanzione accessoria di rimuovere le opere abusive). L'articolo 23 sanziona invece la violazione degli obblighi connessi alla pubblicità nelle strade e sui veicoli (sanzione pecuniaria da 431 a 1.734 euro, nel caso di violazione di legge o regolamento; da 1.420 a 14.196 euro, per inottemperanza alle prescrizioni contenute nelle eventuali autorizzazioni rilasciate).

Rimozione occupazioni e mezzi pubblicitari

Gli enti rimuovano le occupazioni e i mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione, o effettuati in difformità delle stesse, o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione da parte di un pubblico ufficiale. Gli oneri derivanti dalla rimozione sono posti a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

Soggetti passivi

Il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva; per la diffusione di messaggi pubblicitari, e' obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

La determinazione del canone per le occupazioni

Per le occupazioni il canone è determinato, in base alla durata, alla superficie, espressa in metri quadrati, alla tipologia e alle finalità, alla zona occupata del territorio comunale o provinciale o della città metropolitana in cui è effettuata l'occupazione. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

I passi carrai

La superficie dei passi carrabili si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

La determinazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari

Per la diffusione di messaggi pubblicitari il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario, calcolata in metri quadrati, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone e' dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.

Tariffa standard: occupazione o diffusione annuale

E' prevista la tariffa standard annua in base alla quale si applica il canone nel caso in cui l'occupazione o la

diffusione di messaggi pubblicitari si protragga per l'intero anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde un'apposita tariffa standard.

Come si è visto in precedenza l'ente può modificare la tariffa.

Tariffa standard: occupazione o diffusione inferiore anno

E' prevista la tariffa standard giornaliera in base alla quale si applica il canone nel caso in cui l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari si protragga per un periodo inferiore all'anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde un'apposita tariffa standard.

Come si è visto in precedenza l'ente può modificare la tariffa.

Le classi dei comuni capoluogo di provincia, delle città metropolitane e delle province

I comuni capoluogo di provincia e di città metropolitane non possono collocarsi al di sotto della classe riferita ai comuni con popolazione con oltre 30.000 fino a 100.000 abitanti. Per le province e per le città metropolitane le tariffe standard annua e giornaliera sono pari a quelle della classe dei comuni fino a 10.000 abitanti.

Le occupazioni del sottosuolo

Particolari riduzioni e criteri di determinazione del canone sono previsti per le occupazioni del sottosuolo: in tal caso la tariffa standard (quella per l'occupazione annuale) è ridotta a un quarto. Per le occupazioni del sottosuolo con serbatoi, la tariffa standard ridotta a un quarto va applicata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa standard ridotta a un quarto viene aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. E' ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.

Tariffa: utilizzazione di spazi acquei adibiti ad ormeggio di natanti e imbarcazioni

E' soggetta al canone l'utilizzazione di spazi acquei adibiti ad ormeggio di natanti e imbarcazioni compresi nei canali e rivi di traffico esclusivamente urbano in consegna ai comuni di Venezia e di

Chioggia ai sensi del R.D. 20 ottobre 1904, n. 721, e dell'art. 517 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al DPR 15 febbraio 1952, n. 328; per tali utilizzazioni la tariffa standard (quella per l'occupazione annuale) è ridotta di almeno il 50 per cento.

Occupazioni permanenti con cavi e condutture

Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione sulla base delle utenze complessive del soggetto stesso e di tutti gli altri soggetti che utilizzano le reti moltiplicata per una tariffa forfetaria (i comuni sono suddivisi in 2 classi a cui corrisponde una apposita tariffa). In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il soggetto tenuto al pagamento del canone ha diritto di rivalsa nei confronti degli altri utilizzatori delle reti in proporzione alle relative utenze. Il numero complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Per le occupazioni del territorio provinciale e delle città metropolitane, il canone è determinato nella misura del 20 per cento dell'importo risultante dall'applicazione della misura unitaria di tariffa pari a euro 1,50, per il numero complessivo delle utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale.

Riduzioni facoltative

Gli enti possono prevedere riduzioni per le occupazioni e le diffusioni di messaggi pubblicitari:

a) eccedenti i mille metri quadrati;

b) effettuate in occasione di manifestazioni politiche, culturali e sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici. Nel caso in cui le fattispecie siano realizzate con il patrocinio dell'ente, quest'ultimo può prevedere la riduzione o l'esenzione dal canone;

c) con spettacoli viaggianti;

d) per l'esercizio dell'attività edilizia.

Le esenzioni

Sono esenti dal canone:

a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), TUIR, di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;

b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato, se non sia stabilito altrimenti;

c) le occupazioni occasionali di durata non superiore a quella che è stabilita nei regolamenti di polizia locale;

d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;

e) le occupazioni di aree cimiteriali;

f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;

g) i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;

h) i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;

i) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;

l) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;

m) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:

1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;

2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;

3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;

n) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto;

m) i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;

p) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dalle società sportive dilettantistiche, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai tremila posti;

q) i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposti nelle vetrine e sulle porte d'ingresso dei locali medesimi purché attinenti all'attività in essi esercitata che non superino la superficie di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;

r) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap.

Ulteriori riduzioni

Gli enti possono prevedere nei rispettivi regolamenti ulteriori riduzioni, ivi compreso il pagamento una tantum all'atto del rilascio della concessione di un importo da tre a cinque volte la tariffa massima per le intercapedini.

Il versamento

Il versamento del canone è effettuato, direttamente agli enti, contestualmente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione o alla diffusione dei messaggi pubblicitari. La richiesta di rilascio della concessione o dell'autorizzazione all'occupazione equivale alla presentazione della dichiarazione da parte del soggetto passivo.

Soppressione servizio affissioni

Con decorrenza dal 1° dicembre 2021 è soppresso l'obbligo dell'istituzione da parte dei comuni del servizio delle pubbliche affissioni di cui all'art. 8, D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507. Con la stessa decorrenza l'obbligo previsto da leggi o da regolamenti di affissione da parte delle pubbliche amministrazioni di manifesti contenenti comunicazioni istituzionali è sostituito dalla pubblicazione nei rispettivi siti internet istituzionali. I comuni garantiscono in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

Il canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati

A decorrere dal 1° gennaio 2021 i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento adottato ai sensi dell'art. 52, D.Lgs. n. 446 del 1997, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Tratti di strada dei centri urbani

Ai fini dell'applicazione del canone, si ricomprendono nelle aree comunali i tratti di strada situati all'interno dei centri abitati di comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti, individuabili a norma dell'articolo 2, comma 7, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (ai sensi del quale le strade urbane sono sempre comunali, quando siano situate nell'interno dei centri abitati, eccettuati i tratti interni di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione non superiore a diecimila abitanti).

Applicazione canone

Il canone si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone patrimoniale per l'occupazione di aree pubbliche e per le comunicazioni pubblicitarie (canone unico). Esso sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

Soggetti attivi

Il canone è dovuto al comune o alla città metropolitana dal titolare dell'atto di concessione o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata.

Determinazione canone

Il canone è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

La tariffa annuale

E' prevista una tariffa di base annuale per le occupazioni che si protraggono per l'intero anno solare. I

comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde una tariffa standard.

La tariffa giornaliera

E' prevista una tariffa di base giornaliera per le occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare. I comuni sono suddivisi in 5 classi a cui corrisponde una tariffa standard.

I comuni e le città metropolitane applicano le tariffe frazionate per ore, fino a un massimo di 9, in relazione all'orario effettivo, in ragione della superficie occupata.

Riduzioni, esenzioni

Gli enti possono prevedere riduzioni, fino all'azzeramento del canone, esenzioni e aumenti nella misura massima del 25 per cento delle medesime tariffe.

Per le occupazioni nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione dal 30 al 40 per cento sul canone complessivamente determinato ai sensi del periodo precedente.

Riscossione

Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando unicamente la piattaforma PagoPA prevista dal Codice dell'Amministrazione digitale (articolo 5 del D.Lgs. n. 82 del 2005).

Indennità e sanzioni

Il calcolo dell'indennità e delle sanzioni amministrative è svolto con modalità analoghe al canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in quanto compatibili.

Divieto aumento TOSAP e COSAP per il 2020

Per l'anno 2020, i comuni non possono aumentare le tariffe vigenti in regime di TOSAP e COSAP se non in ragione dell'adeguamento al tasso di inflazione programmato.

Affidamento gestione canone

Gli enti possono affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione del canone ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2020, risulta affidato il servizio di gestione della TOSA o della COSAP o dell'ICPDPA, o del CIMP. A tal fine le relative condizioni contrattuali sono stabilite d'accordo tra le parti tenendo conto delle nuove modalità di applicazione dei canoni (canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico e canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati) e comunque a condizioni economiche più favorevoli per l'ente affidante.

Abrogazioni

Sono abrogati i capi I e II del D.Lgs. n. 507 del 1993, gli articoli 62 e 63, D.Lgs. n. 446 del 1997 e ogni altra disposizione in contrasto con le presenti norme.

Restano ferme le disposizioni inerenti alla pubblicità in ambito ferroviario e quelle che disciplinano la propaganda elettorale.

Il capo II del D.Lgs. n. 507 del 1993 rimane come riferimento per la determinazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche appartenenti alle regioni di cui agli articoli 5, L. 16 maggio 1970, n. 281, e 8, D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

Alla data odierna con delibera di Consiglio Comunale n..... del..... si è deliberata la DISCIPLINA PROVVISORIA relativa alla istituzione del canone patrimoniale unico di concessione, autorizzazione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e per la diffusione dei messaggi pubblicitari, nonché del canone per l'occupazione di aree e spazi del demanio o del patrimonio indisponibile, destinate a mercati realizzati anche in strutture attrezzate .

Trasferimenti correnti dallo Stato

La legge di bilancio 2021, come ogni anno, interviene con una serie di norme sia di tipo strettamente finanziario che di tipo ordinamentale.

Tra le norme di tipo finanziario, sono stati previsti numerosi contributi finalizzati, sia di parte corrente che di parte capitale. Riassumiamo i principali, precisando che l'assegnazione degli stessi richiede, per la maggior parte dei casi, l'emanazione di un apposito decreto, e dovrà essere quindi oggetto di una successiva variazione di bilancio (se assegnati dopo l'approvazione da parte dell'ente del bilancio di previsione):

Trasferimenti correnti			
Commi legge di bilancio (art. 1)	Descrizione	Importo complessivo comparto	Modalità e termini assegnazione
89-90	Contributo per consentire, ai cittadini iscritti AIRE, l'ingresso gratuito nella rete dei musei, delle aree e dei parchi archeologici di pertinenza pubblica	1,5 milioni (2021/2022/2023)	Decreto per modalità attuazione
177-178	Fondo sviluppo e coesione	4.000 milioni (2021) 5.000 milioni dal 2022 al 2029	80% aree del Mezzogiorno 20% aree del Centro-Nord
196-198	Sostegno ai Comuni marginali	+ 30 milioni (2021/2022/2023)	Decreto per termini e modalità di accesso e rendicontazione
199	Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2014-2020 (art. 1 c. 6 L. 147/2013)	- 30 milioni (2021/2022/2023)	
734-735	Ristoro alle città portuali che hanno subito perdite economiche a seguito del calo del turismo crocieristico per Covid-19	5 milioni (2021)	Criteri e modalità di riparto entro 60 gg.
753	Approvvigionamento idrico dei comuni delle isole minori con popolazione < 15.000 abitanti	4,5 milioni (2021/2022/2023)	Entro il 28/02/2021, in proporzione alle spese 2020 per acquisto/approvvigionamento dell'acqua (certificazione)

			entro il 31/01/2021)
767-768	Fondo per incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche. Copertura fino al 50 % dei costi sostenuti per acquisto infrastrutture tecniche e informatiche per adozione sistemi di misurazione puntuale	5 milioni (2021 e 2022)	Decreto definizione criteri entro 90 gg.
770	Contributi per l'acquisto di compostiere di comunità	5 milioni (2021 e 2022)	Mediante bandi pubblici
775-777	Contributi per comuni in riequilibrio finanziario	100 milioni (2021) e 50 milioni (2022)	Decreto criteri e modalità di riparto entro 30 gg.
778-780	Contributi per messa a norma rifugi cani randagi per enti locali strutturalmente deficitari, in stato di predissesto o in stato di dissesto finanziario	5 milioni (2021 e 2022)	Decreto modalità di assegnazione entro 60 gg.
790	Contributi per erogazione servizi di trasporto scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19	150 milioni (2021)	Decreto per criteri di riparto assegnazioni entro 60 gg.
791-794	Integrazione FSC per sviluppo dei servizi sociali (storno di risorse)	215.923.000 (2021) 254.923.000 (2022) 299.923.000 (2023)	Attribuzione in base ai fabbisogni standard
	Integrazione FSC per aumento del numero di posti disponibili negli asilo nido comunali (storno di risorse) FONDO VINCOLATO	100 milioni (2022) 150 milioni (2023)	Attribuzione in base ai LEP
795	Contributi in favore dei Comuni di confine con altri Paesi europei e dei Comuni costieri interessati dalla gestione dei flussi migratori per Covid-19	5 milioni (2021)	Decreto per criteri e modalità concessione entro 60 gg.

797-802	Contributi per potenziamento servizi sociali - assunzioni assistenti sociali a tempo indeterminato FONDO VINCOLATO	180 milioni (dal 2021 a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale) € 40.000,00 per ogni assistente € 20.000,00 per ogni assistente 1/5.000 e fino a 1/4.000	Invio di dati necessari all'assegnazione dei contributi entro il 28/02 di ogni anno. Assegnazione con decreto entro il 30/06 di ogni anno.
803	Fondo lotta alla povertà e all'esclusione sociale	+ 2 milioni annui (dal 2021)	
804	Fondo per le politiche sociali	+ 2 milioni annui (dal 2021)	
816	Contributi per trasporto pubblico locale e regionale	200 milioni (2021)	Riparto alle Regioni entro 60 gg. in base a criteri art. 44 c. 1-bis DL 104/2020
819-820	Contributo per istituzione posteggi gratuiti (con ordinanza entro il 30/06/2021) per persone con limitata o impedita capacità motoria (con contrassegno speciale) ovvero donne in stato di gravidanza	3 milioni (2021) 6 milioni (2022)	Criteri determinazione importo / modalità presentazione domande / erogazione
822-831	Fondo per l'esercizio delle funzioni (Fondone)	500 milioni (di cui 450 per i Comuni) (2021)	Acconto: 28/02/2021 Saldo: 30/06/2021
832	Contributo per funzioni fondamentali Comuni < 500 abitanti con FSC < 15% rispetto a media provinciale	3 milioni (2021/2022/2023)	Criteri e modalità di riparto entro il 31/01/2021
843-845	Contributo enti in dissesto (come da elenco DM 19/10/2021)	+ 10 milioni sul fondo per i Comuni in stato di dissesto (2021)	

844-846	Contributo enti in dissesto per manutenzione straordinaria immobili da assegnare alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri	+ 5 milioni del fondo per i Comuni in stato di dissesto finanziario (2021)	Attribuzione entro 30 gg. sulla base dei progetti approvati entro il 31/12/2020
995	Fondo per la riforma della polizia o locale	20 milioni dal 2022	Appositi provvedimenti

Trasferimenti per investimenti		
Commi legge di bilancio (art. 1)	Descrizione	Importo complessivo comparto
146-152	Fondo per l'attrazione di investimenti in aree dismesse e per beni dismessi	6 milioni di euro per l'anno 2021 72 milioni di euro per l'anno 2022 147 milioni di euro per l'anno 2023
546	Incremento fondo per riqualificare la spesa per investimenti con supporto t amministrazioni comunali: fondi a favore di IFEL	+ 500 milioni (2021/2022/2023)
809	Investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio, interventi ambientali, ecc. (per il tramite delle regioni)	135 milioni (2021) 435 milioni (2022) 424,5 milioni (2023)
811-812	Fondo unico per l'edilizia scolastica	+ 1 milione (2021/2022/2023)
815	Fondo perequativo infrastrutturale	100 milioni (2022) 300 milioni (dal 2023)

Fondo di solidarietà comunale

Un discorso a parte merita il fondo di solidarietà comunale, disciplinato ai commi da 791 a 794: da una prima lettura sembra infatti che le risorse del fondo di solidarietà vengano incrementate in modo consistente dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali: in realtà, come si desume dal comma 793, il legislatore ha contemporaneamente abrogato i commi 848 e 850 dell'articolo 1 della L. n. 160/2019, ovvero l'integrazione del FSC relativa al ristoro per i tagli subiti per la spending review 2014 (art. 47, c. 8, D.L. n. 66/2014), per i seguenti importi (si indicano quelli relativi al triennio del bilancio):

Norma di riferimento	2021	2022	2023
Incremento c. 791 legge bilancio 2021 (in milioni)	215	254 + 100	299 + 150

Abrogazione ristori spending review 2014 - c. 793 L. Bilancio 2021 (in milioni)	200	300	330
---	-----	-----	-----

Come si vede, quindi, l'incremento è per buona parte finanziato con altri tagli dell'FSC. L'operazione, tuttavia, non è ininfluente sul bilancio, in quanto una quota parte dell'FSC dal 2021 dovrà essere destinata a finanziare interventi sul sociale e sugli asili nido (questi dal 2022): stando alla lettura della norma, sembra di capire che tali interventi debbano essere di "ampliamento", quindi relativi a nuove spese: non sembrerebbe quindi consentito il finanziamento di somme già stanziata a bilancio. L'effetto sarà uno squilibrio.

di bilancio, che comporterà la necessità o di reperire ulteriori entrate per finanziare le spese prima finanziate con l'FSC "indistinto", o di ridurre altre spese.

Fondone

La legge di bilancio 2021 (commi 822-831) rifinanzia il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 (Decreto Rilancio), come rifinanziato dall'articolo 39 del D.L. 104/2020 (Decreto Agosto).

Sono state spostate in avanti le scadenze di certificazione, sono state inasprite le sanzioni per la mancata o tardiva trasmissione della certificazione, evitando comportamenti opportunistici degli enti, ed è stata sancita la natura di avanzo vincolato per le risorse non spese confluite nel risultato di amministrazione, specificando l'impossibilità di svincolare le medesime ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, D.L. 18/2020 (svincolo in sede di rendiconto delle quote di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni). Tale quota non è neppure soggetta ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della L. 145/2018 (applicazione avanzo vincolato per gli enti in disavanzo). Le eventuali risorse ricevute in eccesso dovranno essere restituite allo Stato.

Spending review

La legge di bilancio 2021, al comma 850, prevede inoltre la reintroduzione del concorso alla finanza pubblica, a decorrere dal 2023 e fino al 2025, per la somma di 100 milioni di euro per i Comuni, facendo leva sui risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile. Di tale prelievo a favore dello Stato (che presumibilmente verrà recuperato attraverso il fondo di solidarietà comunale) se ne dovrà tener conto nell'attuale bilancio solo con riferimento all'annualità 2023, ma la determinazione dell'importo avverrà entro il 31 maggio con DPCM.

Si pone la questione se prevedere in bilancio per l'anno 2023 tale prelievo, al fine di renderlo veritiero: la risposta corretta è, ovviamente, positiva; tuttavia la stima di tale posta risulta attualmente impossibile: una soluzione potrebbe essere quella di calcolarla applicando un criterio oggettivo (popolazione residente o spesa corrente rispetto al corrispondente aggregato nazionale), ovvero applicando un criterio già approvato riferito ad altro riparto: sicuramente l'inserimento di tale previsione, ancorché assolutamente presunta, rende tale bilancio più

attendibile e mette al riparo da eventuali contestazioni.

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegate dalla Regione sono confermati quelli previsti per l'annualità 2020/2022 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Con apposita Delibera di Giunta Comunale questo Ente ha disposto una specifica e puntuale ripartizione dei proventi delle sanzioni del C.d.S., con previsione di devolvere il 50% dei proventi derivanti da violazioni ai limiti di velocità all'ente proprietario della strada.

26. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
AREA AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI E DEMOGRAFICI	CARLUCCIO VALENTINA
AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	CARBONE COSIMA
AREA LAVORI PUBBLICI, PATRIMONIO E AMBIENTE	INNOCENTE RENATO
AREA URBANISTICA, EDILIZIA E SUAP	COLELLA FEDERICO

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	2	2	0
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	6	2	3
ISTRUTTORE DIRETTIVO	4	1	3
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2021		13	6

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
Totale		2	1	1

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
B.1	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	0
D.1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0	1
Totale		3	1	1

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0	0
D3-D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	2	1	1
Totale		3	1	1

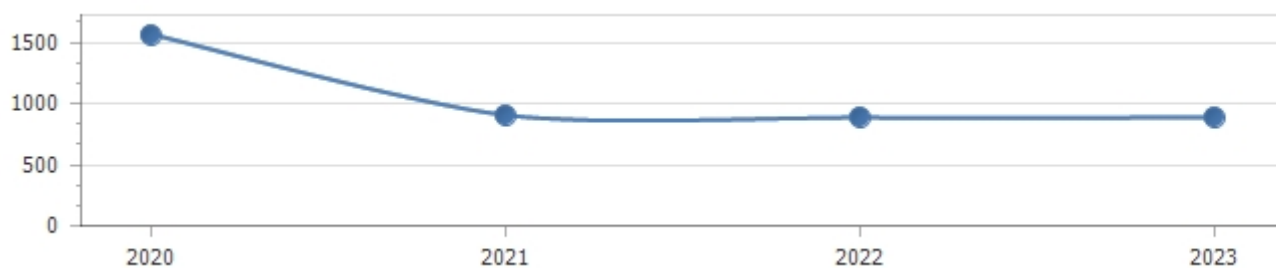
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
C.1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	0	3
C.3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
Totale		3	1	3

Altre aree diverse dalle precedenti			
Categoria	Qualifica	Previsti in	In servizio

		pianta organica	Di ruolo	Fuori ruolo
B6-B3	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	1	1	0
SEGRETARIO C	SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
Totale		2	2	0

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I - Spesa corrente	3.759.523,19		2.177.036,47		2.129.004,06		2.126.804,68	
		1.567,12		907,48		887,45		886,54
Popolazione	2.399		2.399		2.399		2.399	



27. Modalità di gestione dei servizi.

Servizi gestiti in forma diretta	
Servizio	Responsabile

Servizi gestiti in forma associata	
Servizio	Responsabile
COMUNE DI GUAGNANO	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE DIRETTIVO SETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE
COMUNE DI LECCE	UTILIZZO DI N. 2 CATEGORIE ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SETTORE VIGILANZA PART TIME
COMUNE DI MARTANO	UTILIZZO DI N. 1 CATEGORIE ISTRUTTORE DIRETTIVO SETTORE AFFARI GENERALI, SERVIZI SOCIALI E DEMOGRAFI
COMUNE DI SAN PIETRO VERNOTICO	UTILIZZO DI N. 1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO SETTORE VIGILANZA
GESTIONE ASSOCIATAUFFICIO TECNICO	COMUNE DI CASTRI'
SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	CALIMERA, CARPIGNANO, CASTRI', MARTIGNANO, MELENDUGNO, STERNATIA, VERNOLE, ZOLLI - MARTANO CAPOFILA
UNIONE DEI COMUNI DELLE TERRE D'ACAYA E ROCA	MELENDUGNO, VERNOLE, CASTRI'

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato
--

Servizio	Organismo partecipato

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
ASILO NIDO	OR.SA. COOPERAIVA SOCIALE	09/09/2022
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	31/12/2032
SERVIZI CIMITERIALI	BERLOR GENERAL CONTRACTOR S.R.L.	30/10/2027

28. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

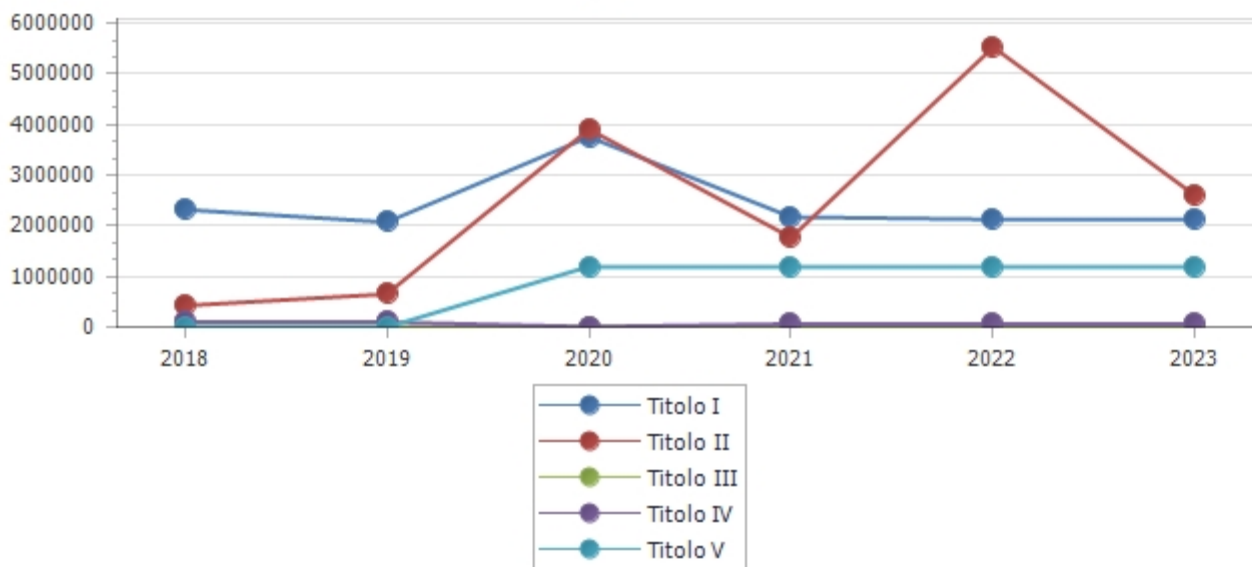
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

29. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione				
Spese				
Capitolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Totale				

Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	2.321.662,10	2.076.560,28	3.759.523,19	2.177.036,47	2.129.004,06	2.126.804,68	-42,09
2 Spese in conto capitale							
	426.385,83	656.810,78	3.911.443,02	1.771.836,35	5.532.352,24	2.597.083,00	-54,70
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	101.210,11	100.608,28	11.856,00	65.676,53	63.989,08	62.098,42	+453,95
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	2.849.258,04	2.833.979,34	8.882.822,21	5.214.549,35	8.925.345,38	5.985.986,10	

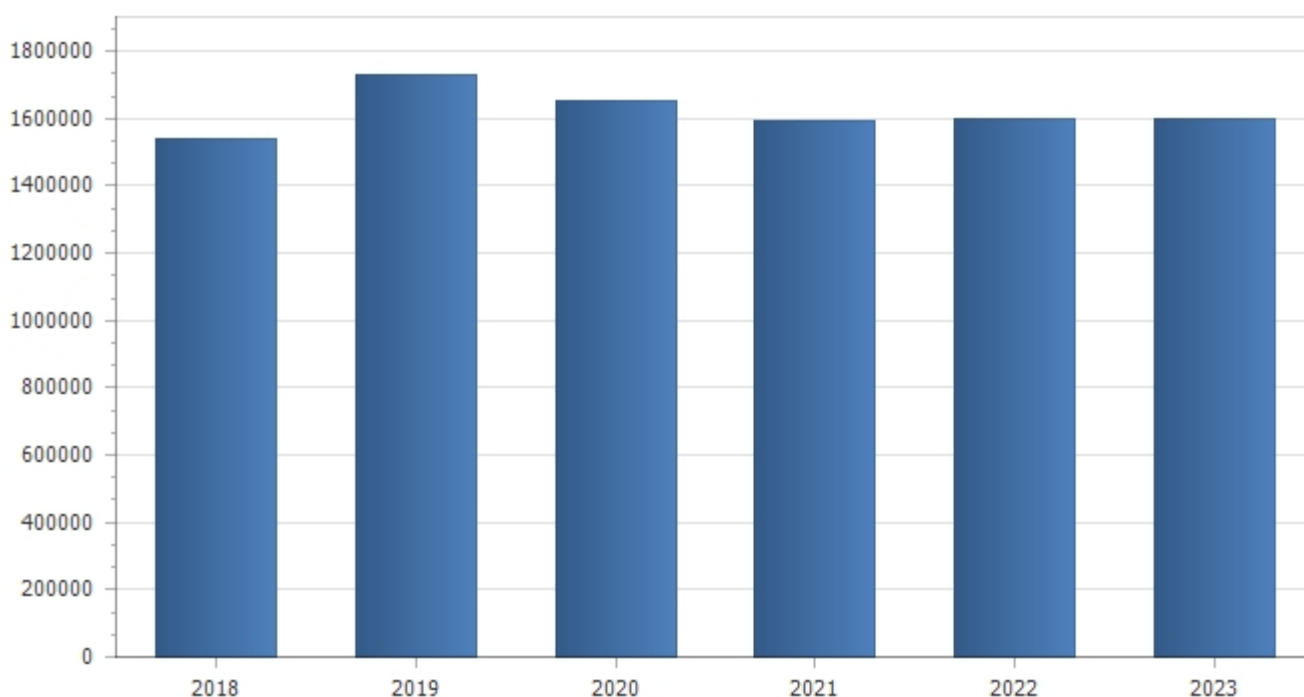
Spese



31. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	1.058.517,38	1.132.327,96	1.169.441,22	1.128.598,00	1.134.378,14	1.130.288,10	-3,49
3.1 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	482.126,80	596.405,81	482.127,00	466.481,00	466.481,00	466.481,00	-3,25
Totale	1.540.644,18	1.728.733,77	1.651.568,22	1.595.079,00	1.600.859,14	1.596.769,10	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Per applicare l'IMU occorre calcolare prima il valore dell'immobile che si ottiene rivalutando del 5% la rendita catastale e moltiplicandola per:

160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie C/2, C/6 e C/7;

140 per i fabbricati del gruppo catastale B e delle categorie C/3, C/4 e C/5;

80 per i fabbricati (uffici) categoria A/10;

65 per i fabbricati del gruppo catastale D (immobili di imprese) tranne quelli classificati nella categoria D/5 (banche);

55 per i fabbricati della categoria C/1 (negozi).

Per le aree fabbricabili, il valore è costituito da quello venale in comune commercio posseduto dall'area al

1° gennaio dell'anno di imposizione. Per la valutazione occorre considerare diversi fattori tra cui la zona territoriale in cui si trova, l'indice di edificabilità, la destinazione d'uso consentita.

Per i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, il valore è costituito da quello ottenuto applicando al reddito dominicale rivalutato del 25% e moltiplicato per 135.

Super IMU: le aliquote

Le aliquote IMU confermate con apposita delibera di Consiglio Comunale sono le seguenti:

TIPOLOGIA	ALIQUTA
a) Aliquota ordinaria per tutte le unità immobiliari, diverse dall'abitazione principale, incluse le aree edificabili e i terreni agricoli;	10,6 per mille
b) Aliquota abitazione principale e relative pertinenze delle sole categorie catastali A/1 – A/8 – A/9, con detrazione di € 200,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione;	5 per mille
d) Immobili dichiarati inagibili fino al 31/12/2019 che vengano concessi: <ol style="list-style-type: none">1. in comodato o in locazione a giovani coppie (età max 40 anni per ciascuno dei componenti) di cui almeno uno trasferisca la residenza nell'immobile oggetto del beneficio;2. in comodato o in locazione a nuclei familiari in cui siano presenti minori che trasferiscano la residenza nell'immobile oggetto del beneficio;3. in locazione nell'ambito del progetto SPRAR attivato dal Comune di Caprarica di Lecce;4. in comodato o in locazione ad attività commerciali e ricettive. I benefici di cui ai punti d) 1, d) 2, d) 3 e d) 4 si applicano sugli immobili oggetto del beneficio medesimo anche laddove dopo il 31.12.2019 sia modificata la proprietà dell'immobile.	5,3 per mille

Le esenzioni

Sono confermate le esenzioni previste per la vecchia Imu con l'eccezione di quelle per:

I fabbricati rurali ad uso strumentale;

I fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (saranno esenti dal 1° gennaio 2022 ex art. 1, co. 751, L. 160/2019)

Con riferimento agli Enti non commerciali, la Legge di Bilancio 2020 non modifica la precedente agevolazione prevista dall'art. 7 co1 lett. i) del D.Lgs. 504/1992, ovvero per tali enti prevista l'esenzione dal pagamento dell'Imu qualora ricorrano i seguenti requisiti:

L'immobile sia posseduto o utilizzato da enti non commerciali di cui all'art. 73 co 1 lettera c) del TUIR;

Lo stesso sia destinato, in via esclusiva, allo svolgimento, con modalità non commerciali, di una o più delle attività elencate all'art. 7, co1 lett. a) del D.lgs. 504/1992 (assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive).

L'esenzione è prevista anche per gli Enti del Terzo Settore non commerciali, che abbiano superato il test di prevalenza di cui all'art. 79, comma 5, D.Lgs. 117/2017).

Restano invariate le scadenze per il pagamento della nuova IMU:

entro il 16 giugno 2020 si deve versare l'acconto che corrisponde alla metà di quanto versato nel 2019;

entro il 16 dicembre è dovuto il versamento della seconda rata.

La legge prevede che nella rata di dicembre si effettuerà il conguaglio, in base alle aliquote risultanti dal prospetto pubblicato nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ogni anno.

Per gli Enti non commerciali il versamento è effettuato in tre rate.

Le modalità di versamento del tributo, è possibile procedere al pagamento in modi diversi.

- bollettino postale;
- piattaforma PagoPa;
- Modello F24.

Le disposizioni della nuova IMU si sono applicate a decorrere dal 2020.

Per gli immobili strumentali è prevista la parziale/totale deducibilità dell'Imu dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo.

L'IMU relativa agli immobili strumentali è deducibile al 100% a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2021 (anno solare 2022).

La deduzione si applica nella misura del 60% per i periodi successivi a quelli in corso, rispettivamente al 31 dicembre 2019 (anno solare 2020) e 31 dicembre 2020 (anno solare 2021).

Per quanto riguarda l'IMU in vigore fino al 31 dicembre 2019, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018, la deduzione è pari al 50%.

Confermata l'indeducibilità dell'imposta dall'IRAP.

Con riferimento alle imprese, ai sensi dell'art. 43 co 2 del Tuir si distinguono:

gli immobili strumentali per destinazione, utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa commerciale da parte del possessore;

gli immobili per natura, relative ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione (compresi anche gli immobili non utilizzati, o dati in locazione o comodato).

Con riferimento alle imprese individuali si considerano immobili strumentali quelli risultanti dal libro inventari on dal registro dei beni ammortizzabili.

Con riferimento ai professionisti, gli immobili strumentali sono quelli utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione da parte del possessore indipendentemente dalla categoria catastale, non rilevando pertanto quelli utilizzati in uso promiscuo.

Il Decreto Fiscale 2020 estende anche ai tributi locali le regole generali sul ravvedimento operoso per chi regolarizza l'omesso o insufficiente versamento. In particolare, si può regolarizzare la propria posizione non più soltanto entro il primo anno dalla violazione, ma secondo le stesse tempistiche previste per la generalità di imposte e tributi.

La possibilità di beneficiare del ravvedimento operoso sulle sanzioni IMU e TASI si applicherà fino alla data di invio al contribuente della cartella di pagamento da parte dell'ente locale.

La riduzione è, pertanto, pari a:

ad un 1/10 del minimo nel caso di regolarizzazione entro trenta giorni dalla violazione;

ad 1/9 del minimo se la regolarizzazione avviene entro novanta giorni;

ad 1/8 del minimo, se la regolarizzazione avviene entro un anno;

ad 1/7 del minimo, se la regolarizzazione avviene entro due anni dall'omissione o dall'errore;
 ad 1/6 del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni avviene oltre due anni;
 ad 1/5 del minimo se la regolarizzazione avviene dopo la constatazione della violazione ma prima dell'emissione della cartella esattoriale.
 È possibile applicare l'ulteriore riduzione prevista nel caso di regolarizzazione entro 14 giorni dalla scadenza.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Imu I^ aliquota	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imu II^ aliquota	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fabbricati produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CANONE PATRIMONIALE UNICO DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE E PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI PUBBLICITARI, NONCHÉ DEL CANONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI DEL DEMANIO O DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATE A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE

Nella legge di bilancio 2020, (commi 816-847), ma con limite all'incremento delle tariffe Tosap e Cosap 2020 entro il tasso di inflazione programmato (co. 843), è stata prevista l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Nella stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati. Alla data odierna con delibera di Consiglio Comunale n..... del..... si è deliberata la DISCIPLINA PROVVISORIA relativa alla istituzione del canone patrimoniale unico di concessione, autorizzazione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e per la diffusione dei messaggi pubblicitari, nonché del canone per l'occupazione di aree e spazi del demanio o del patrimonio indisponibile, destinate a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si

conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2021, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n° 7 del 21/03/2019, con la quale venne aggiunto il seguente Art. 5 bis – Agevolazioni

È riconosciuta una riduzione nella misura del 50% dell'addizionale IRPEF Comunale – previa dichiarazione da fornire agli uffici preposti – ai cittadini beneficiari di Legge 104/92, conviventi con almeno un altro familiare, che abbiano un ISEE inferiore a 20.000 Euro.

Con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 14/04/2020 ad oggetto: Regolamento addizionale comunale all'IRPEF – Modifica che integra il regolamento comunale sopracitato nel seguente modo:

Aggiungere l'art. 5 ter – Soglia di esenzione

È riconosciuta una esenzione dell'imposta per un reddito complessivo imponibile determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiori ad € 10.000,00.

Art. 5 quater – Riduzione

È riconosciuta una riduzione nella misura del 50% dell'addizionale IRPEF Comunale – previa dichiarazione da fornire agli uffici preposti – ai cittadini con famiglia monoreddito, con almeno un minore a carico, che abbiano un ISEE inferiore a 15.000,00 Euro.

Con apposita delibera di Consiglio Comunale nel 2021 si conferma l'aliquota del 2020.

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), quale tributo facente parte, insieme all'IMU e alla TASI, della IUC. La TARI ha sostituito la TARES, che è stata in vigore per il solo 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono, invece, escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile. In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri

determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. In alternativa a tale metodo, il comune, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", può ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe della TARI devono assicurare, in ogni caso, la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Esse sono determinate con delibera del Consiglio comunale sulla base dei costi individuati e classificati nel piano finanziario, redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dallo stesso Consiglio. La metodologia tariffaria si articola, in particolare, nelle seguenti fasi fondamentali:

- individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il piano finanziario (fasi a e b), dunque, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. La delibera di approvazione delle tariffe (fasi c e d), invece, è finalizzata a ripartire i costi indicati dal piano finanziario tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo normalizzato e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze. Queste ultime si distinguono in domestiche e non domestiche: le prime sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le seconde ricomprendono tutte le restanti utenze (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

In materia di TARI il comune ha facoltà di introdurre agevolazioni ed esenzioni, oltre che negli specifici casi individuati dalla legge (abitazioni con unico occupante; abitazioni e locali per uso stagionale; abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; fabbricati rurali ad uso abitativo), anche in ulteriori ipotesi definite dal comune nell'esercizio della propria autonomia regolamentare.

Le scadenze di pagamento della TARI sono determinate dal comune prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale.

Si evidenzia che alla TARI non si applica il divieto di aumento dei tributi comunali stabilito, per gli anni 2016 e 2017, dall'art. 1, comma 26, della legge n. 208 del 2015.

Con la Legge di bilancio 2020 si avvia una speciale fase "sperimentale" per la nuova Tari. La tassa sui rifiuti urbani, che per il 2020 doveva essere soggetta ad una regolazione indipendente (sulla base dei piani finanziari scritti tenendo conto delle regole fissate dall'Arera), entra nel nuovo anno in punta di piedi. Alla Conferenza Stato-Città è stato annunciato infatti un periodo di transizione che non obbligherà i sindaci dei Comuni ad applicare la nuova Tari. Chiunque vorrà, in pratica, potrà continuare ad applicare le vecchie regole, questo in attesa di disposizioni precise (rimandate al 2021). Come funziona la Nuova Tari: Uno degli obiettivi della Riforma Tari è quello di rendere più trasparenti i costi a carico dei cittadini e delle imprese. Perseguendo tale fine, allora, il Governo ha deciso di varare in Legge di Bilancio delle disposizioni volte ad individuare il "giusto prezzo" per il servizio di raccolta, smaltimento dei rifiuti e pulizia urbana. Il compito di fissare i parametri per il calcolo del giusto prezzo è stato affidato all'Arera, Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, che dopo una serie di consultazioni è arrivata all'approvazione di due delibere lo scorso novembre: una riguardante il nuovo metodo tariffario e l'altra riguardante – come

accennato sopra – gli obblighi di trasparenza in bolletta. Il nuovo sistema sarebbe dovuto entrare in vigore a pieno regime a partire dal 1 gennaio 2020, ma le richieste di proroga e la decisione di partire con una prima fase sperimentale della Tari ha cambiato le carte in tavola.

Cosa cambia nel 2020: Nel ridefinire la nuova Tari si è tenuto conto del principio europeo secondo cui “chi inquina di più paga anche di più”. Questo vuol dire in pratica che, secondo quanto appena detto, le città e i Comuni che producono più spazzatura saranno anche quelli che dovranno affrontare dei costi maggiori per finanziare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti. Il nodo da sciogliere, però, rimane attualmente uno: individuato il nuovo metodo tariffario dall’Arera, i costi del servizio dovrebbero essere fissati da un “piano economico-finanziario” adottato da quella che è stata definita “l’autorità territorialmente competente”, che spesso non esiste all’interno delle Amministrazioni locali o c’è ma non è operativa. Come si procede allora in questi casi? Ebbene, stando a quanto stabilito, ad approvare il piano dovrebbe pensarci il Comune, nei tempi e nel rispetto delle regole vigenti in materia. Questa situazione, inutile dirlo, ha generato però solo confusione. Da qui, quindi, la decisione di procedere con un nuovo calendario per le delibere, che darà ai sindaci tempo fino al 30 aprile 2020.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto, tra le altre cose, lo sconto sulla tassa dei rifiuti, denominato Bonus Tari, per famiglie con un ISEE basso. L’agevolazione seguirà, pertanto, le stesse regole che già disciplinano il bonus luce e gas, ambedue riconosciuti come sconto sulle bollette secondo parametri stabiliti dall’Arera, l’Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Sarà la stessa Arera a fissare i parametri per l’accesso al Bonus Tari con DPCM entro 90 giorni dalla data in pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge di conversione del Decreto Fiscale 2020.

ARERA: L’AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE viste le attuali criticità, determinate dall’insorgenza di rischi per l’incolumità pubblica e privata connessi ad agenti virali trasmissibili, richiedano prime iniziative di carattere straordinario ed urgente ed al fine di garantire la massima sicurezza a tutti i soggetti chiamati a partecipare alla ricognizione dei dati, nonché all’elaborazione e all’approvazione degli atti richiesti dalla regolazione dell’Autorità sia necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate) in modo da assicurare – alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19 – un ordinato processo di recepimento della regolazione, ritiene opportuno rideterminare i termini degli adempimenti in scadenza al 01 aprile 2020 tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con Deliberazione del 12 marzo 2020 59/2020/R/COM ha disposto il differimento dei termini per il servizio di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati 2.1 E’ differito dal 1° aprile 2020 al 1° luglio 2020 il termine di cui al comma 2.3, lett. a), dell’Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF (TITR), a decorrere dal quale trovano applicazione le disposizioni in ordine agli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all’utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani. 2.2 E’ conseguentemente differito dal 30 aprile 2020 al 31 luglio 2020 il termine di cui al comma 11.1, lett. a) dell’Allegato A alla deliberazione 444/2019/R/RIF entro il quale i gestori delle attività di raccolta e trasporto e i gestori delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade sono tenuti a trasmettere al gestore dell’attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti le informazioni rilevanti di cui ai commi 3.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 8.2 del TITR.

Con la Delibera 493/2020/R/rif del 24 Novembre 2020 l’ARERA introduce nuovi parametri per la determinazione dei costi da inserire nel PEF TARI per l’anno 2021.

Il provvedimento reca aggiornamenti al Metodo Tariffario Rifiuti con particolare riferimento all’adeguamento dei valori monetari sulla base di quanto già previsto dalla deliberazione 443/2019/R/rif, nonché all’estensione al 2021 di talune delle facoltà introdotte dall’Autorità con deliberazione 238/2020/R/RIF per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19.

Per quanto riguarda i termini di approvazione del PEF TARI 2021, da predisporre insieme alla deliberazione

del Bilancio di previsione, è stata accettata la proposta presentata dall'Anci e dall'Upi in Conferenza Stato-città per il differimento al 31 marzo 2021 anziché il 31 gennaio.

Per i Comuni che adotteranno le tariffe 2020, l'approvazione del PEF TARI 2021 è prorogata al 31 Dicembre 2021, con relativo conguaglio dei costi a decorrere dal 2022.

Questa proroga, si legge nel DDL Bilancio 2021, è attuata in via eccezionale per il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da virus COVID 19. Infatti a partire dall'anno seguente il termine per l'approvazione tornerà al 30 aprile di ciascun anno.

Con apposita delibera di Consiglio Comunale nel 2021 si procederà alla conferma del piano TARI 2020 per l'anno 2021.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato. La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente i vincoli dettati dall'esigenza di consolidamento dei conti pubblici, che nel corso degli ultimi anni ha richiesto un rafforzamento delle misure di coordinamento della finanza pubblica e di controllo delle decisioni di entrata e di spesa degli enti locali, hanno reso precario e incerto il quadro normativo della finanza locale rispetto a quanto prefigurato dalla legge delega n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale; ciò in particolare per quanto concerne la fiscalità municipale, per la quale le frequenti modifiche della tassazione immobiliare hanno comportato una instabilità del sistema di finanziamento delle funzioni, rispetto a quanto previsto dai decreti attuativi del federalismo fiscale, nonché dell'avvio delle perequazione fiscale delle risorse. Va sottolineato, peraltro, che sul funzionamento del Fondo di solidarietà, ed in particolare sotto il profilo distributivo delle risorse effettivamente disponibili per ciascun comune, hanno inciso profondamente i tagli determinati dalle misure di finanza pubblica poste a carico dei comuni a partire dall'anno 2010, applicati sulla base di criteri diversi (spending review, revisione base imponibile dell'IMU, riduzione del Fondo di solidarietà comunale). A seguito dell'ingente concorso alla finanza pubblica richiesto ai comuni a valere sul FSC, infatti, la struttura attuale del Fondo di solidarietà comunale (tolta la quota ristorativa destinata alla compensazione delle minori entrate IMU-TASI) è divenuta orizzontale, essendo alimentato esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'imposta municipale propria (per una quota del 38,23%, circa 4,7 miliardi, fino al 2015, ridotta al 22,43%, circa 2,8 miliardi, dopo l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale), e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n. 42 del 2009 in riferimento al fondo perequativo per le funzioni fondamentali. Tale situazione dipende dal fatto che la componente verticale, finanziata dallo Stato, di fatto è stata annullata dai tagli delle risorse del Fondo derivanti dalle misure di concorso alla finanza pubblica previste per i comuni sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica negli anni 2010-2015 (per un effetto cumulato di oltre 7,7 miliardi di euro nel 2019), tanto da diventare, dal 2015, un "trasferimento negativo", nel senso che è il comparto dei comuni che finisce con il trasferire risorse allo Stato. I criteri di

ripartizione del Fondo di solidarietà comunale sono definiti, a regime, dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni. A tal fine, la norma distingue innanzitutto tra le diverse due componenti del Fondo: a) una componente "riparatoria", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del minor gettito derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni IMU e TASI previste dalla legge di stabilità 2016; b) una componente "tradizionale", destinata al riequilibrio delle risorse storiche, una parte della quale viene annualmente accantonata e ripartita tra i comuni delle RSO secondo criteri di tipo perequativi.

Calcolo del fondo di solidarietà comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2021

(dati 2021)

Ente selezionato: CAPRARICA DI LECCE (LE)



Tipo Ente: COMUNE

Codice Ente: 4160410120

Estrazione dati al 12/02/2021 21:35:24

(gli importi sono espressi in Euro)

Popolazione 2019 : 2.395

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	58.927,66	C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	60.500,18
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	2.763,99
			C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	10.035,40
B1=B5 del 2020	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.	411.165,48	C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso - T.A.S.I. ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	0,00
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	298,09	C5	Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).	73.299,57
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-6,47	C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	0,00
B4	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).	411.457,11	C7	F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5 + C6).	73.299,57
B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4,	185.155,70	D1	Totale F.S.C. 2021 (437.295,04

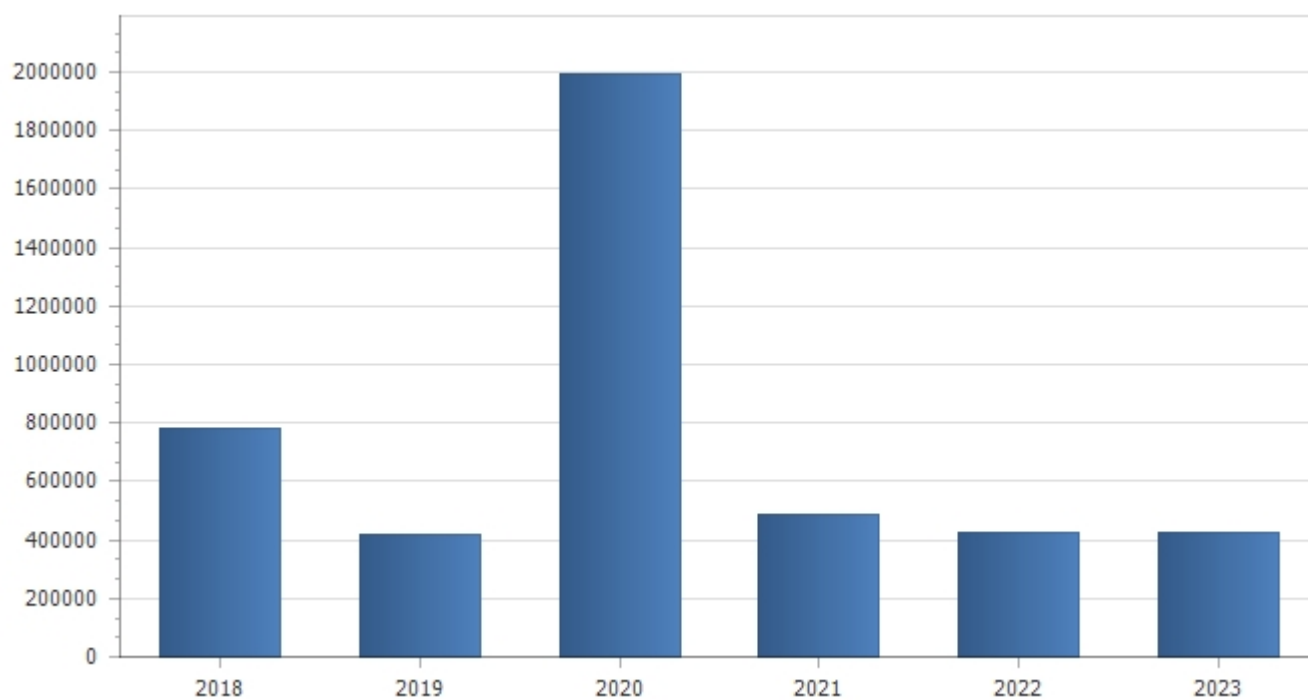
	assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.			B8+C7).	
			D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	2.611,92
			D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	4.855,42
			D4		
B6	Quota del 55% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire ai sensi dell'art.3 del DPCM in corso di perfezionamento.	226.301,41	D5	Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	444.762,38
B7	Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021.	178.839,77	D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	6.931,15
B8	Totale F.S.C. 2021 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).	363.995,47	D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	25.902,67
QUOTE COMPENSATIVE			D8	Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	477.596,21
B9			D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	259,47
B10			D10	Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).	477.336,74
B11			Altre componenti di calcolo della spettanza 2021		
B12			F1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010)	In corso di quantificazione
B13					

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

La Legge di Bilancio 2020 ha abolito dal 1° gennaio 2020 la IUC (ad eccezione della TARI) sostituita dalla nuova imposta che unifica IMU e TASI. La nuova IMU 2020 mantiene l'esenzione già prevista per IMU e TASI per la prima casa definita come abitazione principale.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	759.785,25	398.917,56	1.964.162,00	456.512,00	398.512,00	398.512,00	-76,76
1.3 Trasferimenti correnti da Imprese	18.876,33	21.000,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	28.300,00	0,00
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	778.661,58	419.917,56	1.992.462,00	484.812,00	426.812,00	426.812,00	

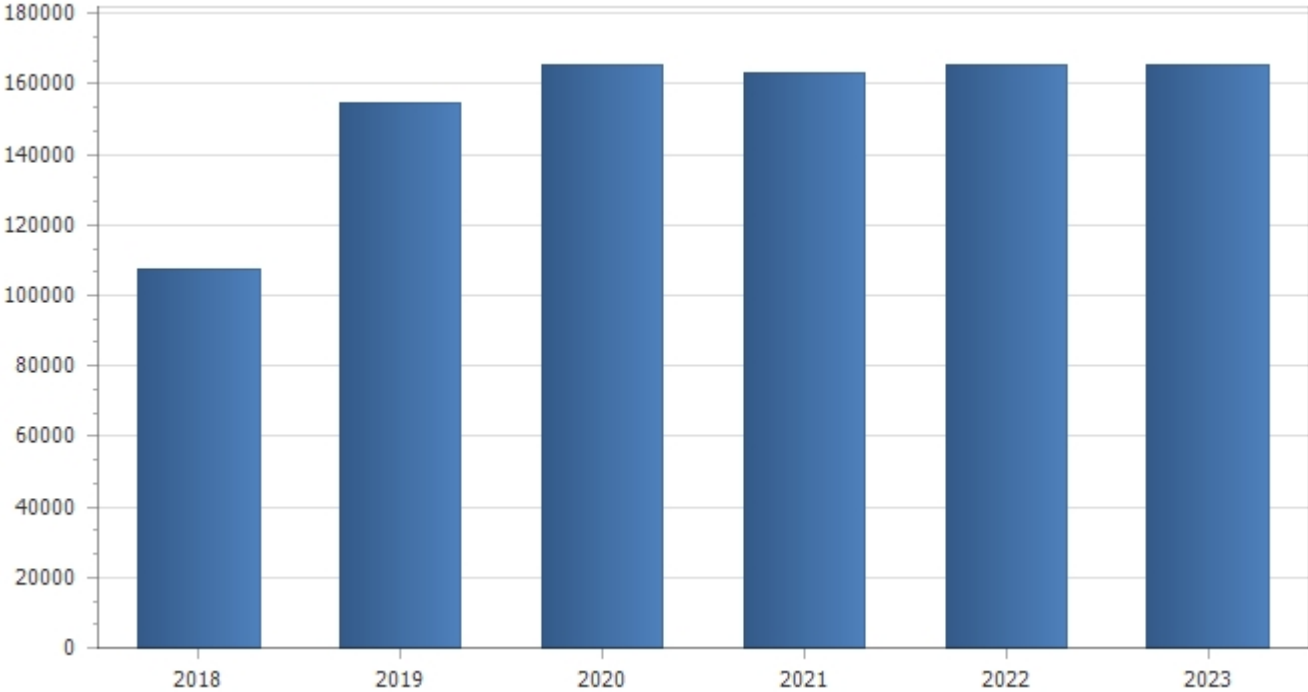


Analisi entrate titolo III.

Con apposita Delibera di Giunta Comunale sono state determinate le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale nel seguente modo:

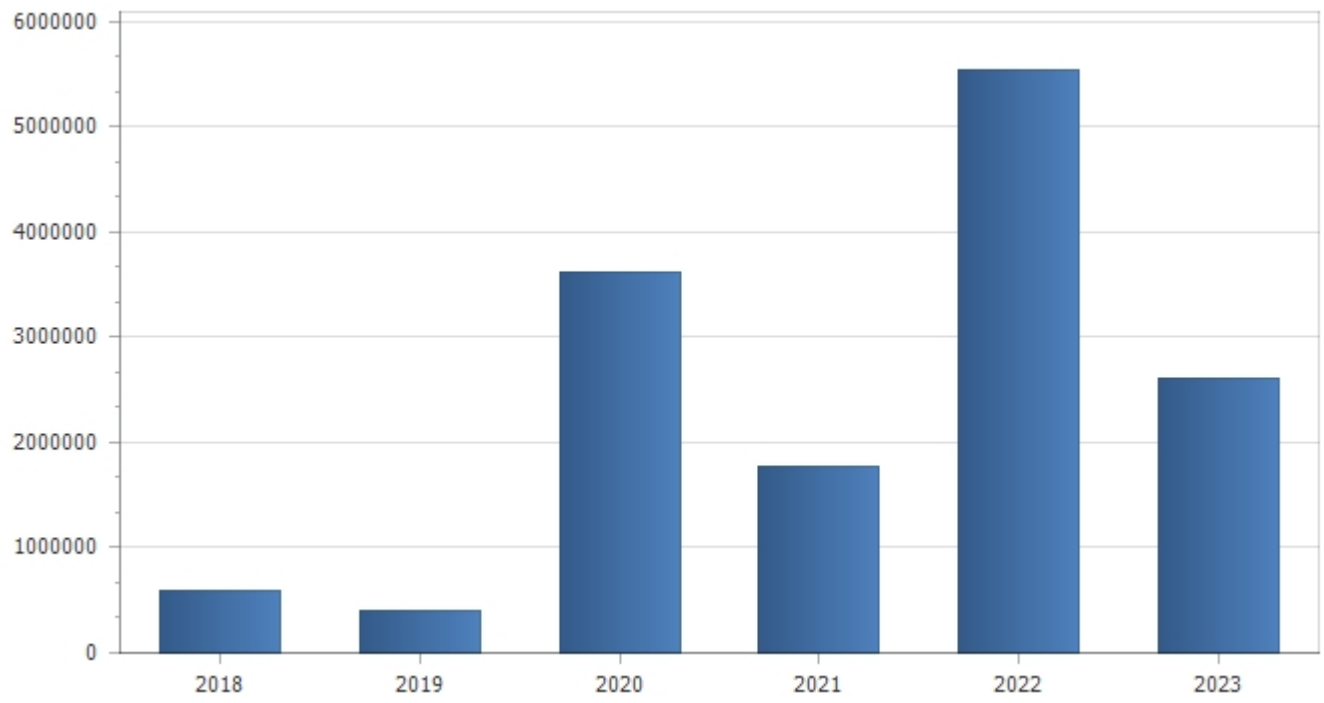
- di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2021, le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 30/01/2018 ad oggetto: Approvazione piano tariffario per la fruizione di scuolabus comunale – a.s. 2018-2020;
- di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2021, le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Comunale n.89 del 08/11/2011 ad oggetto: Servizio mensa per minori frequentanti la scuola dell'infanzia statale e anziani assistiti a domicilio-approvazione capitolato;
- di confermare, con riferimento all'esercizio finanziario 2021, le disposizioni contenute nella Deliberazione di Giunta Comunale n.27 del 03/03/2017 ad oggetto: Determinazione tariffe servizi cimiteriali erogati agli utenti per l'anno 2017.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	45.087,21	27.782,41	53.871,89	57.631,00	61.131,00	61.131,00	+6,98
2 Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	3.275,60	9.726,76	8.000,00	4.000,00	3.000,00	3.000,00	-50,00
3 Altri interessi attivi							
	0,17	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
5 Altre entrate correnti n.a.c.							
	59.012,49	117.138,45	103.172,00	101.091,00	101.091,00	101.091,00	-2,02
Totale	107.375,47	154.647,62	165.143,89	162.822,00	165.322,00	165.322,00	



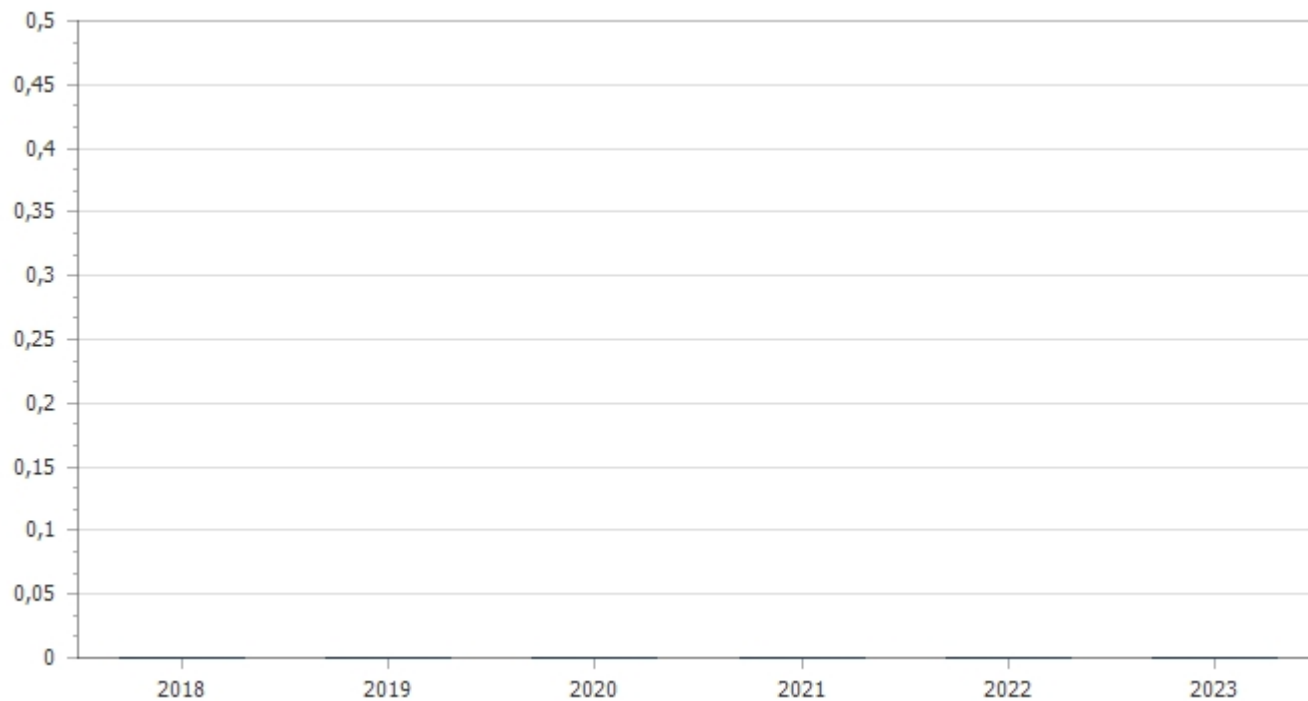
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	408.516,26	78.463,31	1.004.082,50	1.458.082,50	1.578.082,50	78.083,00	+45,22
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.5 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	15.695,48	1.629.304,52	148.753,85	2.001.246,15	1.834.000,00	-90,87
3.10 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	50.000,00	141.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-64,54
3.12 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	580.000,00	100.000,00	0,00
3.14 Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	123.577,85	185.367,15	575.000,00	0,00	1.208.023,59	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	4.885,71	41.250,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	440.000,00	0,00
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	12.500,00	0,00	84.500,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-88,17
5.1 Permessi di costruire							
	37.036,81	37.460,04	135.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	-37,04
5.4 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	586.516,63	408.235,98	3.608.887,02	1.771.836,35	5.532.352,24	2.597.083,00	



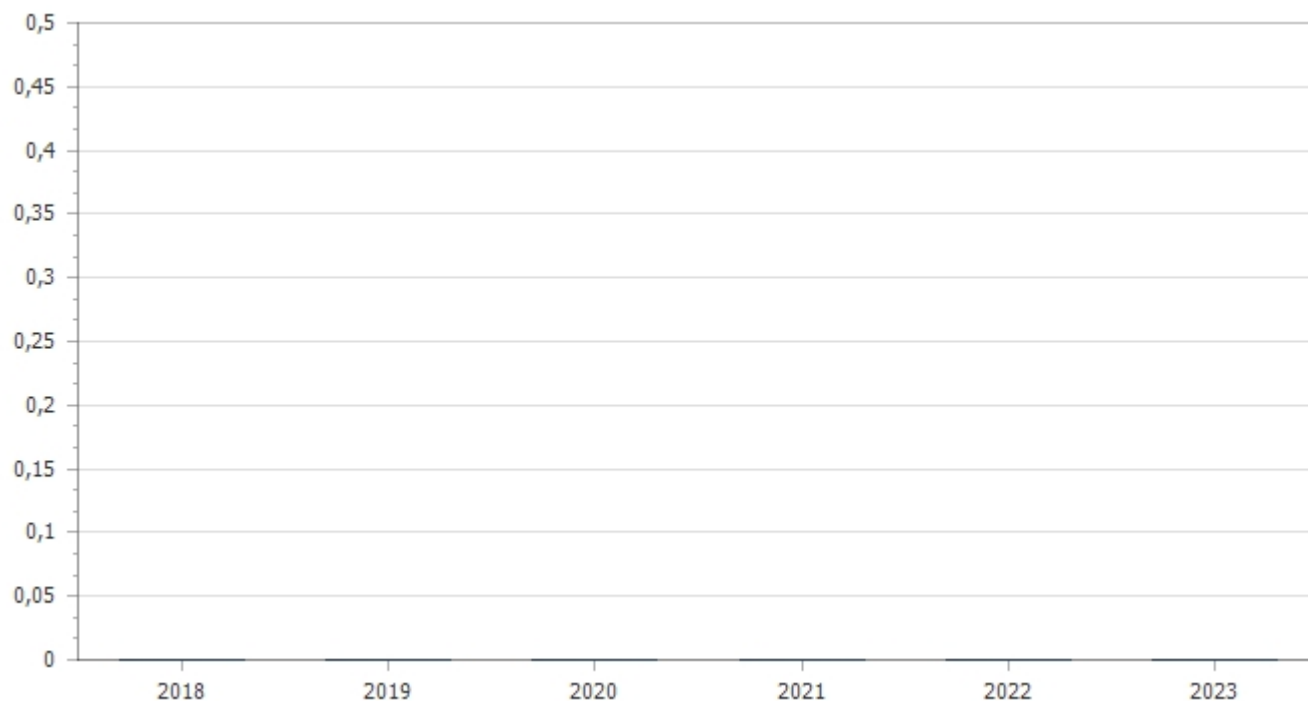
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3.1 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2021	Quota capitale bilancio 2021	Quota interessi bilancio 2021	Debito residuo al 31/12/2021
Totale							

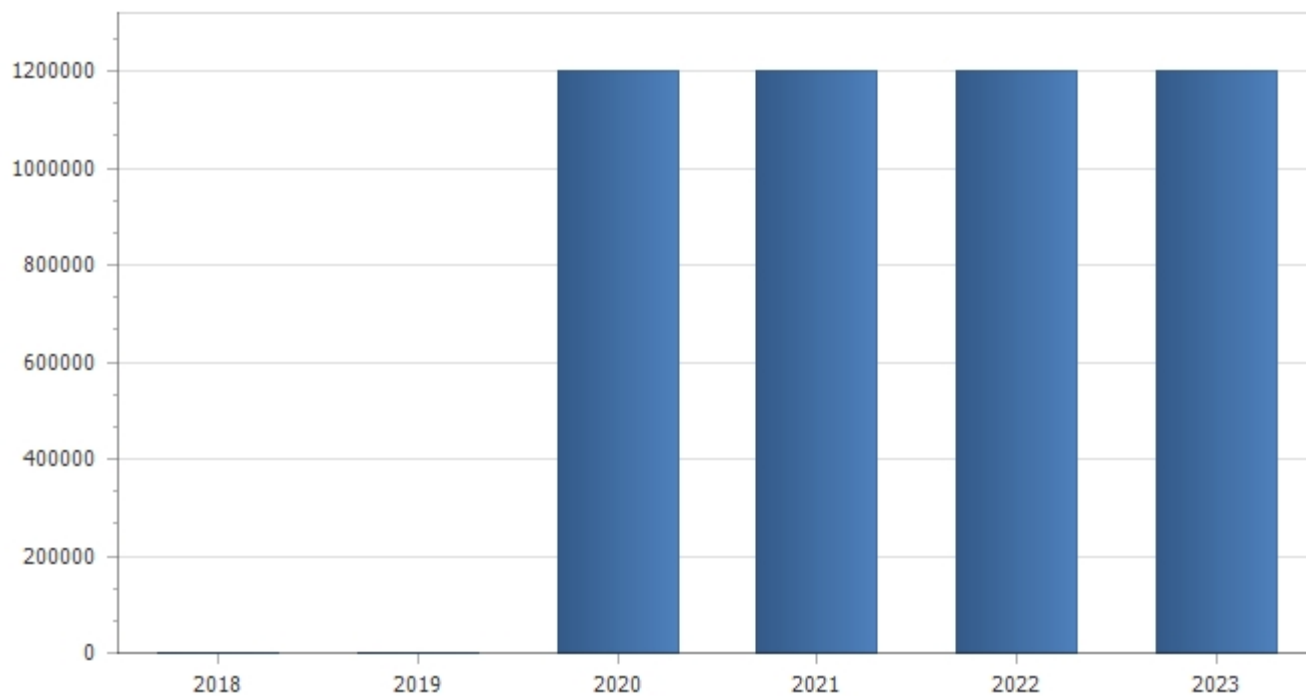
Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2021	Quota capitale bilancio 2021	Quota interessi bilancio 2021	Debito residuo al 31/12/2021
Totale							

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto

	Totale			
--	--------	--	--	--

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	



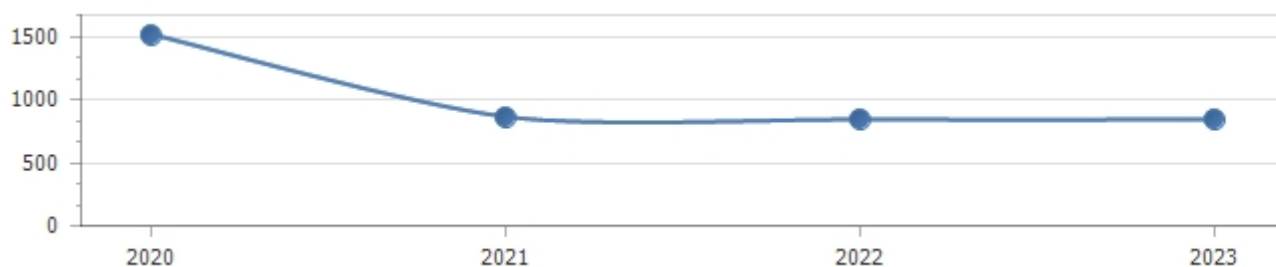
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	1.816.712,11	47,69	1.757.901,00	78,38	1.766.181,14	80,54	1.762.091,10	80,50
Titolo I + Titolo II + Titolo III	3.809.174,11		2.242.713,00		2.192.993,14		2.188.903,10	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo II	3.644.030,22	1.518,98	2.079.891,00	866,98	2.027.671,14	845,22	2.023.581,10	843,51
Popolazione	2.399		2.399		2.399		2.399	

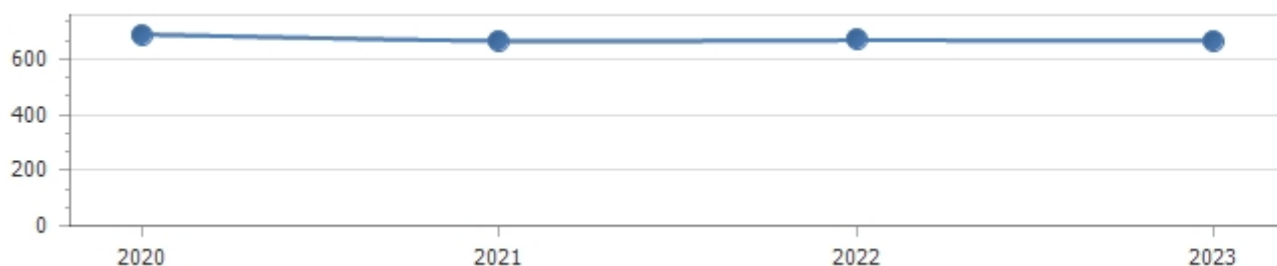


Indicatore autonomia impositiva

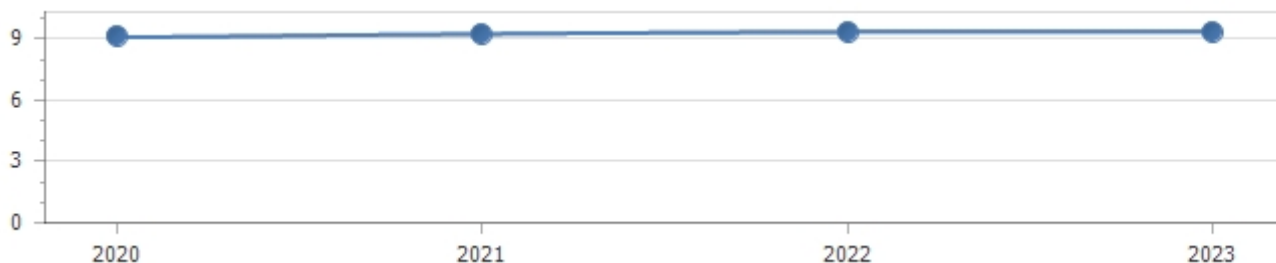
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	1.651.568,22	43,36	1.595.079,00	71,12	1.600.859,14	73,00	1.596.769,10	72,95
Entrate correnti	3.809.174,11		2.242.713,00		2.192.993,14		2.188.903,10	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	1.651.568,22	688,44	1.595.079,00	664,89	1.600.859,14	667,30	1.596.769,10	665,60
Popolazione	2.399		2.399		2.399		2.399	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	165.143,89	9,09	162.822,00	9,26	165.322,00	9,36	165.322,00	9,38
Titolo I + Titolo III	1.816.712,11		1.757.901,00		1.766.181,14		1.762.091,10	



Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	165.143,89	4,34	162.822,00	7,26	165.322,00	7,54	165.322,00	7,55
Entrate correnti	3.809.174,11		2.242.713,00		2.192.993,14		2.188.903,10	



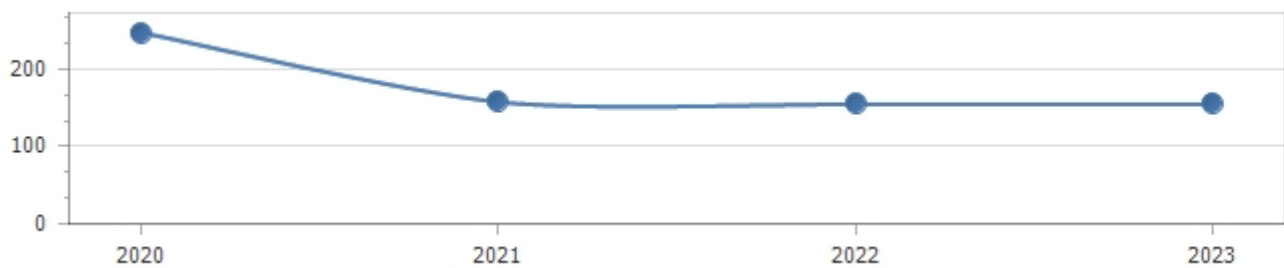
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	165.143,89	9,09	162.822,00	9,26	165.322,00	9,36	165.322,00	9,38
Titolo I + Titolo III	1.816.712,11		1.757.901,00		1.766.181,14		1.762.091,10	



Indicatore intervento erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	594.649,21	247,87	379.185,00	158,06	371.185,00	154,72	371.185,00	154,72
Popolazione	2.399		2.399		2.399		2.399	



Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	594.649,21	15,61	379.185,00	16,91	371.185,00	16,93	371.185,00	16,96
Entrate correnti	3.809.174,11		2.242.713,00		2.192.993,14		2.188.903,10	



Indicatore intervento Regionale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti Regionali	1.369.512,79	570,87	77.327,00	32,23	27.327,00	11,39	27.327,00	11,39

Popolazione	2.399	2.399	2.399	2.399
-------------	-------	-------	-------	-------

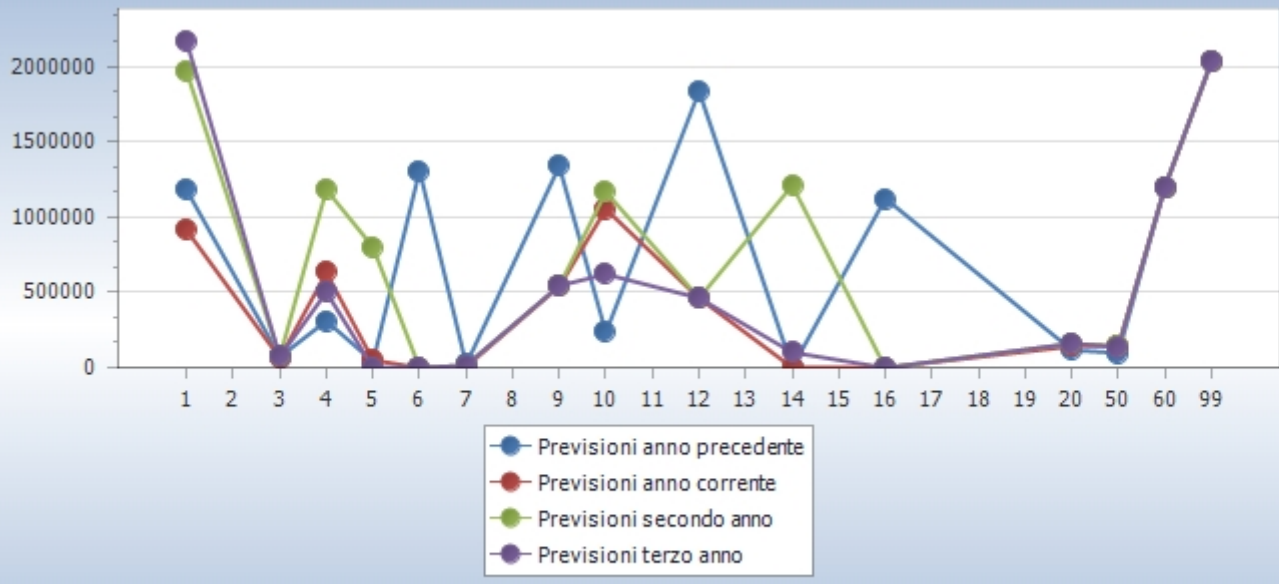


Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	93.395,59	88.879,07	101.235,22	170.800,41	333.610,42	787.920,71
2	Trasferimenti correnti	29.290,89	13.375,42	100.753,35	4.175,52	200.853,73	348.448,91
3	Entrate extratributarie	2.000,00	0,00	14.084,44	4.018,70	130.547,14	150.650,28
4	Entrate in conto capitale	144.149,65	66.325,80	0,00	127.829,14	3.213.887,02	3.552.191,61
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	2.203,41	2.038,74	0,00	0,00	4.242,15
Totale		268.836,13	170.783,70	218.111,75	306.823,77	3.878.898,31	4.843.453,66

32. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	667.696,49	776.594,42	1.180.524,14	913.580,85	1.964.473,15	2.163.227,00	-22,61
3 Ordine pubblico e sicurezza	62.455,97	61.770,77	72.807,21	64.950,00	73.850,00	73.850,00	-10,79
4 Istruzione e diritto allo studio	281.277,89	200.873,45	311.204,50	631.555,50	1.181.555,50	501.556,00	+102,94
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	122.667,60	204.077,40	40.900,00	50.900,00	800.900,00	900,00	+24,45
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	600,00	38.444,00	1.308.556,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	36.141,53	54.307,76	22.200,00	6.500,00	16.500,00	16.500,00	-70,72
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	589.890,94	648.775,67	1.337.840,00	540.056,00	544.640,00	544.640,00	-59,63
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	173.184,05	231.018,29	233.500,00	1.053.000,00	1.167.000,00	621.000,00	+350,96
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	370.883,37	415.843,56	1.834.442,68	462.465,00	462.465,00	462.465,00	-74,79
14 Sviluppo economico e competitivita'	42,00	15.042,00	2.042,00	2.042,00	1.210.065,59	102.042,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	351.888,78	0,00	1.123.093,68	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	117.771,00	142.220,94	160.707,00	160.707,00	+20,76
50 Debito pubblico	192.529,42	187.232,02	97.941,00	147.279,06	143.189,14	139.099,10	+50,38
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	270.361,82	337.658,66	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00
Totale	3.119.619,86	3.171.638,00	10.916.340,21	7.248.067,35	10.958.863,38	8.019.504,10	



Codice missioni

Esercizio 2021 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	619.827,00	293.753,85	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	64.950,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	103.473,00	528.082,50	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	900,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	540.056,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	173.000,00	880.000,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	442.465,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitivita'	2.042,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	142.220,94	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	81.602,53	0,00	0,00	65.676,53	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		2.177.036,47	1.771.836,35	0,00	65.676,53	1.200.000,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa di personale	513.171,45	14,05	499.457,00	24,43	516.057,00	26,09	516.057,00	26,11
Spesa corrente	3.651.752,19		2.044.815,53		1.978.297,06		1.976.097,68	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Interessi passivi	86.085,00	2,29	81.602,53	3,75	79.200,06	3,72	77.000,68	3,62
Spesa corrente	3.759.523,19		2.177.036,47		2.129.004,06		2.126.804,68	

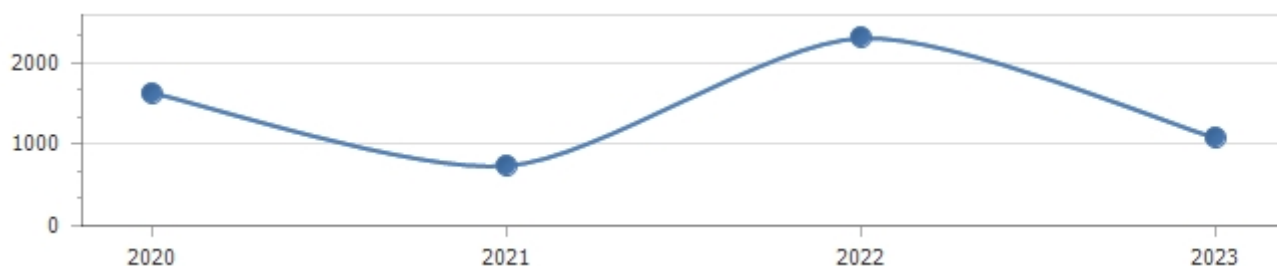


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente				
	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023

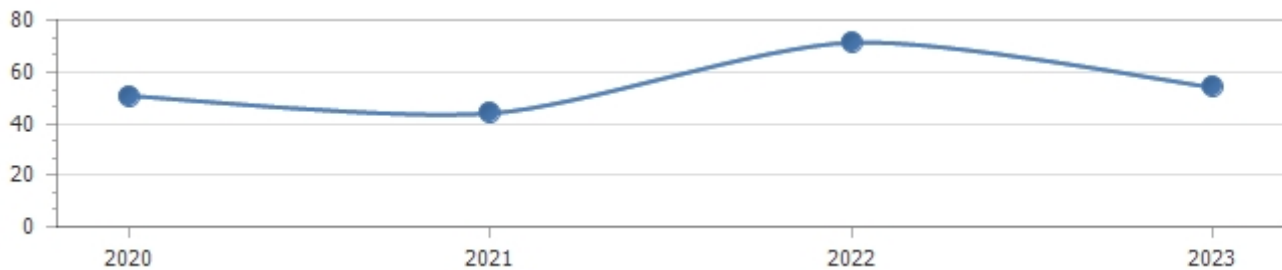
Trasferimenti correnti	1.543.744,87		398.161,00		398.161,00		398.161,00	
		41,06		18,29		18,70		18,72
Spesa corrente	3.759.523,19		2.177.036,47		2.129.004,06		2.126.804,68	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo II – Spesa in c/capitale	3.911.443,02		1.771.836,35		5.532.352,24		2.597.083,00	
		1.630,45		738,57		2.306,11		1.082,57
Popolazione	2.399		2.399		2.399		2.399	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa c/capitale	3.911.443,02		1.771.836,35		5.532.352,24		2.597.083,00	
		50,91		44,14		71,61		54,26
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	7.682.822,21		4.014.549,35		7.725.345,38		4.785.986,10	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020

Titolo		Anno 2016 e precedenti	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Totale
1	Spese correnti	26.324,14	18.589,15	33.016,85	158.488,03	629.905,78	866.323,95
2	Spese in conto capitale	95.252,99	14.959,12	480,78	164.338,20	3.310.488,17	3.585.519,26
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	11.270,08	258,23	459,49	906,79	0,00	12.894,59
Totale		132.847,21	33.806,50	33.957,12	323.733,02	3.940.393,95	4.464.737,80

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	1.728.733,77
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	419.917,56
3) Entrate extratributarie (titolo III)	154.647,62
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.303.298,95
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	230.329,90
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2021	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	230.329,90
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2020	0,00
Debito autorizzato nel 2021	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Obiettivo: **COMUNITÀ A MISURA DI BAMBINI ED ADOLESCENTI**

Il Comune di Caprarica di Lecce ha aderito al Programma Città amiche dei bambini e degli adolescenti promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus e sta proseguendo nella strategia delineata da UNICEF per la costruzione di una comunità a misura di bambini ed adolescenti.

In particolare il Comune attiverà un Osservatorio ed un documento strategico che riguarderanno servizi ed impegni verso bambini e ragazzi.

Servizi attualmente erogati

Servizio di accompagnamento scuolabus per fascia 2009-2017 *

Servizio pre-scuola per scuola infanzia a primaria presso Biblioteca di Cortile e di Campagna *

Servizio post-scuola per infanzia e primaria presso Biblioteca di Cortile e di Campagna *

Aiuto compiti per scuola secondaria di I^ e secondaria di II^ presso Cantieri ex Auditorium *

Spazio di connessione per DID per secondaria di II^ presso Cantieri ex Auditorium *

Mensa a KMO con utensili durevoli per bambini scuola dell'Infanzia e Nido *

Servizio di accompagnamento alle attività sportive ed educative pomeridiane **

Attività sportive calcio – pugilato – ginnastica ritmica – pallavolo *

Biblioteca di Cortile e di Campagna – con catalogo specializzato 0-14 *

Servizio Sprar/Siproimi (accoglienza 13 bambini con famiglie monoparentali o famiglie)

* soggetto a contributo da parte delle famiglie con esenzione fasce ISEE più basse

** completamente gratuito per famiglie

Luoghi e spazi attrezzati per bambini e ragazzi

- Biblioteca di Cortile e di Campagna con catalogo specializzato 0-14 e spazi dedicati per bambini età scuola infanzia e primaria
- Cantieri ex Auditorium – con attività per età 13-18 (web radio – skate – parkour)
- Giardini Antonio Montinaro – giochi all'aperto per bambini 2-10 anni ed area wi-fi free
- Villa Comunale – giochi all'aperto per bambini 5-13 anni con area gioco inclusiva, panchine smart con ricarica dispositivi elettronici ed area wi-fi free.
- Campo Sportivo – esclusivamente dedicato all'uso bambini fascia 4-17 anni – con area gioco inclusiva e spazio per allenamento all'aperto libera – area wi-fi free. Percorso ciclopedonale in sicurezza collega il campo sportivo all'area urbana
- Parco Avventura – con percorsi 4-16 anni nel verde

Attrezzature scuole

- Tutte le scuole hanno efficientamento energetico e certificazione anti-sismica
- Arredi tutti con meno di 5 anni
- Tutti gli edifici sono cablati con Fibra e WI-FI
- In tutte le aule primaria e secondaria l'è ci sta LIM e PC con casse audio
- Percorso pedonale in sicurezza collega il comprensivo scolastico al centro storico
- Nuovo scuolabus (immatricolato 2021) che consente il trasporto anche fascia età sino a 16 anni.

Luoghi in corso di realizzazione

- Palestra polifunzionale per attività bambini ed anziani
- Ristrutturazione edificio palestra ad uso per attività sportive (i.e. pallavolo e ginnastica ritmica)
- Realizzazione tensostruttura presso il campo sportivo per attività sportive (i.e. basket e scherma)
- Realizzazione Parco del Grano – con giochi per bambini e spazi di socializzazione
- Realizzazione Casa della Musica in locali attigui edificio scolastico primaria/secondaria

Progetti da realizzarsi

- Riqualificazione ed accessibilità Giardini A. Montinaro
- Realizzazione opere di architettura tattica per giovani su Villa Comunale
- Servizio di bike sharing e di e-bike sharing
- Implementazione servizi offerti: ampliamento offerta di sport ed attività extrascolastiche, innalzamento standard servizi attualmente erogati e loro finanziamento da parte del Comune
- Valorizzazione ruolo Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi.

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	<p>FUNZIONI DEL PROGRAMMA SERVIZI GENERALI: IL PROGRAMMA COMPRENDE: TUTTE LE ATTIVITA' DI SEGRETERIA GENERALE DELL'ENTE, DI SUPPORTO ALLE ALTRE AREE, DI SUPPORTO E DI ASSISTENZA AGLI ORGANI ISTITUZIONALI ED IN PARTICOLARE I SERVIZI CONNESSI AL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA, DEL CONSIGLIO. TUTTA LA GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI SEGRETERIA, RAGIONERIA, UFFICIO TECNICO, ANAGRAFE, VIGILANZA URBANA, MANUTENZIONE, SERVIZI SCOLASTICI. TUTTE LE AZIONI VOLTE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA RENDICONTAZIONE DEI FATTI FINANZIARI, DEL BILANCIO E DELLA NUOVA CONTABILITA ECONOMICA, I SERVIZI DI ECONOMATO E TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE AL RECUPERO DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DELLA POTESTA' IMPOSITIVA. LE ATTIVITA' INERENTI LA TENUTA DEI REGISTRI DI STATOCIVILE, L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO. L'ATTIVITA' DI ANAGRAFE IN GENERALE, LA GESTIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO. TUTTE LE ATTIVITA' DESTINATE A FAVORIRE LA VIVIBILITA' DEL TERRITORIO</p>
	Obiettivi
	<p>L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RITIENE NECESSARIO PROSEGUIRE NELL'IMPEGNO DI MIGLIORARE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'AZIONE COMUNALE, SIA PER CONSEGUIRE RISULTATI DI MIGLIORE EFFICACIA, SIA PER CORRISPONDERE ALLE ASPETTATIVE DELL'UTENZA IN TERMINI DI SPEDITEZZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, DI SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI CON L'ENTE. IL MIGLIORAMENTO DELL'AZIONE COMUNALE E LA FRUIBILITA' DEI SERVIZI OFFERTI SI LEGA AL PROSEGUIMENTO E ALL'INCREMENTO DELLA REVISIONE E DELL'AGGIORNAMENTO COSTANTE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE IN GENERALE, ANCHE DAL PUNTO DI VISTA INFORMATICO E MEDIANTE IL RICORSO AD ESPERTI DEL SETTORE. NELL'AMBITO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE SI CONTINUERA' L'ATTUAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI ACCERTAMENTO E DI RISCOSSIONE.</p>

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	34.286,72	47.701,80	59.100,00	62.600,00	60.300,00	60.300,00	+5,92

Programma 01.02 Segreteria generale							
Finalità							
<p>IL PROGRAMMA COMPRENDE L'INSIEME DELLE ATTIVITA' INERENTI LA SCUOLA DELL'INFANZIA, L'ISTRUZIONE PRIMARIA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITA DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA COMUNALE.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA.</p> <p>LA VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DEL PATRIMONIO LIBRARIO, TUTTE LE ATTIVITA DI SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E QUELLE INERENTI LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA COMUNALE.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE ALTRESI' L'INSIEME DELLE ATTIVITA' CONNESSE CON LE FUNZIONI SOCIALI DI POLITICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA.</p>							
Obiettivi							
L'AMMINISTRAZIONE RITIENE DI OPERARE NELLA DIREZIONE DELLA CRESCIUTA DELLA COMUNITA' SVILUPPANDO LE POTENZIALITA' DELLA STESSA E QUALIFICANDO E SOSTENENDO LE ATTIVITA' GIA' INTRAPRESE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	235.673,86	208.763,12	276.569,13	207.000,00	200.600,00	200.600,00	-25,15

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
Finalità							
<p>IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA.</p> <p>TERRITORIO E DELL'AMBIENTE IL PROGRAMMA COMPRENDE TUTTE LE ATTIVITA' DIRETTE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, IL MIGLIORAMENTO E LO SVILUPPO DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE COMUNALI, COMPRESO L'IMPIEGO DELLA DOTAZIONE ORGANICA ASSEGNATA.</p> <p>RIENTRANO NEL PROGRAMMA TUTTE LE POLITICHE DI INFRASTRUTTURIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA RETE STRADALE, DI SVILUPPO E GESTIONE DEI SERVIZI A RETE (FOGNATURA, ILLUMINAZIONE) E DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI. FANNO PARTE DEL PROGRAMMA ANCHE LE ATTIVITA' PRODROMICHE ALL'ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELL'ESPROPRIO.</p> <p>FONDAMENTALE IMPORTANZA RIVESTIRA' L'ATTUAZIONE DEL PIANO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI.</p> <p>IL PROGRAMMA COMPRENDE LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI PRORAMMATI A PARTIRE DALLA FASE DI PROGETTAZIONE, FINO A QUELLA DELL'APPALTO E DELLA ESECUZIONE, NONCHE' LA PROPOSTA DI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI COMUNALI.</p>							
Obiettivi							
<p>L'AMMINISTRAZIONE INTENDE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO STRATEGICO DI ASSICURARE L'AVVIO DELLE OPERE PUBBLICHE PROGRAMMATE E L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA, ALLO SCOPO DI DOTARE LA COLLETTIVITA' DI STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE QUALIFICATE.</p> <p>LE SCELTE CORRELATE ALLA CONCRETA ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA MIRANO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI, DEL VERDE URBANO, ALLA ESIGENZA DI OPERARE UNA PIANIFICAZIONE URBANISTICA RAZIONALE, CHE TENGA CONTO DELLE PECULIARITA' DEL TERRITORIO COMUNALE.</p>							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	71.697,74	81.083,89	85.300,00	62.300,00	69.800,00	69.800,00	-26,96

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
Finalità							
ATTIVITA DI RISCOSSIONE TRIBUTI E ACCERTAMENTO DEGLI STESSI ONDE PERSEGUIRE MAGGIORE EQUITA' FISCALE							

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	3.224,30	3.704,00	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-60,00

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Finalità							
MANUTENZIONE E GESTIONE DEL PATROMONIO COMUNALE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	41.978,00	21.843,80	224.231,69	100.000,00	50.000,00	1.450.000,00	-55,40

Programma 01.06 Ufficio tecnico

Finalità							
ORGANIZZAZIONE SERVIZI TECNICI							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	154.873,90	263.846,93	385.519,32	316.353,85	1.426.846,15	225.600,00	-17,94

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Finalità							
ATTIVITA CONNESSE ALLE ELEZIONI E ALLA TENUTA DEI REGISTRI DI ANAGRAFE E STATO CIVILE							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	51.750,40	56.561,22	58.930,00	70.630,00	65.630,00	65.630,00	+19,85

Programma 01.11 Altri servizi generali

Finalità							
Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. In questo Programma non sono stati previsti stanziamenti di bilancio.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	74.211,57	93.089,66	85.874,00	92.697,00	89.297,00	89.297,00	+7,95

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	667.696,49	776.594,42	1.180.524,14	913.580,85	1.964.473,15	2.163.227,00	

Programmi

Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa

Finalità

Il programma della POLIZIA LOCALE garantisce un controllo adeguato del territorio da parte del corpo di Polizia locale nel rispetto della normativa vigente. Sono da ricollegare ad esso le attività connesse alla Polizia locale, amministrativa, attività di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza, servizi di ordine pubblico in occasione di grandi eventi, polizia ambientale ed ecologica, protezione civile e gestione dei nuclei di volontariato e protezione civile, attività di vigilanza del patrimonio comunale e stradale, la collaborazione istituzionale con altri Enti tra cui la Prefettura, Questura, Procura, FF.OO.

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di Polizia locale, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Obiettivi

Controllo e prevenzione in materia di circolazione stradale al fine di rendere la stessa più vicina ai parametri europei previsti per la sicurezza stradale mediante l'obiettivo principale di una tendenziale riduzione degli incidenti stradali, causati dalla velocità elevata e dalla inosservanza delle regole generali sulla conduzione dei veicoli.

Vigilanza del territorio, servizio di supporto per autorizzazioni a privati riguardanti l'occupazione di suolo stradale e per i provvedimenti che regolano la circolazione stradale. Informazioni riguardanti i cittadini per pratiche di immigrazione, cambi di residenza, ecc., attività DIA, accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate all'ufficio tributi relativamente ai tributi comunali IMU e TARI, attività di accertamento.

Gestione Grandi Eventi, in collaborazione e sinergia con le altre FF.OO presenti sul territorio

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.455,97	61.770,77	72.807,21	64.950,00	73.850,00	73.850,00	-10,79

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	62.455,97	61.770,77	72.807,21	64.950,00	73.850,00	73.850,00	

Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
Finalità							
<p>La scuola dell'infanzia, pur nella sua non obbligatorietà, costituisce il primo gradino dell'istruzione scolastica, "si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti della Comunità Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza".</p> <p>Il bambino è sempre al centro dell'azione educativa e compito della scuola dell'infanzia è promuovere il suo sviluppo armonico e globale, attraverso una metodologia basata sul gioco ed adeguata al livello di maturazione cognitiva, espressiva, affettiva e sociale</p>							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato al mantenimento/erogazione dei servizi di consumo e allo sviluppo delle attività concernenti i servizi relativi all'istruzione.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.434,66	10.414,86	191.049,00	560.400,00	10.400,00	10.400,00	+193,33
Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
Finalità							
<p>Nell'ottica di dare continuità all'intervento di qualificazione degli edifici scolastici, la rete scolastica comunale sarà gestita nell'ambito delle competenze che la legge riserva ai Comuni, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici sedi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, sulla base del rispetto delle norme sulla sicurezza, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della disponibilità delle risorse economiche.</p> <p>In osservanza della Legge Regionale 4 dicembre 2009, n.31 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", il Comune, in raccordo con gli altri servizi del territorio, realizza gli interventi atti a rimuovere gli ostacoli che impediscono a tutti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione, programmati annualmente attraverso il "Programma comunale per il diritto allo studio".</p>							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a garantire l'effettivo diritto allo studio per tutta la popolazione scolastica.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	254.399,96	164.296,59	48.482,50	39.482,50	1.139.482,50	459.483,00	-18,56
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
Finalità							
Si tenderà a concretizzare il principio di universalità del diritto allo studio assicurando alle famiglie la fruizione di servizi scolastici, ponendo costante attenzione al monitoraggio della qualità degli stessi, al fine di migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, ottimizzare l'utilizzo delle risorse e rendere più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti per ostacoli di ordine economico, sociale o culturale.							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con il programma amministrativo finalizzato a mantenere e garantire i servizi ausiliari all'istruzione.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	16.295,91	18.616,00	65.815,00	25.815,00	25.815,00	25.815,00	-60,78
Programma 04.07 Diritto allo studio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	4.147,36	7.546,00	5.858,00	5.858,00	5.858,00	5.858,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	281.277,89	200.873,45	311.204,50	631.555,50	1.181.555,50	501.556,00	

Programmi

Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	50.000,00	800.000,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Finalità							
Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio in chiave turistica e per incrementare l'attrattività delle nostre risorse, si persegue l'obiettivo di affrontare, attraverso un coordinamento tra i diversi settori, gli elementi di debolezza riscontrabili, con lo scopo di ridefinire un'immagine forte del territorio comunale incrementando gli strumenti di promozione turistica							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la programmazione amministrativa finalizzata a valorizzare il territorio, a migliorare l'offerta turistica e la qualità dell'accoglienza							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	122.667,60	204.077,40	40.900,00	900,00	900,00	900,00	-97,80

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	122.667,60	204.077,40	40.900,00	50.900,00	800.900,00	900,00	

Programmi

Programma 06.01 Sport e tempo libero

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	600,00	38.444,00	1.308.556,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	600,00	38.444,00	1.308.556,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi

Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.141,53	54.307,76	22.200,00	6.500,00	16.500,00	16.500,00	-70,72

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	36.141,53	54.307,76	22.200,00	6.500,00	16.500,00	16.500,00	

Programmi

Programma 09.03 Rifiuti

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	574.920,70	552.516,70	529.840,00	462.756,00	502.340,00	502.340,00	-12,66

Programma 09.04 Servizio idrico integrato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.000,00	273,32	802.200,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	-99,75

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	7.970,24	95.985,65	5.800,00	75.300,00	40.300,00	40.300,00	+1.198,28

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	589.890,94	648.775,67	1.337.840,00	540.056,00	544.640,00	544.640,00	

Programmi

Programma 10.05 Viabilità e infrastrutture stradali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	173.184,05	231.018,29	233.500,00	1.053.000,00	1.167.000,00	621.000,00	+350,96

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	173.184,05	231.018,29	233.500,00	1.053.000,00	1.167.000,00	621.000,00	

Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	624.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.02 Interventi per la disabilita'							
Finalità							
In coerenza con la programmazione nazionale e regionale, gli interventi per la disabilità sono finalizzati a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua (ADL) allo scopo di garantire il mantenimento dei livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, mediante il consolidamento e il potenziamento delle prassi positive attuate nel sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	2.773,40	8.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
Finalità							
Le politiche nei confronti della popolazione anziana fragile sono indirizzate in primo luogo a favorire la permanenza nel proprio nucleo familiare e nel contesto di vita.							
Obiettivi							
La motivazione delle scelte è coerente con la normativa nazionale e regionale finalizzata ad assicurare servizi a supporto delle famiglie nell'impegno di cura ed assistenza.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	6.361,70	5.495,48	732.904,52	1.500,00	1.500,00	1.500,00	-99,80

Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	800,00	16.600,00	55.412,16	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-72,93

Programma 12.06 Interventi per il diritto alla casa							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00

Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	45.335,96	25.843,64	40.426,00	56.500,00	56.500,00	56.500,00	+39,76

Programma 12.08 Cooperazione e associazionismo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	2021 rispetto all'esercizio 2020
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	303.500,00	286.600,00	319.700,00	336.465,00	336.465,00	336.465,00	+5,24

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità							
Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi cimiteriali, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.							
Obiettivi							
Finalità di questo programma è la manutenzione e la pulizia dei cimiteri comunali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	14.885,71	78.531,04	51.000,00	51.000,00	51.000,00	51.000,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	370.883,37	415.843,56	1.834.442,68	462.465,00	462.465,00	462.465,00	

Programmi

Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.000,00	2.000,00	1.210.023,59	2.000,00	0,00

Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00

Programma 14.03 Ricerca e innovazione

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilita'

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	42,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	42,00	15.042,00	2.042,00	2.042,00	1.210.065,59	102.042,00	

Programmi

Programma 16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	351.888,78	0,00	1.123.093,68	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	351.888,78	0,00	1.123.093,68	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
Finalità							
Il programma in questione comprende quanto relativo agli accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.							
Obiettivi							
Nella previsione dell'accantonamento al Fondo di Riserva ci si è riferiti alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0,30 ed il 2 per cento del totale delle spese correnti previste in bilancio.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	0,00

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
Finalità							
Lo strumento individuato, dalla disciplina della sperimentazione, per impedire l'accertamento di entrate future è il fondo crediti di dubbia esigibilità. Il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in contabilità finanziaria deve intendersi un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Il FCDE è stato disciplinato dettagliatamente, ai fini della sperimentazione contabile, nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.							
Obiettivi							
Gli enti locali, in applicazione di quanto previsto dai principi contabili del bilancio armonizzato, iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. Il servizio finanziario ha quindi provveduto alla stima di tale importo in maniera conforme a quanto stabilito dal Principio contabile applicato alla contabilità finanziaria.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	107.771,00	132.220,94	150.707,00	150.707,00	+22,69

Programma 20.03 Altri fondi							
Finalità							
FONDO CONTENZIOSO Le previsioni di bilancio presentano fisiologici margini di incertezza e, per tale motivo, il legislatore disciplina gli strumenti che permettono di coniugare programmazione e flessibilità. Il c. 3 dell'art. 167 stabilisce che "E' data facoltà' agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività' potenziali, sui quali non e' possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può' piu' verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione e' liberata dal vincolo"							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	117.771,00	142.220,94	160.707,00	160.707,00	

Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Finalità						
	I programmi comprende quanto riferito al pagamento delle quote interessi e quota capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie.						
	Obiettivi						
	Contenimento dell'indebitamento						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	91.319,31	86.623,74	86.085,00	81.602,53	79.200,06	77.000,68	-5,21

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
		Impegni	Impegni	Previsioni			
	101.210,11	100.608,28	11.856,00	65.676,53	63.989,08	62.098,42	+453,95

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
		Impegni	Impegni	Previsioni			
Totale	192.529,42	187.232,02	97.941,00	147.279,06	143.189,14	139.099,10	

Programmi

Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Finalità

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Obiettivi

L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	

Programmi

Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Finalità

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Obiettivi

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	270.361,82	337.658,66	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	0,00

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	270.361,82	337.658,66	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	2.033.518,00	

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Per i lavori da realizzare si confermano le opere pubbliche previste nel triennio 2019/2021, in sede di approvazione del bilancio di previsione si procederà alla definizione delle nuove opere.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

33. Programma triennale delle opere pubbliche.

In merito alla programmazione delle opere e dei lavori pubblici, si riconfermano le previsioni di pianificazione della delibera di giunta comunale n. 1 del 14/01/2021 relativa al triennio 2021/2023 presentata al Consiglio Comunale.

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
(scheda A - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.428.753,85	3.729.269,74	1.834.000,00	6.992.023,59
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	100.000,00	580.000,00	0,00	680.000,00
Stanzamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	420.000,00	420.000,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.528.753,85	4.309.269,74	2.254.000,00	8.092.023,59

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

(scheda D - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000005			L80010610758201835		2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Restauro	Culto	MESSA IN SICUREZZA, RESTAURO CONSERVATIVO E BONIFICA DELL'UMIDITA' DELLA CHIESA DEL CROCIFISSO		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
		800.000,00						800.000,00
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Restauro			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000006			L80010610758201337		2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Nuova costruzione	Infrastrutture per attività industriali	COMPLETAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI IN AREA PIP		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
		1.208.023,59						1.208.023,59
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Nuova costruzione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000007			L80010610758201343		2023	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Annona, commercio e artigianato	ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO DELLE AREE MERCATALI		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
				100.000,00				100.000,00
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI	Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso

8001061075820200008			L8001061075820180004			2021	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento			
Reg.	Prov.	Com.							
16	75	13		Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020. ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORSO EUROPA			
Stima dei costi dell'intervento									
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo	
500.000,00								500.000,00	
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato			Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo		Tipologia		
					Ristrutturazione				

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione		Codice CUP		Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200009			L8001061075820180005				2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento				
Reg.	Prov.	Com.								
16	75	13		Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica	PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020. REALIZZAZIONE DI UNA PALESTRA A SERVIZIO DEL PLESSO SCOLASTICO E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO E DELLA SALA VERRI				
Stima dei costi dell'intervento										
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo		
		520.000,00						520.000,00		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato			Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
					Importo		Tipologia			
					Ristrutturazione					

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione		Codice CUP		Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200010			L8001061075820200001				2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento				
Reg.	Prov.	Com.								
16	75	13		Ristrutturazione		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELLA SEDE MUNICIPALE				
Stima dei costi dell'intervento										
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo		
		980.000,00						980.000,00		
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato			Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
					Importo		Tipologia			
					Ristrutturazione					

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione		Codice CUP		Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
8001061075820200011			L80010610758201640				2022	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione -		Tipologia		Settore e sottosettore	Descrizione intervento		

Reg.	Prov.	Com.	codice NUTS		intervento	
16	75	13			Ristrutturazione	Edilizia sociale e scolastica
RIQUALIFICAZIONE EDIFICIO EX SCUOLA MEDIA						
Stima dei costi dell'intervento						
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo
		580.000,00		420.000,00		1.000.000,00
Valore degli eventuali immobili di cui ala scheda C collegati all'intervento		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma
				Importo	Tipologia	
				580.000,00	Ristrutturazione	

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000012			L80010610758201444		2023	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Ristrutturazione	Stradali	COMPLETAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
				1.400.000,00		1.400.000,00		
Valore degli eventuali immobili di cui ala scheda C collegati all'intervento		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202000013			L80010610758201545		2023	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
				Ristrutturazione	Stradali	MIGLIORAMENTO DELLA RETE DI VIABILITA' RURALE		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
				434.000,00		434.000,00		
Valore degli eventuali immobili di cui ala scheda C collegati all'intervento		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			
					Ristrutturazione			

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202100001			L80010610758202000008		2021	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Manutenzione	Stradali	PIANO OPERATIVO CULTURA E TURISMO (FSC) 2014-2020. "FOGLI DI PIETRA E FILI DI LUCE"		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno	Annualità successive	Importo complessivo		
830.000,00						830.000,00		
Valore degli eventuali immobili di cui ala scheda C collegati all'intervento		Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aqusto aggiunto o variato a seguito di modifica programma		
				Importo	Tipologia			

			Manutenzione	
--	--	--	--------------	--

Numero intervento CUI			Codice interno amministrazione	Codice CUP	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabilità del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso
80010610758202100002			L80010610758201900004	C42J19000880005	2021	INNOCENTE RENATO	No	No
Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione intervento		
Reg.	Prov.	Com.						
16	75	13		Manutenzione	Direzionale e amministrativo	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPAL		
Stima dei costi dell'intervento								
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo
98.753,85		1.201.246,15						1.300.000,00
Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento			Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato		Aquisito aggiunto o variato a seguito di modifica programma	
					Importo	Tipologia		
						Manutenzione		

Totale stima dei costi degli interventi									
Primo anno		Secondo anno		Terzo anno		Annualità successive		Importo complessivo	
1.428.753,85		5.289.269,74		2354000,00		0,00		9.072.023,59	
Totale valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati agli interventi						Totale apporto di capitale privato			
						580.000,00			
0,00									

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

(scheda E - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202000008		PIANO TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020. ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORSO EUROPA			INNOCENTE RENATO	500.000,00	500.000,00
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
	Massima	No	No	Progetto preliminare			

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202100001		PIANO OPERATIVO CULTURA E TURISMO (FSC) 2014-2020. "FOGLI DI PIETRA E FILI DI LUCE"			INNOCENTE RENATO	830.000,00	830.000,00
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
Conservazione del patrimonio	Media	No	No	Studio di fattibilità			

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento			Responsabilità del procedimento	Importo annualità	Importo intervento
80010610758202100002	C42J19000880005	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPAL			INNOCENTE RENATO	98.753,85	1.300.000,00
Finalità	Livello di priorità	Conformità urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma
					Codice AUSA	denominazione	
Qualità ambientale	Massima	No	No	Studio di fattibilità			

Il referente del programma

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2021/2023

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

(scheda F - Art. 3 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Codice unico intervento - CUI	Codice CUP	Descrizione intervento	Importo intervento	Livello priorità	Motivo per il quale l'intervento non riproposto
80010610758202000001		EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO/FUNZIONALE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA MARTANO		Massima	
80010610758202000002	C46B18000340001	IMPLEMENTAZIONE DELLA RETE DI FOGNATURA PLUVIALE IN ZONE A E B DEL VIGENTE P.U.G. E ADEGUAMENTO DEL RECAPITO FINALE		Massima	
80010610758202000003	C46B18000380001	RISANAMENTO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO NORMATIVO DI EDIFICIO PUBBLICO IN DISUSO DA DESTINARE AD ACCOGLIENZA INTEGRATA DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI			
80010610758202000004		RIQUALIFICAZIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO PALESTRA EX SCUOLA MEDIA PER RECUPERO FUNZIONALE, ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA		Massima	

Il referente del programma

34. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

35. Programma biennale degli acquisti e dei servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. n. 1 del 14/01/2021.

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
(scheda A - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	36.000,00	66.000,00	102.000,00
Finanziamenti ai sensi dell'art. 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobile ex art. 191 D. lgs 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00
Totale	36.000,00	66.000,00	102.000,00

Il referente del programma

**Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA
(scheda B - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)**

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
80010610758202100001		80010610758		2021	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2022				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi				MENSA SCOLASTICA	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
2 Media	VALENTINA CARLUCCIO				No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
0,00	30.000,00	22.500,00	52.500,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Numero intervento CUI		Codice fiscale amministrazione		Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	
80010610758202100002		80010610758		2021	
Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento		Codice CUP		Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	
2021				No	
Cui lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso		Lotto funzionale		Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto	
		No			
Settore		CPV		Descrizione dell'acquisto	
Servizi				MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	
Livello di priorità	Responsabile del procedimento			Durata del contratto	Acquisto relativo ad nuovo affidamento di contratto in essere
2 Media	RENATO INNOCENTE				No
Stima dei costi dell'acquisto				Apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	Tipologia
36.000,00	36.000,00	0,00	72.000,00	0,00	
Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si farà ricorso per l'espletamento della procedura di affidamento					
Codice ausa	Denominazione			Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma	

Totale costi				Totale apporto di capitale privato	
Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale	Importo	
36.000,00	66.000,00	22.500,00	124.500,00	0,00	

Il referente del programma

Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi
2021/2022

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E
NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI
(scheda C - Art. 6 Decreto n. 14 del 16/01/2018)

Codice unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto

Il referente del programma

36.
37.
38. PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE
39.
D.G.C. n. 119/2018 è stato approvato, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, il "Regolamento posizioni organizzative del comune (conferimento incarichi, revoca, graduazione e valutazione performance";
40. Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 17/12/2019 ad oggetto: Modifica articolazione struttura organizzativa e definizione nuova dotazione organica;
41. Delibera di Giunta Comunale n. 148 del 17/12/2019 ad oggetto: Individuazione e definizione tetto di spesa per il lavoro flessibile;
42. Delibera di Giunta Comunale n. 111 del 21/12/2020 di adozione del Piano delle azioni positive 2021/2023;
43. Delibera di Giunta Comunale n. 112 del 23/12/2020 di ricognizione eccedenze di personale 2021/2023;
44. Delibera di Giunta Comunale n. 113 del 23/12/2020 ad oggetto: Adozione del piano triennale dei fabbisogni del personale 2021/2023;
45. Delibera di Giunta Comunale n. 107 del 07/12/2020 ad oggetto: Proroga utilizzo a tempo parziale della dipendente Carluccio Valentina per l'anno 2021.
Delibera di Giunta Comunale n. 114 del 23/12/2020 ad oggetto: Utilizzo agenti polizia municipale del comune di Lecce Marino Tiziana e De Carlo Annamaria per l'anno 2021;
Delibera di Giunta Comunale n. 115 del 23/12/2020 ad oggetto: utilizzo ex art. 1, comma 557 l. 311/2004, della dipendente del comune di Guagnano dott.ssa Cosima Carbone;
Determina n. 784 del 30/12/2020 ad oggetto: utilizzo ex art. 1, co. 557 l. 311/2004 dipendente di altra amministrazione ed approvazione schema di contratto individuale di lavoro a tempo determinato e parziale per l'utilizzo dell'agente Nicolini Stefano dipendente del Comune di San Pietro Vernotico;
Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 28/01/2021 ad oggetto: approvazione aggiornamento del nuovo funzionigramma comunale;
Delibera di Giunta Comunale n. 11 del 29/01/2021 ad oggetto: presa d'atto esito valutazione per la graduazione delle posizioni organizzative.
Decreto n. 9 del 13/07/2020 ad oggetto: Attribuzione responsabilità area urbanistica, Edilizia, Suap Arch. Colella Federico (Selezione prot.n. 3401 del 03/07/2020).
Con l'approvazione del DL RISTORI è stata introdotta una speciale disciplina derogatoria temporanea (della durata di un anno) finalizzata a "svincolare" le nuove assunzioni di personale della Polizia locale dalle limitazioni finanziarie attualmente vigenti per le assunzioni del restante personale, fermo comunque il

rispetto degli equilibri di bilancio.

Si prevede infatti che:

- le spese per le nuove assunzioni del personale di polizia locale disposte a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto legge e per la durata di 1 anno, non rilevano ai fini del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1-bis e 2 dell'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e non si computano ai fini della determinazione dei limiti alla spesa di personale stabiliti dall'articolo 1, commi 557, 557 quater e 562 della legge n 27 dicembre 2006 n. 296;
- la maggiore spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2019 per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato del personale della polizia locale dei comuni, delle unioni di comuni, delle province e delle città metropolitane, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio, non si computa ai fini delle limitazioni finanziarie stabilite dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (limite di spesa concernente il lavoro flessibile);
- le assunzioni a tempo determinato di personale della polizia locale di durata non superiore ad un anno effettuate dagli enti in dissesto finanziario, in riequilibrio pluriennale e strutturalmente deficitari, non sono sottoposte all'approvazione della commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all'articolo 155 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

46.

47. 18. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	43.976,76			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.242.713,00	2.192.993,14	2.188.903,10
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.177.036,47	2.129.004,06	2.126.804,68
di cui: - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		132.220,94	150.707,00	150.707,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	65.676,53	63.989,08	62.098,42
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.771.836,35	5.532.352,24	2.597.083,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.771.836,35	5.532.352,24	2.597.083,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Le previsioni del presente Dup saranno soggette a variazione in base alla normativa che sarà emanata dagli organi preposti per fronteggiare la grave emergenza epidemiologica da COVID – 19.

Influenza notevole sul 2021 e anni successivi avrà il risultato della rendicontazione del Fondo Funzioni Fondamentali oggi contornata da incertezza.

Il decreto in questione è il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020, concernente la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, ai sensi dell'articolo 39, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Le città metropolitane, le province, i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane, beneficiari delle risorse di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e all'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, trasmettono, **entro il termine perentorio del 30 aprile 2021** al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, utilizzando il sistema web appositamente previsto per il pareggio di bilancio nel sito web all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, attraverso un modello e con le modalità definiti con il citato decreto interministeriale n. 212342.

Gli enti locali ai quali, ai sensi dell'articolo 248, comma 1, del decreto legislativo n. 267 del 2000, a seguito della dichiarazione di dissesto, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio, sono tenuti, comunque, ad assolvere gli obblighi riferiti alla compilazione del modello nei termini e secondo le modalità del presente decreto.

Per gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, gli obblighi di certificazione sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province autonome, secondo le modalità indicate nell'allegato 1 del citato decreto interministeriale.

In particolare, ai fini della certificazione di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020, gli enti locali indicati nel decreto interministeriale, sono tenuti a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, utilizzando l'applicativo web <http://pareggiobilancio.mef.gov.it> con le modalità definiti con il richiamato decreto interministeriale n. 212342 del 3 novembre 2020:

- le informazioni riguardanti la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza (modello “ COVID-19”) e l'elenco dei provvedimenti per l'adozione di politiche autonome di aumento o riduzione di aliquote e/o tariffe 2020 rispetto al 2019 e/o di agevolazioni 2020 rispetto al 2019, ivi incluse le agevolazioni specifiche per COVID-19 (modello “COVID-19-Delibere”);

- la certificazione di cui sopra, firmata digitalmente, ai sensi dell'articolo 24 del codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria (modello "CERTIF-COVID-19");
- l'elenco dei provvedimenti inseriti nel modello "COVID-19-Delibere", riprodotto automaticamente dal sistema in fase di certificazione e riportato nel modello "CERTIF-COVID-19/A".

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 39 del predetto decreto legge n. 104 del 2020, gli enti locali che non trasmettono, entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, la certificazione di cui al comma 2 del medesimo articolo 39 sono assoggettati ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, dei trasferimenti compensativi o del fondo di solidarietà comunale in misura pari al 30 per cento dell'importo delle risorse attribuite, ai sensi del primo periodo del comma 2, da applicare in dieci annualità a decorrere dall'anno 2022. A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Infine, in caso di incapienza delle risorse, operano le procedure di cui all'articolo 1, commi 128 e 129, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.